

Ambito Territoriale di Seriate
Piano di Zona
2025 > 2027





Seriate



Albano S. Alessandro



Bagnatica



Brusaporto



Cavernago



Costa di Mezzate



Grassobbio



Montello



Pedrengo



Scanzorosciate



Torre de' Roveri

Contenuti del documento

<i>Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027</i>	5	
<i>Aree di integrazione socio-sanitaria di ASST Bergamo Est</i>	54	
Introduzione	67	
A. Assetto istituzionale	69	
B. Scenario programmatico	70	
C. Principi guida della programmazione zonale	71	
Executive Summary	72	
Capitolo 1 ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2021-2023	73	
1.1 Premessa	75	
1.2 Riepilogo della precedente programmazione zonale	76	
1.2.1 Rilettura quantitativa	79	
1.2.2 Rilettura qualitativa	80	
1.3 Valutazione degli obiettivi del Piano di Zona 2021-2023	84	
1.3.1 Note metodologiche	84	
1.3.2 Resoconto degli esiti realizzativi	86	
Capitolo 2 DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA	100	
2.1 Highlights	102	
2.2 Dati socio-demografici	103	
2.3 Indici socio-economici	109	
2.4 Risorse impiegate nel settore sociale	113	
2.5 Analisi consuntiva della spesa sociale	115	
Capitolo 3 ANALISI DELLE RETI E DEI SOGGETTI TERRITORIALI	117	
3.1 Scenario	119	
3.2 La rete di offerta sociale e sociosanitaria	120	
3.3 I soggetti e i network attivi sul territorio	122	
3.4 Messa in rete dei soggetti territoriali	122	
Capitolo 4 STRUMENTI E PROCESSI DI GOVERNANCE	124	
4.1 Inquadramento	126	
4.2 Il sistema di governance territoriale	127	
4.3 La gestione associata	132	
Capitolo 5 ANALISI DEI BISOGNI	134	
5.1 Quadro di contesto	136	
5.2 I tavoli di co-programmazione	137	
5.2.1 Il tavolo domiciliarità e terza età	138	
5.2.2 Il tavolo disabilità	139	
5.2.3 Il tavolo famiglie e genitorialità	139	
5.2.4 Il tavolo inclusione, lavoro e contrasto alla povertà	140	
5.2.5 Il tavolo giovani	140	
5.3 Le azioni di sistema	141	
5.4 Aree di policy	146	
5.5 Focus: i progetti di innovazione sociale sul territorio	165	
Capitolo 6 OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE 2025-2027	167	
6.1 Nota metodologica	169	
6.2 Quadro degli obiettivi del Piano di Zona 2025-2027	171	
6.3 Griglie analitiche	173	
6.4 Raccordo tra obiettivi e macroaree di policy regionali	201	
Capitolo 7 MONITORAGGIO, MISURAZIONE E VALUTAZIONE	213	
7.1 Orientamento di fondo	215	
7.2 Approccio metodologico	216	
7.3 Valutazione dell'Impatto Sociale	217	



Fare insieme

**Piano di Zona
2025 > 2027**



Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo

Approvato da Collegio dei Sindaci e
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
nella seduta del 2 dicembre 2024

INDICE

1. Premessa
2. Le rappresentanze dei Sindaci: la nuova geografia
3. Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali
4. Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria
5. Obiettivi sociali a valenza provinciale
6. Risorse

1. PREMESSA

Le politiche di welfare rappresentano un elemento distintivo della cultura e dell'organizzazione istituzionale europea: oltre ad incarnare un modello sociale basato sulla solidarietà, esse hanno svolto anche un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo economico, garantendo livelli di benessere più elevati.

Tuttavia, i sistemi di welfare così come li conosciamo si sono formati in un contesto storico che oggi non esiste più: un periodo caratterizzato da crescita economica continua, con una popolazione prevalentemente giovane, esigenze sociali piuttosto omogenee e strutture familiari stabili. Oggi, profondi cambiamenti socioeconomici – come l'invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuovi modelli familiari, l'aumento della flessibilità lavorativa, il crescere delle disuguaglianze, i flussi migratori e l'aggravarsi del debito pubblico – mettono a dura prova la sostenibilità dei sistemi di welfare, specialmente sotto il profilo economico-finanziario, accentuandone l'approccio prevalentemente assistenzialistico.

Per affrontare queste sfide, è fondamentale adottare una prospettiva che metta al centro la persona e il suo sistema di relazioni, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sui servizi e sulle prestazioni necessarie, promuovendo così inclusione e coesione sociale.

Incentivare la coesione sociale significa infatti valorizzare le connessioni tra le persone, stimolare una responsabilità condivisa e adottare strategie di lungo periodo: un approccio che richiede obiettivi chiari e azioni trasparenti, concrete e ben definite poiché una società coesa è più in grado di affrontare le sfide imposte dai cambiamenti in corso.

A livello regionale, il compito è quello di integrare politiche sociali, salute e sviluppo economico, coinvolgendo tutti gli attori – pubblici e privati – per promuovere coesione sociale come risorsa strategica per il territorio. Ripensare il welfare non significa abbandonare principi fondamentali come equità e solidarietà, ma piuttosto utilizzarli come linee guida per scelte strategiche e operative. Ecco, quindi, che il “nuovo welfare” si propone di valorizzare le capacità individuali, anziché limitarsi a fornire supporto a chi si trova in difficoltà. Questo approccio pone la persona al centro degli interventi, non la tipologia di disagio di cui è portatore, superando la logica che vede il cittadino solo come destinatario di aiuti. Essere protagonisti nella costruzione della propria vita e assumersi responsabilità all'interno della famiglia e della comunità è molto diverso dal ricevere passivamente un sostegno come “assistito”. Il primo atteggiamento genera benessere e sviluppo, mentre il secondo alimenta dipendenza.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario adottare alcuni principi fondamentali:

- Universalità, affinché il welfare possa servire l'intera popolazione, garantendo libertà e inclusione sociale.
- Sussidiarietà circolare, che prevede la collaborazione tra amministrazioni pubbliche, imprese e società civile per il benessere collettivo.
- Visione generativa, che punta su pratiche di reciprocità, andando oltre la mera redistribuzione dei servizi.
- Promozione della salute, come strumento per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per prevenire e contrastare le condizioni di fragilità
- Prossimità e domiciliarità, riconoscendo che la casa è il primo “luogo di cura”.

Le politiche orientate al benessere e alla coesione sociale possono diventare un elemento chiave per lo sviluppo locale, influendo non solo sull'economia diretta ma anche sulla creazione di “capitale sociale” e “capitale relazionale”.

Un altro aspetto da considerare è che la nuova programmazione si inserisce in un contesto che, negli ultimi tre anni, è stato profondamente trasformato da vari fattori che hanno influenzato la governance locale, modificato i bisogni della popolazione e i rischi sociali a cui il welfare territoriale deve rispondere.

L'impatto della pandemia sul tessuto socioeconomico bergamasco, insieme all'emergere di molteplici crisi interconnesse (salute, povertà, istruzione, invecchiamento della popolazione, ecc.), ha evidenziato come la capacità di risposta del sistema di welfare sia strettamente legata alla costruzione di percorsi di collaborazione e condivisione tra i diversi attori territoriali. Per il territorio bergamasco, in particolare, l'emergenza sanitaria è stata l'occasione per testare nuovi modelli di intervento e sviluppare politiche innovative, grazie anche a un dialogo costruttivo tra enti pubblici e il privato sociale.

La programmazione per il periodo 2025-2027 prosegue nel solco tracciato dal lavoro svolto nel precedente triennio, sfruttando le opportunità offerte dalla recente riforma del sistema sociosanitario col fine di perseguire in modo sistematico l'obiettivo dell'integrazione, necessaria per rafforzare una rete integrata di servizi sociali e sanitari. Ciò richiede un avanzamento nella collaborazione tra Ambiti Territoriali Sociali, ATS, ASST e Terzo Settore.

Un'attenzione particolare è quindi dedicata al coordinamento con i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT) delle ASST, con lo scopo di ottimizzare la programmazione e garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Questo implica un necessario rafforzamento del lavoro sinergico tra i servizi territoriali, una presa in carico integrata e la promozione di progetti sovrzanionali che favoriscano percorsi di cooperazione tra ATS, ASST e Ambiti Territoriali Sociali.

I processi di integrazione sociosanitaria mirano a garantire a tutti il diritto di accesso all'assistenza, assicurando risposte omogenee, appropriate ed efficaci. Questi modelli intendono migliorare la qualità della vita e l'assistenza offerta, posizionandosi come parte di una rete più ampia di supporto alla persona e alla famiglia.

L'attenzione verso l'integrazione sociosanitaria non nasce solo dagli obblighi previsti dalle normative nazionali e regionali, ma anche dalla crescente consapevolezza del suo ruolo cruciale per qualificare l'offerta di servizi, garantire maggiore efficacia negli interventi di cura e sostegno, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e semplificare l'accesso ai servizi, riducendo il disagio per i cittadini.

In particolare, il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria delineato nella DGR n. XII-2089/2024 riflette il costante impegno dei Sindaci nel perseguire alcuni obiettivi chiave, quali:

- Promuovere la salute, riducendo le disuguaglianze e garantendo a tutti pari opportunità e risorse per raggiungere il massimo potenziale di benessere;
- Consolidare la presa in carico integrata, tramite i Punti Unici d'Accesso (PUA) e una valutazione multidimensionale dei bisogni, condotta da équipe/unità multidisciplinari, per creare una rete integrata di servizi;
- Applicare il principio di sussidiarietà orizzontale, valorizzando le risorse formali e informali, e promuovendo il coinvolgimento del Terzo Settore attraverso processi di co-programmazione e co-progettazione, in un'ottica olistica che tenga conto delle molteplici dimensioni del benessere.

Per queste ragioni gli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 individuati ed approvati dai Sindaci sono i seguenti:

a) temi e obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo:

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
3. CAREGIVER
4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

b) obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo, che saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

- 1 - FRAGILITA', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
- 2 - LAVORO
- 3 - CASA
- 4 - Sperimentazione dell'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITA'
- 5 - PROGETTO DI VITA DISABILITA'
- 6 - DIGITALIZZAZIONE

2. LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI: LA NUOVA GEOGRAFIA

La programmazione sociale locale dei Piani di Zona 2025-2027 si inserisce in un contesto normativo diverso da quello passato, determinato principalmente dalle modifiche, apportate alla Legge regionale 33/2009 dalla Legge regionale 22/2021, che hanno interessato gli organismi di rappresentanza dei sindaci, e quindi la governance del welfare locale, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra i vari attori istituzionali, garantendo un approccio più integrato e partecipativo.

Tra le maggiori novità introdotte dalla Legge regionale 22/2021 vi sono lo spostamento delle Conferenze dei Sindaci dalla dimensione provinciale a quella territoriale delle ASST e la nascita del Collegio dei Sindaci, che ha il compito di esprimere proposte e pareri finalizzati all'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale garantendo così una maggiore partecipazione degli Enti Locali alla definizione delle priorità di intervento.

Collegio dei Sindaci

DGR 6762 del 25 luglio 2022

Il Collegio dei Sindaci:

- a) Formula proposte ed esprime pareri alle ATS al fine di supportare le stesse nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i piani di zona di cui alla L.328/2000 e alla L.r. 3/2008;
- b) partecipa alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della medesima l.r. 33/2009;
- c) in raccordo con le Conferenze dei Sindaci monitora lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio dell'ATS delle reti territoriali;
- d) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie per gli interventi in ambito sociale assegnate alle ATS;
- e) esprime pareri su richiesta di Regione Lombardia e delle ASST in merito all'implementazione dell'offerta di servizi di prossimità sul territorio di competenza dell'ATS;
- f) propone al direttore generale il nominativo di persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, per ricoprire il ruolo di responsabile dell'UPT.

I Collegio dei Sindaci è costituito da rappresentanti eletti dalle singole Conferenze dei Sindaci e dai Presidenti delle Conferenze stesse.

Collegio dei Sindaci di ATS Bergamo	Presidente Marcella Messina, Assessore Politiche Sociali Comune di Bergamo
	Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate
	Elezione Presidente e vice Presidente 09.11.2022 Scadenza 08.11.2027
	Altri componenti del Collegio dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano
	Il supporto tecnico-amministrativo alle attività del Collegio dei Sindaci è garantito dall'Ufficio Sindaci di ATS Bergamo: ufficio.sindaci@ats-bg.it, sindaci@pec.ats-bg.it, 035.385384, 337.1119915.

Conferenze dei Sindaci
DGR 6762 del 25 luglio 2022

La nuova organizzazione prevista dal legislatore regionale ha visto la nascita, sul territorio della provincia di Bergamo, di tre Conferenze: la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII, la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est e la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest.

Ciascuna Conferenza, avvalendosi del proprio Consiglio di Rappresentanza:

- a) formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST di competenza, proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale; partecipa inoltre alla definizione dei piani sociosanitari territoriali;
- b) individua i sindaci o loro delegati, comunque appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, che compongono il collegio dei sindaci;
- c) partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ASST;
- d) promuove l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell'offerta sanitaria e sociosanitaria, anche favorendo la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- e) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- f) elegge al suo interno il consiglio di rappresentanza dei sindaci, di cui si avvale per l'esercizio delle sue funzioni;
- h) esprime parere obbligatorio sul piano di sviluppo del Polo Territoriale (PPT) predisposto dall'ASST che definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali.

La Conferenza è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – ASST.

<p>Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII</p>	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Sara Tassetti, Assessore ai Servizi alla Persona Comune di Gorle Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco</p> <p>Elezioni 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it, 035.267.3870.</p>
<p>Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est</p>	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci</p>

	<p>Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci</p> <p>Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Costa Volpino Flavia Bigoni, Assessore a Servizi Sociali, Istruzione, Famiglie e Pari Opportunità Comune di Clusone</p> <p>Elezioni 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it, 035.3063842.</p>
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	<p>Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci</p> <p>Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio</p> <p>Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci</p> <p>Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano</p> <p>Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci</p> <p>Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calenzano Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello</p> <p>Elezioni 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.</p>

Assemblee dei Sindaci del Distretto

DGR 6762 del 25 luglio 2022

I Comuni, attraverso l'assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari; l'assemblea esprime il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto provvede, nell'area del territorio di competenza, a:

- verificare l'applicazione della programmazione territoriale e dei progetti di area sanitaria e sociosanitaria posti in essere nel territorio del Distretto ASST;
- contribuire ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi socioassistenziali degli ambiti sociali territoriali;
- formulare proposte e pareri, per il tramite del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci dandone comunicazione anche al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari e di integrazione con la programmazione sociale territoriale;
- contribuire a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

L'Assemblea dei sindaci del distretto svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 *quater* del D.lgs. 502/1992 ai sensi dell'art.20 comma 5 della l.r. n. 33/2009.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni afferenti al Distretto. Un Distretto può essere composto anche da più Assemblee tra quelle che corrispondono alle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Bergamo 2 Valle Brembana, Valle Imagna, Villa d'Alme'	BERGAMO Presidente Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo Vice Presidente Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali di Gorle VALLE BREMBANA, VALLE IMAGNA, VILLA D'ALME' Presidente Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Elezione 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it , 035.267.3870.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Seriate-Grumello, 2 Val Cavallina, Basso Sebino, 3 Val Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve	SERIATE - GRUMELLO Presidente Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate VAL CAVALLINA, MONTE BRONZONE – BASSO SEBINO, ALTO SEBINO Presidente Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo Vice Presidente Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore Politiche Sociali Comune di Costa Volpino VAL SERIANA, VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE Presidente Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Elezione 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it , 035.3063842.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Media Pianura, 2 Isola Bergamasca e Val San Martino 3 Bassa Orientale 4 Bassa Occidentale	MEDIA PIANURA (Dalmine) Presidente Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente Corrado Quarti, Sindaco Comune di Osio Sotto ISOLA E VAL SAN MARTINO Presidente Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra BASSA ORIENTALE (Romano di Lombardia) Presidente Andrea Rota, Sindaco Comune di Bariano Vice Presidente Vincenzo Trapattoni, Sindaco Comune di Barbata

		<p>BASSA OCCIDENTALE (Treviglio)</p> <p>Presidente Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano</p> <p>Vice Presidente Fabio Carminati, Sindaco Comune di Fornovo San Giovanni</p> <p>Elezione 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027</p> <p>Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.</p>
--	--	--

Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
L. 328/00, L.r. 3/2008, L.r. 3/2009 art. 7-bis c. 6

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona sviluppa la sua azione principale nella governance della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali-operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio sanitario.

Ciascuna Assemblea è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dei singoli Ambiti Territoriali Sociali di cui alla L.328/00.

Ciascuna Assemblea definisce il proprio regolamento di funzionamento, le modalità di elezione di Presidente e del vice Presidente e le modalità di deliberazione delle decisioni.

Ambito Territoriale	Comuni	Presidente e vice Presidente Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
Bergamo	Bergamo, Orio al Serio, Gorle, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone	Presidente: Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali Gorle Vice Presidente: Alberto Nevola, Vice Sindaco Ponteranica
Dalmine	Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica	Presidente: Cinzia Terzi, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente: Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano
Seriate	Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre dé Roveri	Presidente: Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate Vice Presidente: Federica Rosati, Assessore Politiche Sociali Comune di Scanzorosciate
Grumello del Monte	Bolgare, Calcinate, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate	Presidente: Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente: Mario Mazza, Sindaco Comune di Palosco
Val Cavallina	Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio	Presidente: Loredana Vaghi, Consigliere Comune di Trescore Balneario Vice Presidente: Maria Elena Grena, Sindaco Comune di Gorlago
Monte Bronzone – Basso Sebino	Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandozzo, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo	Presidente: Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandozzo Vice Presidente: Cinzia Presti, vice Sindaco Comune Adrara S. Martino
Alto Sebino	Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Soviore	Presidente: Simona Figaroli, Assessore Servizi Sociali Comune di Costa Volpino Vice Presidente: da individuare

Valle Seriana	Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio	Presidente: Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente: Floria Lodetti, Assessore Servizi Sociali Comune di Nembro
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piaro, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve	Presidente: Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Vice Presidente: Mirella Cotti Cometti, Sindaco Comune di Azzone
Valle Brembana	Alqua, Averara, Blello, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta, Zogno	Presidente: Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente: Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco
Valle Imagna – Villa d'Almè	Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fupiano Valle Imagna, Locatello, Paladina, Palazzago, Roncola, Rota Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza, Valbrembo, Villa d'Almè	Presidente: Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Vice Presidente: Gianmaria Brignoli, Sindaco Comune di Paladina
Isola Bergamasca e Val San Martino	Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda	Presidente: Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente: Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra
Treviglio	Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio	Presidente: Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente: Erika Bertocchi, Sindaco Comune di Pontirolo
Romano di Lombardia	Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina	Presidente: Gianfranco Gafforelli, Sindaco Comune di Romano di Lombardia Vice Presidente: Chiara Drago, Sindaco Comune di Cologno al Serio

L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata al supporto della programmazione sociale di ciascun Ambito Territoriale: è l'organismo tecnico di studio, consulenza, proposta e supporto di ogni Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e dei servizi di Ambito.

L'Ufficio di Piano riveste funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione.

UFFICIO DI PIANO	RESPONSABILE e CONTATTI
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI BERGAMO	RESPONSABILE Ivan Albergoni CONTATTI Piazzetta G. Marcovigi 2, Bergamo, Tel. 035/399692, udpambitobergamo@comune.bergamo.it , www.ambitodibergamo.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI DALMINE	RESPONSABILE Mauro Cinquini CONTATTI Piazza Liberta' 1, Dalmine, Tel. 035/6224891, ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it , www.ambitodidalmine.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI SERIATE	RESPONSABILE Sabrina Bosio CONTATTI Piazza Alebardi 1, Seriate, Tel. 035/304293, ufficiodipiano@comune.seriate.bg.it , www.ambitodiseriate.it

UFFICIO DI PIANO AMBITO DI GRUMELLO	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Dante 24, Bolgare, Tel. 035/4493930, pdz@comune.bolgare.bg.it, www.comune.bolgare.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL CAVALLINA	RESPONSABILE Benvenuto Gamba CONTATTI Via Fratelli Calvi, Trescore Balneario, Tel. 035/944904, benvenuto.gamba@consorzioservizi.valcavallina.bg.it, www.consorzioservizi.valcavallina.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	RESPONSABILE Sonia Tignonsini CONTATTI Via Roma 35, Villongo, Tel. 035/927031, sonia.tignonsini@cmlaghi.bg.it, www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ALTO SEBINO	RESPONSABILE Gabriele Bondioni CONTATTI Via Del Cantiere 4, Lovere, Tel. 035/983896, gabriele.bondioni@cmlaghi.bg.it, www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE SERIANA	RESPONSABILE Carolina Angelini CONTATTI Piazza Libertà 1, Albino, Tel. 035/759903, c.angelini@albino.it, www.ssvalseriana.org
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE	RESPONSABILE Barbara Battaglia CONTATTI Piazza Sant'Andrea 1, Clusone, Tel. 0346/89605, ambito@comune.clusone.bg.it, www.comune.clusone.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE BREMBANA	RESPONSABILE Antonio Porretta CONTATTI Via Don Angelo Tondini 16, Piazza Brembana, Tel. 0345/81177, serviziociali@vallebrembana.bg.it, www.vallebrembana.com
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Valer 2, Sant'Omobono Terme, Tel. 035/851782, segreteria@ascimagnavilla.bg.it, www.ascimagnavilla.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL S. MARTINO	RESPONSABILE Filippo Ferrari CONTATTI Via Bravi 16, Terno d'Isola, Tel. 035/19911165, segreteria@aziendaisolait, www.aziendaisolait
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI TREVIGLIO	RESPONSABILE Francesco Iacchetti CONTATTI Via Crippa 9, Treviglio, Tel. 0363/3112101, ufficiodipiano@risorsasociale.it, www.risorsasociale.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	RESPONSABILE Antonietta Maffi CONTATTI Via Balilla 25, Romano di Lombardia, Tel. 0363/911647, segreteria@aziendasolidalia.it, www.aziendasolidalia.it

3. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA PROVINCIALE A SUPPORTO DEI 14 AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

DESCRIZIONE
<p>Per garantire un supporto tecnico articolato alle rappresentanze istituzionali dei Sindaci, Collegio e Conferenze dei Sindaci, al fine di implementare il ruolo dei servizi sociali nella programmazione e nella rete dei servizi sociosanitari e sanitari, nel triennio si svilupperà un'organizzazione tecnica che, partendo dal 'luogo' stabile e consolidato di confronto del Coordinamento provinciale dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano, sia in grado di definire i compiti e le responsabilità di assistenza e rappresentanza tecnica in relazione agli obiettivi integrati sociosanitari e sociali contenuti nel Prologo dei Piani di Zona 2025-2027, in raccordo con le attività di supporto organizzativo garantite alle rappresentanze dei Sindaci da parte degli Uffici Sindaci di ATS e delle ASST.</p>
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">• Monitorare l'avanzamento e la realizzazione degli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027,• implementare ulteriormente il raccordo tecnico operativo dell'area sociale, definendo una figura di coordinamento che rappresenti tecnicamente il Collegio dei Sindaci di ATS nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, funga da raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali dei Sindaci e l'ufficio sindaci di ATS, monitori lo sviluppo integrato PPT/PdZ a livello provinciale e che si connetta con il Coordinamento dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano (e i gruppi di lavoro ad esso riconducibili),• confermare i tre referenti tecnici degli Uffici di Piani (uno per Conferenza dei Sindaci di ASST) quali figure tecniche di supporto e raccordo delle Conferenze dei Sindaci delle ASST in grado di rappresentarle nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, di raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali delle Conferenze e gli Uffici Sindaci di ASST, chiamate a monitorare lo sviluppo integrato PPT/PdZ per i territori di competenza,• individuare e nominare i Responsabili degli Uffici di Piano referenti degli obiettivi di integrazione sociosanitaria e di quelli sociali definiti nel Prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027,• definire un Ente capofila che gestisca gli aspetti tecnico-amministrativi, al fine di garantire l'organizzazione definita per la struttura tecnica dei 14 Ambiti Territoriali Sociali.
AZIONI PRELIMINARI
<p><u>Entro Febbraio 2025</u>: definizione del protocollo operativo tra gli Ambiti Territoriali Sociali per la gestione degli obiettivi del prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027 con l'individuazione dell'Ente capofila per la gestione tecnico-operativa.</p> <p><u>Entro Marzo 2025</u>: nomina da parte del Collegio dei Sindaci di tutte le rappresentanze tecniche definite in ordine agli obiettivi sociosanitari e sociali.</p> <p><u>Entro Aprile 2025</u>: definizione degli incarichi da parte dell'Ente capofila con nomina della figura di coordinamento prevista.</p>
GOVERNANCE
<p>I soggetti coinvolti sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Collegio dei Sindaci- Conferenze dei Sindaci- Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona- Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali
RISORSE
<p>Per sostenere l'organizzazione della struttura tecnica provinciale dovranno essere individuate le opportune risorse da assegnare all'Ente Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che verrà designato entro febbraio 2025 (Vd. Capitolo 6 - "Risorse").</p>

4. OBIETTIVI PROVINCIALI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Questa sezione contiene i temi e gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
3. CAREGIVER
4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 1 – Promozione della salute

DESCRIZIONE

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

Scuola

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- Life Skills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici
- Urban Health

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori Familiari

Promozione della salute – Invecchiamento Attivo

- Implementazione delle attività e delle azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo delle persone con età uguale o superiore ai sessantacinque anni

OBIETTIVO

- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);

- Costruire nel triennio di una maggiore integrazione nell'attività di prevenzione e promozione a contrasto della diffusione di HIV/AIDS anche attraverso la collaborazione con la Rete Fast Track City;
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruire di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare;
- Promuovere delle politiche che sostengano l'invecchiamento attivo attraverso un modello di intervento partecipativo e integrato che vede il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti quali, ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Università, Terza Università, Enti del Settore, Istituzioni religiose, Istituti scolastici, etc.

PRINCIPALI AZIONI DA REALIZZARE NEL 2025- 2027

SCUOLA

Macroarea di policy Piani di Zona: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
 - Partecipazione alle attività della rete SPS attraverso gli operatori di CF, SERD, Case di Comunità, attualmente già formati ai programmi regionali Life Skills Training per la formazione ai docenti;
- Specifico per Ambiti Territoriali:*
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito
 - Attivazione di Pedibus a livello territoriale

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Distretti
 - Supporto alle aziende del territorio nella realizzazione delle azioni WHP;
 - Raccordi organizzativi con i luoghi di lavoro;
- Specifico per Ambiti Territoriali:*
- Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

COMUNITA'

Macroarea di policy Piani di Zona: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici

- competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
 - Involgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
 - Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
 - Partecipazione rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Bergamo
 - Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement
 - Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP in raccordo con i Laboratori permanenti sull'attività fisica delle ASST
- Partecipazione rappresentanti EELL a laboratorio permanente ASST
- Programmazione e offerta, in sinergia con i Distretti, di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy Piani di Zona: trasversale

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Oltre a quanto già previsto per setting scolastici e lavorativi, parti integranti del Piano Locale GAP; Integrazione azioni Obiettivo 3 del Piano Locale GAP con Obiettivi 0, 1 e 2;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Integrazione nel Piano di Zona delle azioni riferite agli obiettivi del Piano GAP e dei relativi piani esecutivi di Ambito

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei Consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere,

ecc.)

- Formazione a personale dei Consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per le persone con età uguale o superiore ai 65 anni

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento dei distretti nel piano di azione territoriale biennale (2025-2026)

- Partecipazione in qualità di partner da parte delle ASST nel Piano di Azione Territoriale e al tavolo tecnico integrato a governance ATS in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore (anno 2025);

Specifico per Ambiti Territoriali:

Avvio e consolidamento dei programmi che promuovono l'invecchiamento attivo come previsto dal Piano di Azione Territoriale biennale nelle tre aree: partecipazione e cittadinanza attiva, autonomia e benessere, socializzazione e inclusione sociale (2025/2026).

TEMPI

- Validità Piano Regionale Prevenzione
- Validità biennale del Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo (2025/2026)

STRUMENTI

- Piano Integrato Locale: stesura annuale a cura di ATS in collaborazione con ASST
- Piano Locale GAP: a cura di ATS in collaborazione con Ambiti Territoriali Sociali (Ob. 0-1-2) e ASST (Ob. 3)
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura a cura di ATS in coprogettazione con il tavolo tecnico integrato che vedrà la partecipazione anche degli Enti Capofila ammessi a seguito di Avviso Pubblico.

MONITORAGGIO

- Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio e inserimento, a cura di ATS, dei dati nella piattaforma regionale Stili di Vita.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio attraverso rendicontazioni qualitative e quantitative e raccordi con il gruppo tecnico integrato.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Confronto periodico, all'interno del Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST e nei tavoli tematici dei diversi setting (laddove previsti), sul livello di attivazione dei processi di raccordo e verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Regole di Sistema annuali.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura di relazione annuale qualitativa e quantitativa a cura di ATS volta a rilevare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione Lombardia.

GOVERNANCE

Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST (trasversale a tutti i setting), in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali:

Coord.: ATS

Componenti: referenti promozione salute ASST

SETTING SCUOLA

- Tavolo regionale referenti scuola:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS.
- Coordinamento Regionale Rete SPS:
Coord.: Uff. Scol. Regionale
Componenti: Regione Lombardia, ATS, Scuole, Università MI Bicocca.
- Cabina di Regia della Rete SPS provinciale:
coord: Scuola capofila (IC Bonate Sp.)
Componenti: Dirigenti scol, UST, ATS.
- Gruppo formatori progetti regionali:
coord: ATS
Componenti: operatori ATS, ASST, Terzo settore.

SETTING LAVORO

- Tavolo regionale WHP:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS
- Organo territoriale di coordinamento (OTC – ex Comitato ex art.7):
Coord: ATS;
Componenti: organizzazioni datoriali, Associazioni di categoria, Sindacati, INAIL, Prefettura, Ufficio Scolastico, referenti Ambiti Territoriali Sociali, ecc.

SETTING COMUNITA' (attività fisica-movimento)

- Laboratorio Permanente attività fisica ATS
Coord: ATS
Componenti: referenti ASST, Rappresentante EELL, Ufficio Scolastico, UNIBG Scienze Motorie, provincia di Bergamo, Centro Universitario sportivo, CSI, consulente esperto.
- Laboratori Permanenti attività fisica ASST
Coord: ASST
Componenti: Ambiti Territoriali Sociali, ATS e stakeholder territoriali differenti nelle tre ASST

PIANO LOCALE GAP

- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: Ascom Confcommercio Bergamo, referenti tre ASST, Ass. Giocatori Anonimi, Ass. Provinciale Polizia Locale, Caritas Bergamo, Comune di Bergamo, Confcooperative – Federsolidarietà, Confesercenti, tre referenti del coordinamento degli Uffici di Piano, L'Eco di Bergamo, Sindacato – CGIL, Sindacato – CISL, CEGEST Bergamo
- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: referenti per il Piano GAP e referenti operativi dei 14 Ambiti Territoriali.
- Raccordo ATS - Ambiti Territoriali Sociali: ATS (coordinamento) e tre referenti del Coordinamento degli Uffici di Piano (uno per ogni territorio ASST)

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

- Comitato percorso nascita
Coord: Direzione Strategica di ATS Bergamo, Direttori Sanitari e Sociosanitari dell'ATS e delle ASST della provincia di Bergamo.

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECHIAMENTO ATTIVO

- Coord.: ATS

Tavolo tecnico: ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 2 – Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT

DESCRIZIONE

Il percorso assistenziale integrato definisce una modalità di presa in carico della persona che richiede un'organizzazione e una gestione sempre più raccordate tra il sistema dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali e il complesso delle dotazioni del Distretto, considerata anche la varietà e la complessità del sistema d'offerta che risponde ad esigenze diversificate, richiedendo l'individuazione di strategie di coordinamento e raccordo, modalità operative e percorsi orientati ad una forte integrazione delle competenze e delle misure.

Per dare operatività a tale approccio le diverse normative hanno individuato e definito finalità, obiettivi e aspetti organizzativi relativamente al PUA, servizio fondamentale nel garantire l'accesso ai servizi, e alle Équipes/Unità di valutazione multidimensionale con riferimento alla prima valutazione, alla valutazione multidimensionale ed all'elaborazione del piano assistenziale individualizzato e del progetto di vita.

Tutto ciò premesso, si intende avviare/rinforzare un processo di integrazione che preveda:

- le modalità di raccordo, gli aspetti organizzativi e gestionali che i soggetti istituzionali intendono perseguire nel dare piena realizzazione alle diverse fasi di presa in carico della persona fragile, disabile o non autosufficiente secondo quanto previsto dal Leps di processo che definisce il Percorso assistenziale integrato,
- il sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari, atti a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di supporto e protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di sostegno, garantendo i livelli essenziali previsti dai rispettivi Enti,
- le modalità organizzative dei servizi e le risorse strutturali e professionali,
- un sistema di strumenti e supporti che definiscano modalità di dialogo operativo, nonché le attività di monitoraggio e valutazione del sistema integrato.

OBIETTIVO

Nel triennio si intende sviluppare e realizzare una filiera di cura che, considerando le diverse fasi di attuazione del processo di presa in carico, implementi e sviluppi in modo particolare l'accesso ai servizi, la valutazione multidimensionale e l'attivazione delle diverse reti territoriali anche attraverso la definizione e l'attuazione di apposite linee di indirizzo e di relativi accordi territoriali finalizzati alla realizzazione di un approccio coordinato, sinergico e integrato tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale.

Nello specifico ci si propone di:

- realizzare concretamente un livello di programmazione unitaria attraverso un coordinamento tecnico-gestionale che renda più efficaci, più flessibili e meno frammentati gli interventi di ordine sociale e sociosanitario, con un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione al fine di dare risposte ai bisogni della persona in condizioni di fragilità favorendo l'identificazione degli interventi di sostegno e una "presa in carico" integrata della persona e della sua famiglia;
- implementare un approccio coordinato e sinergico che renda, attraverso l'attivazione dei Punti Unici di Accesso nelle Case di Comunità, il percorso di accesso e orientamento alla rete dei servizi da parte delle persone, delle famiglie e della comunità sempre più agevole,

integrato e partecipato, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi integrati, già in uso, tra i servizi sociosanitari e sociali;

- definire funzioni, compiti e procedure di funzionamento delle Équipes/Unità di Valutazione Multidimensionale attivate nei Distretti per la valutazione delle capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni;
- garantire la continuità tra le diverse azioni di cura e assistenza, per assicurare la definizione di percorsi di presa in carico realmente integrati e favorire lo sviluppo di interventi di prossimità;
- sviluppare una visione comunitaria, orientata verso una nuova organizzazione delle funzioni e delle relazioni territoriali.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025

- Costruzione di accordi Operativi distrettuali tra ASST – Ambiti Territoriali Sociali in attuazione delle Linee di Indirizzo proposte

Anno 2026

- Sperimentazione in ciascun Distretto del processo di presa in carico integrato PUA-EVM/UVM e raccordo con COT per garantire la continuità assistenziale e le transizioni tra i diversi setting di cura all'interno delle diverse reti territoriali

Anno 2027

- Consolidamento della filiera PUA-EVM/UVM in raccordo con COT

STRUMENTI

- Definizione di Accordi operativi a livello territoriale
- Adozione di strumenti condivisi per la gestione dei casi (scheda accesso, schede di valutazione, contenuti progetto assistenziale\progetto di vita, ecc.)

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori e degli strumenti di rilevazione
- Monitoraggio semestrale e verifica stato di avanzamento attuazione percorso
- Produzione reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all'andamento dei Servizi/progetti. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del Servizio/progetto ed eventualmente si rivaluta.
- Valutazione finale consolidamento.

GOVERNANCE

Aziende Sociosanitarie Territoriali e Ambiti Sociali Territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 3 – Caregiver

DESCRIZIONE

Il Progetto Caregiver Bergamo è un'iniziativa provinciale, promossa da ATS Bergamo, che mira a costruire un sistema di supporto completo e integrato per i caregiver familiari, rispondendo alle loro esigenze quotidiane e a lungo termine. Il progetto, attivo nelle Case di Comunità della provincia di Bergamo, si basa su una stretta collaborazione tra le ASST del territorio e gli Ambiti Territoriali Sociali, insieme al contributo fondamentale del Laboratorio Caregiver Bergamo e delle realtà del Terzo Settore.

Il progetto ha come principale intervento professionale l'attivazione delle Équipe Caregiver, composte da Infermieri di Famiglia e Comunità (ASST) e Assistenti Sociali (Ambiti Territoriali Sociali). Esse svolgono un ruolo cruciale, offrendo un supporto personalizzato ai caregiver all'interno delle Case di Comunità ed operando sia a livello preventivo che di sostegno diretto, aiutando i caregiver a gestire il carico assistenziale e promuovendo il loro benessere psico-fisico. Attraverso valutazioni dei bisogni, orientamento ai servizi e percorsi di supporto su misura, le Équipe Caregiver forniscono interventi mirati che rafforzano la resilienza e la qualità della vita delle famiglie coinvolte. Il Laboratorio Caregiver Bergamo rappresenta lo snodo centrale in cui convergono progetti e servizi dedicati ai caregiver di Bergamo e provincia. Frutto di un Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia, ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Collegio dei Sindaci, Ambiti Territoriali Sociali, Provincia di Bergamo, Fondazioni, organizzazioni sindacali, associazioni ed enti del Terzo Settore, il Laboratorio unisce risorse ed energie a favore del supporto e dello sviluppo del welfare territoriale. Attualmente, sono oltre 90 gli enti aderenti al Laboratorio. Per il prossimo triennio, l'obiettivo sarà quello di consolidare e portare a sistema questa sperimentazione, rendendola un servizio strutturato e permanente, integrato stabilmente nelle iniziative di sviluppo del welfare territoriale.

OBIETTIVO

Il Progetto Caregiver Bergamo mira a creare un sistema di supporto efficiente e strutturato, centrato sul benessere dei caregiver familiari e sull'integrazione dei servizi territoriali. Gli obiettivi principali da perseguire all'interno della nuova programmazione 2025/2027 includono:

- **Valorizzazione e supporto del caregiver**

Riconoscere i caregiver familiari come parte attiva e fondamentale del sistema di assistenza e cura. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver, fornendo loro strumenti e risorse che li aiutino a gestire il carico assistenziale, a rafforzare la resilienza e a preservare il loro benessere psico-fisico.

- **Integrazione dei servizi sanitari e sociali**

Promuovere una sinergia strutturale e coordinata tra le ASST, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli altri servizi presenti nelle Case di Comunità. L'obiettivo è assicurare un accesso più facile e fluido ai servizi, con un percorso di assistenza integrato che riduca frammentazioni, duplicazioni e favorisca il protagonismo nel processo di cura del caregiver familiare.

- **Sviluppo del welfare comunitario**

Il Progetto mira a mobilitare le comunità per creare una rete di sostegno diffusa e capillare, promuovendo iniziative che rendano i caregiver parte integrante del tessuto sociale. Il Laboratorio

Caregiver Bergamo e il Terzo Settore avranno un ruolo cardine per sostenere un welfare territoriale inclusivo e di prossimità.

- Innovazione e digitalizzazione dei servizi

Potenziare la gestione delle informazioni e delle risorse con strumenti digitali come il Fascicolo Elettronico dei Caregiver e consolidare il portale caregiverbergamo.it come punto di riferimento di informazione ed orientamento del caregiver e del cittadino.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Nel prossimo triennio, il Progetto Caregiver Bergamo si concentrerà sull'implementazione e consolidamento delle azioni strategiche per trasformare il supporto ai caregiver familiari in un sistema di intervento strutturato all'interno delle Case di Comunità e continuando le attività di sensibilizzazione territoriale. Le principali azioni previste sono:

1. Équipe Caregiver

Incrementare la capacità e le competenze delle Équipe Caregiver attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento territoriale e una visione condivisa a livello provinciale, per garantire un'accessibilità equa ai servizi per tutti i caregiver familiari del territorio bergamasco.

2. Coordinamento e integrazione dei servizi territoriali

Rafforzare il coordinamento tra Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: l'obiettivo è integrare le competenze acquisite dalle Équipe Caregiver nel Punto Unico di Accesso (PUA) e nelle Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.

3. Modello stratificato di attivazione per rispondere alle diverse esigenze dei caregiver

Implementare un modello di triage che classifichi i caregiver in base ai loro bisogni e alle loro aspettative, in relazione al livello di assistenza necessario.

4. Formazione continua

Sviluppare un programma di formazione continua rivolto non solo alle Équipe Caregiver, ma anche agli altri operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali. Questo percorso formativo si concentrerà su un approccio multidisciplinare e aggiornato che risponda alle finalità del Progetto Caregiver.

5. Sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo

Continuare a promuovere eventi pubblici, incontri informativi e campagne di sensibilizzazione in collaborazione con il Laboratorio Caregiver Bergamo. Grazie alla rete di oltre 90 enti aderenti e alla partecipazione attiva del Terzo Settore, il progetto punta a mantenere alta l'attenzione della comunità sui bisogni dei caregiver, favorendo una cultura di supporto e inclusione.

6. Sviluppo e ottimizzazione del portale caregiverbergamo.it

Implementare e ampliare i contenuti e le funzioni del portale caregiverbergamo.it per renderlo una piattaforma di riferimento stabile e sempre aggiornata, con funzionalità interattive, informazioni complete sui servizi e percorsi di orientamento per i caregiver. L'obiettivo è fare del portale un canale accessibile e intuitivo che faciliti l'integrazione delle risorse digitali con i servizi territoriali, riducendo le barriere di accesso alle informazioni.

TEMPI

2025/2026

- Équipe Caregiver: definire una struttura stabile e in continuità, attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento e una visione unitaria e condivisa a livello provinciale, con l'obiettivo di garantire un accesso equo ai servizi a livello territoriale.
- Stratificazione dei Bisogni e delle aspettative: implementazione della metodologia di triage per classificare i caregiver in base al livello di bisogno.
- Sperimentazione su tre Distretti dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali, con lo scopo di garantire un sostegno coordinato ai caregiver ed elaborare procedure che possano essere trasferibili.

2027

- Consolidamento dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: stabilizzazione del processo in tutti i Distretti/Ambiti Territoriali Sociali, condivisione delle prassi e delle procedure di valorizzazione nella rete dei servizi di welfare d'accesso del caregiver.

2025-2027

- Sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori territoriali attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo, sia a livello provinciale, sia a livello di singoli Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.
- Implementazione dei contenuti e delle funzioni del portale caregiverbergamo.it

STRUMENTI

1. Fascicolo elettronico del caregiver

Sistema informatizzato condiviso che permette di strutturare l'intervento di supporto al caregiver e monitorarne l'evoluzione.

2. Scheda di autopresentazione

Modulo che i caregiver possono compilare online per entrare in contatto con le Équipe Caregiver del territorio.

3. Portale caregiverbergamo.it

Piattaforma interistituzionale con risorse, mappe dei servizi e percorsi di orientamento per caregiver e operatori.

4. Newsletter del Laboratorio Caregiver Bergamo

Aggiornamenti periodici su progetti, eventi e opportunità di supporto rivolti a caregiver e operatori del territorio.

5. Formazione continua per operatori

Percorsi di aggiornamento per Équipe Caregiver e operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali, per garantire interventi adeguati e aggiornati.

MONITORAGGIO

Nel triennio, il Progetto Caregiver Bergamo implementerà un sistema di monitoraggio strutturato per garantire il miglioramento continuo delle attività. Verranno individuati e declinati indicatori condivisi a livello provinciale, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi. La rilevazione semestrale dei dati sarà sviluppata per essere effettuata dagli operatori delle Équipe Caregiver e da altri professionisti delle Case di Comunità, utilizzando il Fascicolo Caregiver Informatizzato come strumento principale per registrare e aggiornare le informazioni sulle attività realizzate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Tre incontri annuali con il Gruppo di Coordinamento provinciale

Dal 2025 al 2027, sono previsti tre incontri annuali tra il Gruppo di Coordinamento provinciale del Progetto Caregiver per monitorare i progressi complessivi, condividere buone pratiche e definire le linee guida per le fasi successive.

- Tre incontri annuali per ogni ASST con i referenti provinciali e le Équipe Caregiver

Nel 2025, ogni ASST organizzerà tre incontri annuali con i referenti provinciali e gli operatori delle Équipe Caregiver per valutare le attività svolte e raccogliere feedback diretto dalle équipe operative sul territorio.

- Incontri a livello di Distretto tra Équipe Caregiver, PUA, EVM e responsabili

Dal 2026 al 2027, saranno programmati incontri a livello distrettuale per facilitare la collaborazione tra le Équipe Caregiver, il Punto Unico di Accesso (PUA), le Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e i relativi referenti. Questi incontri mirano a rafforzare l'integrazione dei servizi e migliorare la continuità assistenziale.

- Valutazione d'impatto delle azioni del progetto

ATS Bergamo, in collaborazione con l'Università di Bergamo e Open Impact, condurrà una valutazione d'impatto per misurare l'efficacia delle diverse azioni del progetto, valutando i risultati raggiunti e individuando opportunità di miglioramento per le future fasi operative.

GOVERNANCE

- Governance Istituzionale

Comprende ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, il Collegio dei Sindaci, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti aderenti al Laboratorio Caregiver. Questi soggetti istituzionali costituiscono la base strategica del progetto, fornendo direzione e supporto a livello provinciale per la realizzazione delle azioni previste.

- Governance Tecnica

Affidata al Gruppo di Coordinamento provinciale, che include referenti e rappresentanti di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest e degli Ambiti Territoriali Sociali. Il Gruppo di Coordinamento è responsabile della pianificazione operativa e della gestione tecnica del progetto, garantendo un approccio integrato e collaborativo tra i diversi enti.

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dipartimento Amministrativo, Servizio Epidemiologico Aziendale e Ufficio Comunicazione

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 4 – Continuità Assistenziale: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

DESCRIZIONE

Le leggi regionali n. 23/2015 e n. 22/2021, relative all'evoluzione e alla riforma del sistema sociosanitario lombardo, individuano tra i principi di riferimento *“la garanzia dell'universalità del Sistema Sanitario Lombardo e la continuità terapeutica e assistenziale, attraverso l'implementazione della rete sanitaria e sociosanitaria ospedaliera e territoriale e l'integrazione con le politiche sociali di competenza delle autonomie locali, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio lombardo, nel rispetto delle relative competenze e funzioni”*.

In tal senso scopo della Continuità assistenziale è quello di garantire la continuità nel percorso assistenziale dei cittadini nel passaggio tra i vari *setting* di cura, in primis tra quello sanitario (Ospedale) e quello sociale e sociosanitario (territorio). Garantire quindi la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale-territorio compreso il raccordo con le UdO sociosanitarie e sociali.

Nel definire questo percorso assume rilevanza e diviene strategico per ASST e Ambiti Territoriali Sociali, coinvolgere e definire collaborazioni e raccordi stabili con le Unità d'Offerta, siano esse sociosanitarie o sociali, che sul territorio sono fondamentali nel fornire interventi\servizi di assistenza e cura ai cittadini.

OBIETTIVO

Implementare un raccordo tra ASST, Ambiti Territoriali Sociali e le Unità di Offerta sociosanitarie e sociali, al fine di garantire la realizzazione di una filiera dei servizi di assistenza e cura.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- Anno 2025

Costituzione e attivazione, per tipologie di Unità d'Offerta, di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali e rappresentanze delle Unità d'Offerta sociali e/o sociosanitarie

- Anno 2026

Individuare un settore di intervento in cui sperimentare forme di collaborazione che rendano unitario e fruibile il percorso di assistenza e cura del cittadino

- Anno 2027

Implementare i diversi settori di intervento attraverso la realizzazione di protocolli operativi

STRUMENTI

- Gruppi di miglioramento territoriali
- Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali Sociali ed Unità d'offerta sociali e sociosanitarie
- Schede di monitoraggio

MONITORAGGIO

- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio
- Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale)
- Elaborazione dati e relativa reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise.
- Valutazione finale e consolidamento.

GOVERNANCE

Gruppi di miglioramento ATS, ASST, Unità d'Offerta, Ambiti territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 5 – Sviluppo del welfare locale

DESCRIZIONE

Premesso che l'art. 118 della Costituzione sancisce il *principio di sussidiarietà*. Al comma 4, prevede, infatti, che «*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*»: qui la disposizione si riferisce alla sussidiarietà orizzontale, quella, cioè, che opera nei rapporti tra ente pubblico e privati cittadini singoli e capaci di auto-organizzazione, la cui iniziativa va sostenuta e supportata (si pensi ad esempio alle associazioni di volontariato, alle onlus, a tutte forme di coinvolgimento della società civile per lo svolgimento e il soddisfacimento di interessi di carattere generale e sociale).

Considerati il *“Codice del Terzo Settore”* D.lgs 117/2017 e il *Decreto Legislativo* dedicato all'*impresa sociale* Dlgs 112/2017 e in particolare gli artt. 2 e 4 del D.lgs 117/2017, che riconoscono il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, di cui sono parte le *imprese sociali* e l'*associazionismo* basato sul volontariato, in quanto capaci di “apporto originale per il perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali”.

Considerato l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 *“Codice del Terzo Settore”*, il quale individua la c.d. *collaborazione sussidiaria* attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione. Ciò produce, non solo un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa, agevolando - *in fase attuativa* – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa ma, soprattutto genera una possibile costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di un clima di fiducia reciproco.

Viste le DDGR n. 2089/2024 e n. 2167/2024, con le quali Regione Lombardia intende mirare all'attivazione di strategie volte all'individuazione, al sostegno e alla valorizzazione delle risorse formali, informali e del terzo settore, nonché alla messa in opera di strumenti e strategie di co-progettazione per un *welfare di prossimità*.

L'elemento cardine del partenariato è pertanto da individuarsi nella condivisione di obiettivi comuni tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, i quali consentono di sviluppare un'*amministrazione condivisa* che si concretizza nel perseguitare un interesse pubblico di conoscenze, di competenze, di risorse personali, professionali ed economiche. In questa prospettiva si rafforza ulteriormente una visione per la quale gli enti pubblici e gli enti del terzo settore non sono metaforicamente seduti dalla parte opposta di un tavolo a contrattare i termini di una compravendita, ma sono, al contrario, dalla stessa parte del tavolo, uniti dal medesimo intento di realizzare l'interesse generale, congiuntamente impegnati ad esaminare i possibili percorsi.

OBIETTIVO

1) Creazione ed istituzione di un luogo di lavoro, di un *“tavolo di sviluppo del welfare locale”*, tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore, al fine di perseguitare l'obiettivo della c.d. *“Amministrazione condivisa”*,

- 2) analisi delle modalità di attuazione della collaborazione tra P.A. e ETS con una ricognizione dei diversi strumenti che la normativa degli affidamenti pubblici e degli ETS mette a disposizione, approfondendo in modo condiviso loro peculiarità e potenzialità,
 3) sperimentazione e approfondimento della *co-programmazione/co-progettazione*,
 4) condivisione dei modelli.

TEMPI ED AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025:

- 1) Individuazione e attivazione del “*tavolo di sviluppo del welfare locale*” declinazione partecipanti, compiti e responsabilità,
- 2) Approfondimento delle diverse forme di affidamento al Terzo Settore da parte della Pubblica Amministrazione e dei possibili strumenti per l’attuazione della co-programmazione/co-progettazione, in ambito sociale, sociosanitario e sanitario,

Anno 2026:

- 1) Individuazione di aree sperimentali su cui attuare la co-programmazione/co-progettazione
- 2) Inizio sperimentazione almeno in tre distretti/ambiti territoriali sociali

Anno 2027

- 1) Modellizzazione del percorso di attuazione della co-programmazione/co-progettazione dei processi e delle procedure e rafforzamento della sperimentazione.

STRUMENTI

- Redazione “sintesi” degli incontri,
- Predisposizione di una mappa ragionata degli strumenti a supporto dei rapporti tra PA e ETS,
- Individuazione di strumenti per la co-programmazione / co-progettazione,

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori,
- Incontri di monitoraggio e verifica stato di avanzamento attività,
- Produzione reportistica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all’andamento del progetto ed alla creazione di strategie. Al termine di ogni anno si verifica l’andamento del progetto ed eventualmente si rivaluta,
- Consolidamento e stesura di un documento condiviso relativo a possibile\i modello\i di co-programmazione e co-progettazione.

GOVERNANCE

ATS Bergamo, ASST, Collegio dei Sindaci/Ambiti Territoriali Sociali ed Enti del Terzo Settore (Confcooperative, Legacoop e CSV)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento Amministrativo

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 6 - Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

DESCRIZIONE
<p>La promozione della salute mentale in ogni età della vita rappresenta un rilevante obiettivo di salute. Di conseguenza i complessi bisogni dell'adulto e del minore con patologia psichiatrica o neuropsichica e dipendenze e delle relative famiglie, richiedono interventi multidisciplinari e la definizione di modelli organizzativi che consentano di ottimizzare le reti dei servizi specialistici pubblici e privati a contratto presenti sul territorio. Questo permette di garantire la tempestività degli interventi diagnostico terapeutici, la continuità dei trattamenti riabilitativi, il coordinamento dei diversi interventi ed il collegamento con i servizi della psichiatria, della neuropsichiatria, delle dipendenze, della psicologia e della disabilità psichica e con altri servizi in ambito sanitario, sociale ed educativo.</p> <p>L' Organismo di Coordinamento per la salute mentale e le dipendenze (OCSM) costituito, ai sensi dell'art 53 della Legge regionale n° 15 del 29 Giugno 2016, presso ATS Bergamo nel 2017, ha visto negli anni un'evoluzione della propria struttura organizzativa e diverse integrazioni nei suoi componenti, sino ad arrivare al 2023 anno in cui, nel territorio di Bergamo, lo stesso è stato integrato con componenti dell'area disabilità determinando la sua ridefinizione in Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD).</p> <p>L'organismo di coordinamento concorre all'integrazione tra servizi dando impulso all'attuazione di strategie, obiettivi, azioni per il fine comune della tutela dei diritti e dell'assistenza degli adulti e dei minori con patologie psichiatriche e/o di tossicodipendenza e dei minori con disturbi neuropsichici e/o in situazione di disabilità e dei loro familiari, valorizzando e promuovendo i progetti in atto nei territori (ad esempio quelli storicamente promossi nel settore della salute mentale dagli Ambiti Territoriali Sociali in partnership e in collaborazione con enti di Terzo Settore, servizi specialistici delle ASST e con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca).</p> <p>L'OCSMD è espressione delle seguenti 5 aree tematiche ciascuna delle quali concorre con i propri componenti all'Organismo di coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none">• Area della Psichiatria• Area della Neuropsichiatria• Rete diffusa delle dipendenze (ReDiDi)• Rete provinciale Disabilità• Area della Psicologia clinica
OBIETTIVO
<p>Implementare la capacità delle 5 aree e reti nell'esprimere e accompagnare, in una logica integrata, sinergica e provinciale di OCSMD, le principali tematiche e processi evolutivi delle aree: psichiatria, Neuropsichiatria, e Psicologia clinica; e delle reti: dipendenze e disabilità.</p>
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
<p>Anno 2025</p> <p>Entro l'anno le 5 aree e reti dell'OCSMD individueranno e declineranno, anche in virtù delle azioni individuate a livello territoriale all'interno dei PPT e dei PDZ, propri obiettivi e progettualità provinciali specifiche, anche a carattere sperimentale, definendone azioni, strumenti e tempi di attuazione nonché modalità di monitoraggio e valutazione</p>

Anno 2026

Attuazione progettualità o sviluppo delle tematiche individuate e monitoraggio dell'andamento delle stesse

Anno 2027

Valutazione esiti di quanto realizzato ed eventuale messa a sistema delle progettualità realizzate

STRUMENTI

- Scheda di programmazione che declini lo sviluppo di ogni area e le relative progettualità

MONITORAGGIO

- Individuazione indicatori e strumenti per attività di monitoraggio delle progettualità\azioni delle 5 aree
- Monitoraggio semestrale della attività svolte
- Produzione di report periodici

VALUTAZIONE

- Valutazione finale esiti progettualità\azioni realizzate
- Eventuale messa a sistema di interventi\progettualità realizzati

GOVERNANCE

Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologico Aziendale

5. OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE

Questa sezione illustra gli obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Tali obiettivi saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

1 - FRAGILITÀ, GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

2 - LAVORO

3 - CASA

4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità'

5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ

6 - DIGITALIZZAZIONE

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 1 - Fragilità, grave emarginazione e inclusione sociale

DESCRIZIONE
Gruppo tecnico provinciale sulle tematiche della povertà, grave emarginazione e inclusione sociale, composto da un rappresentante di ogni progetto ex-PrinS di ogni Ambito Territoriale Sociale, oltre ad un rappresentante dei soggetti territoriali: Opera Bonomelli, Caritas/Diakonia, Confcooperative, Fondazione Comunità Bergamasca e ATS/ASST.
OBIETTIVO
<ul style="list-style-type: none">• promozione di un confronto tra gli Ambiti Territoriali Sociali e i soggetti del territorio attorno alle politiche sulla grave emarginazione, favorendo una lettura condivisa del fenomeno, nelle sue particolarità territoriali (la città, le periferie, i territori montani, ...),• mantenimento della rete e della connessione dei diversi soggetti territoriali che lavorano con la grave emarginazione e i senza dimora,• valorizzazione di buone prassi e la conoscenza e diffusione di sperimentazioni attivate sui diversi territori,• possibile accompagnamento dell'implementazione ed evoluzione delle progettualità sulla grave emarginazione sul territorio provinciale, provando anche ad intercettare "movimenti", programmi, indicazioni, risorse a livello regionale, statale ed europeo,• mantenere una attenzione su queste problematiche e promuovere una cultura nei diversi contesti territoriali, indipendentemente dai finanziamenti di volta in volta disponibili,• raccordare le possibilità di finanziamento e le risorse presenti sulle tematiche in questione.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
1. accompagnamento educativo ed equipe multidisciplinare 2. tema dell'abitare legato al Pronto Intervento, Housing first e Housing 3. tema della residenza raccogliendo i lavori, i dati, gli esiti di quanto realizzato nel corso dei progetti PrinS. Azione trasversale è il collegamento con altri ambiti della più vasta area della fragilità, es. l'area carcere (in connessione con le attività prerogativa dell'UEPE - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), tema dipendenze, ecc.
TEMPI
Entro i primi mesi del 2025 terminare il lavoro di approfondimento sui tre temi individuati producendo per ciascuno un "documento" contenete indicazioni operative, suggerimenti, opportunità, buone prassi, ecc. da mettere a disposizione del sistema dei servizi, con l'ipotesi di un appuntamento annuale di confronto pubblico sulle tematiche della povertà e della grave emarginazione.
STRUMENTI
Tavolo provinciale, gruppi di lavoro su oggetti specifici, raccolta e analisi dei dati; raccordo tra i soggetti territoriali; produzione documentale e incontri pubblici. Un coordinatore operativo del gruppo di lavoro, con un monte ore dedicato, farà sintesi e gestirà operativamente i vari passaggi del percorso.
MONITORAGGIO
"Produzioni" del gruppo di lavoro, con cadenza annuale.
VERIFICA E VALUTAZIONE

Valutazione di utilità da parte dei partecipanti al tavolo; esito dei momenti “pubblici” di confronto

GOVERNANCE

Mandato del collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti Territoriali Sociali; condivisione degli oggetti di lavoro e risultati attesi da parte del coordinamento degli uffici di piano; individuazione di un referente del Coordinamento degli Uffici di Piano quale partecipante al gruppo di lavoro provinciale con funzione di coordinamento generale, collegamento e raccordo con il Coordinamento degli Uffici di Piano e il Collegio Sindaci, referenza tecnica per i soggetti territoriali sulle questioni “macro”.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 2 – Lavoro

DESCRIZIONE

A partire dal percorso già intrapreso dalla Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro nel corso del 2024 e valorizzando alcune sperimentazioni già in atto, si intende avviare un processo volto a realizzare un sistema integrato multilivello (provinciale e locale) tra Provincia/Centri per l’Impiego e Ambiti Territoriali Sociali, in grado di fornire risposte più efficaci alla domanda di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità.

OBIETTIVO

La ricomposizione delle politiche (e delle misure) per il lavoro e delle politiche (e delle misure) di welfare rappresenta un processo fondamentale per promuovere l’inclusione, l’autonomia e la dignità delle persone, in particolar modo per quelle in condizione di vulnerabilità. Condividere strumenti e dispositivi che facilitino l’integrazione di diversi sistemi di protezione sociale può consentire infatti di rispondere a bisogni individuali e comunitari tenendo conto delle complessità delle situazioni di vita dei singoli e del contesto territoriale.

Obiettivi di questa azione sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- stipulare un accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;
- avviare 14 coordinamenti locali tra Centri per l’Impiego e Ambiti Territoriali Sociali che garantiscano un approccio integrato, interistituzionale e multiprofessionale per l’orientamento e la presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze locali già in atto;
- definizione e formalizzazione dell’accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali;
- avvio di una cabina di regia provinciale che governi l’intero processo;
- avvio dei 14 coordinamenti locali tra Centri per l’Impiego e Ambiti Territoriali Sociali;
- costruzione di un sistema di monitoraggio per la valutazione dell’efficacia del sistema;
- costruzione e validazione di strumenti e prassi di lavoro condivise;
- produzione di report quali-quantitativi sulle attività realizzate.

TEMPI

2025

Il primo anno sarà destinato ad avviare le azioni propedeutiche alla formalizzazione dell’accordo e alla costituzione dei coordinamenti locali, anche in relazione alle esperienze pregresse (da valorizzare) e alle specificità di ogni contesto.

2026-2027

Nel secondo e nel terzo anno, con l’avvio dei coordinamenti locali, si lavorerà per consolidare il sistema integrato, verranno identificate procedure e modalità di lavoro condivise, sarà implementato un sistema di monitoraggio e valutazione e verranno prodotti report sulle attività realizzate.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- cabina di regia provinciale;
- coordinamenti locali;
- strumenti e dispositivi di orientamento e presa in carico condivisi;
- strumenti di raccolta e analisi dei dati;
- strumenti di rendicontazione, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la definizione di specifici indicatori relativi sia al funzionamento della cabina di regia provinciale che dei 14 coordinamenti territoriali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno implementate a partire dagli specifici protocolli condivisi tra cabina di regia e coordinamenti territoriali; e verteranno su:

- efficacia ed efficienza del sistema integrato territoriale rispetto agli obiettivi individuati;
- efficacia ed efficienza degli strumenti e delle prassi di lavoro condivisi nell'orientamento e nella presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.

GOVERNANCE

A partire dal mandato ricevuto dal Collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti, e dalla Direzione delle Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo, la governance del progetto è affidata alla cabina di regia istituita tramite l'accordo provinciale.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 3 – Casa

DESCRIZIONE

Il tema della casa ha assunto un'importanza trasversale toccando diversi ambiti di intervento e di fragilità. La tematica dell'abitare, soprattutto per le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione (nuclei monoparentali anziani, nuclei familiari con minori, popolazione straniera, adulti fragili con reddito insufficiente..) e in situazioni di sfratto in corso definisce un ambito d'intervento che necessita di essere osservato, e ripensato all'interno di percorsi comuni, che vedano coinvolti settori d'intervento tradizionalmente separati, puntando il focus sulle peculiarità dell'offerta abitativa.

OBIETTIVO

La conoscenza degli aspetti peculiari collegati all'offerta abitativa nelle sue diverse sfaccettature potrebbe permettere di avviare anche sperimentazioni tra pubblico e privato al fine di costituire un riferimento per una maggiore messa a regime di politiche abitative e di risposte concrete in grado di far fronte ai bisogni espressi di una fascia di popolazione fragile e vulnerabile.

Coinvolgere nel processo di programmazione triennale gli attori che a vario titolo possono partecipare alla realizzazione delle nuove politiche per l'abitare sociale: sia quelli che già contribuiscono alla creazione di offerta, sia quelli che potrebbero contribuire in una prospettiva di medio lungo termine.

Avviare un confronto permanente con gli attori del territorio a geometria variabile, al fine di mobilitare le risorse territoriali per arrivare alla condivisione di un modello provinciale che includa possibili sperimentazioni e/o innovazioni relative alla individuazione di nuove strategie abitative (es. canoni calmierati, concordato, housing sociale...).

Obiettivi di questa macrocategoria sono pertanto:

- mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche;
- coinvolgere attori pubblici, privati e gli Ambiti Territoriali Sociali;
- individuazione di strategie condivise al fine della creazione di un modello provinciale di azione

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- mappatura delle esperienze territoriali in atto;
- avvio di un tavolo provinciale di tecnico e sociale di confronto;
- Individuazione di possibili strategie sperimentali innovative relative all'offerta abitativa;
- monitoraggio e valutazione finalizzate alla costruzione di un modello provinciale d'intervento che risponda ai bisogni rilevati.

TEMPI

Il primo anno sarà destinato ad avviare attività di individuazione di un luogo di confronto tra operatori pubblici (dei settori tecnico e sociale), privati e del privato sociale per condividere una analisi del fenomeno legato all'abitare (filiera servizi per la casa, emergenza abitativa, SAP e SAS, agenzie per l'abitare, sfratti) nel territorio provinciale, mantenendo le peculiarità territoriali;

Nel secondo e nel terzo anno, individuazione di possibili sperimentazioni e/o innovazioni in contesti diversi (cittadino, periferico, montano) per avviare l'implementazione di un modello di policy spendibile nella realtà provinciale e predisposizione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate al fine di individuare "buone prassi" condivise a livello provinciale.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- Tavolo provinciale di raccordo sul tema in oggetto;
- coordinamenti locali;
- verbalizzazioni incontri, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la verbalizzazione degli incontri e la reportistica prodotta

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate a partire dal tavolo provinciale tecnico/sociale.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al Coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità

DESCRIZIONE

In riferimento al progetto avviato in Provincia di Bergamo per la promozione di un servizio di inclusione sociale delle persone con disabilità in età scolastica, in via di definizione, si ritiene opportuno avviare un percorso di ascolto e partecipazione per la promozione del superamento della figura di "educatore ad personam", previsto per l'assistenza educativa scolastica, verso l'educatore di comunità/plesso; riconoscendo nel plesso la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L'educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità, dentro e fuori la scuola.

OBIETTIVO

- a. promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi promotiva le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva;
- b. condividere metodologie e strumenti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni/e in situazioni di disabilità;
- c. raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione;
- d. qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione scolastica;
- e. rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca;
- f. valorizzare le risorse professionali;
- g. ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

- a. interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità certificata;
- b. interventi rivolti alla classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc.) e/o al plesso che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico;
- c. interventi territoriali per la facilitazione dell'inclusione sociale di ogni alunno.

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio. Si prevede di attivare nel primo anno la sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità in almeno 12 Ambiti Territoriali Sociali su 14. Si prevede, inoltre, che il coordinamento del SAE dei 14 Ambiti si riunisca mensilmente per il monitoraggio della sperimentazione

Periodicamente sono previsti incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo ed i coordinamenti provinciali.

STRUMENTI

- si prevede per il coordinamento della sperimentazione l'attivazione del gruppo dei tutor; uno per ogni Ambito Territoriale Sociale coinvolto nella sperimentazione;

- supporto formativo ai tutor e agli istituti scolastici attivi nella sperimentazione attraverso il supporto di Erikson
- messa a disposizione da parte di Erikson di strumenti per il potenziamento delle competenze degli assistenti educatori nell'azione inclusiva e del cooperative learning, anche attraverso il coinvolgimento del contesto di vita dell'alunno disabile
- cooperative learning
- peer education
- gite e uscite didattiche (dispositivi per l'apprendimento esperienziale)
- life skills:
- laboratori a scuola e nel territorio

MONITORAGGIO

Monitoraggio della sperimentazione nell'ottica della modellizzazione dell'educatore di plesso e comunità attraverso il coinvolgimento dell'Università di Bergamo (che metterà a disposizione tirocinanti per la ricerca azione sulla sperimentazione) e Erikson.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione verranno effettuate in collaborazione con l'Università di Bergamo e Erikson sia in itinere, attraverso il gruppo dei tutor, sia nella fase finale della sperimentazione.

GOVERNANCE

La governance è affidata al coordinamento dei SAE degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 5 - Progetto di vita disabilità

DESCRIZIONE

Il Progetto Individuale/di Vita - diritto esigibile dalla persona con disabilità nei confronti della pubblica amministrazione - costituisce il fondamento di una progettazione che pone al centro la partecipazione della persona e che al contempo non può prescindere dal coinvolgimento della famiglia, delle reti associative e dei servizi e del contesto di vita della persona stessa. In considerazione della sempre più crescente rilevanza nell'ambito delle Politiche Sociali del Progetto di Vita Individuale, riconosciuto già dalla 328/2000 come diritto delle persone con disabilità, i servizi sociali e socio-sanitari sono chiamati ad essere ripensati in un'ottica evolutiva all'interno delle comunità al fine di poter garantire l'effettività e l'omogeneità del Progetto di Vita, a prescindere dall'età e da condizioni personali e sociali, promuovendone la sostenibilità nel tempo. Il progetto di vita, infatti, è una modalità sistematica di definizione di un percorso di ampio respiro che, promuovendo l'autorappresentazione e l'autodeterminazione delle persone quali elementi irrinunciabili nella progettazione, prevede da un lato investimenti concreti nel qui e ora e dall'altro adotta una prospettiva di lungo periodo. Il progetto di vita, partendo dalle aspettative e dai desideri personali, dai bisogni e dal riconoscimento della capacità di autodeterminazione presenti e/o acquisibili, individua il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali e informali, che possono permettere la migliore qualità della vita, lo sviluppo di tutte le potenzialità, la partecipazione alla vita sociale, le condizioni per scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere.

Il progetto individuale mira a costruire gli elementi necessari ad un obiettivo complessivo e in evoluzione, verso una condizione di vita il più possibile autonoma, in(ter)dipendente, inclusiva, attraverso strumenti che accompagnino per il tempo necessario, supportino quando e come opportuno, garantendo il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.

OBIETTIVO

Il ripensamento della filiera dei servizi sociali e sociosanitari e l'evoluzione degli stessi rappresentano un processo fondamentale per poter incrementare la consapevolezza circa il proprio ruolo e quello delle persone con disabilità.

Gli obiettivi di questa azione sono dunque:

- ripensare e riposizionare la rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo in un'ottica promotiva del progetto di vita e di attivazione delle comunità di destino delle persone disabili che le frequentano;
- promuovere l'empowerment dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per una presa in carico olistica e integrata delle condizioni di fragilità delle persone disabili;
- sperimentare il budget di salute per la promozione del progetto di vita individuale ponendo al centro la sostenibilità dei progetti nel tempo.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

La revisione dei modelli d'offerta trova un riferimento e indicazioni utili nelle normative regionali che superano il concetto di servizio come luogo fisico in favore di realtà che sappiano integrarsi con il territorio e le opportunità di vita sociale, riconoscendosi anche come portatori di opportunità per tutti i cittadini (Centri Multiservizi DGR 116/2013 – DGR 7404/22). Le DGR 3183/2020 e DGR 5320/2021 già disegnano e introducono per i servizi/unità d'offerta una

prospettiva fondata su una flessibilità organizzativa orientata ai bisogni prevedendo possibilità di interventi diversificati:

- attività di supporto al domicilio anche come possibilità di porre un'attenzione nuova al contesto familiare, all'organizzazione dei nuclei, a bisogni spesso sottovalutati o ai quali è opportuno prepararsi;
- attenzione al contesto. Il domicilio e il suo intorno richiamano alla possibilità di sostenere la persona nel suo contesto e il contesto che vive intorno alla persona (empowerment) per preparare le condizioni e rendere possibili i percorsi inclusivi previsti dal Progetto di vita;
- attività da remoto: di primaria importanza per tutta la fase pandemica, possono diventare una modalità di relazione per coloro che frequentano a tempo parziale, o assenti per cause diverse; nei fine settimana e periodi di ferie, ed anche come possibilità di costruire una rete di relazioni più ampia tra le persone anche non frequentanti i servizi, condividendo proposte, appuntamenti, iniziative;
- attività esterne e in spazi alternativi e/o complementari per ampliare le opportunità di esperienze e relazioni, sperimentare le prime forme dell'abitare, investire nei territori di provenienza, aumentare la flessibilità dei servizi superando un approccio rigido per standard strutturali e organizzativi;
- flessibilità e articolazione di orari e giorni di apertura superando, in relazione agli elementi che emergono nel Progetto di Vita, modelli organizzativi ancora mutuati da quelli scolastici;
- integrazione delle risorse nell'ottica del budget di salute.

La complessità dei bisogni delle persone indica, inoltre, la necessità di superare la netta separazione fra servizi di area sociale e di area sociosanitaria in favore di modelli più integrati a partire dagli obiettivi del Progetti di Vita, riposizionando l'offerta in termini di "servizi sociali a rilevanza sanitaria e servizi sociosanitari a rilevanza sociale".

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio.

Durante il primo anno è prevista l'attivazione di gruppi di lavoro volti al confronto tra le unità d'offerta sociali e sociosanitarie al fine di poter promuovere una consapevolezza condivisa relativa al percorso di evoluzione e ri-progettazione nell'ottica del progetto di vita.

Durante il secondo anno è prevista la creazione delle condizioni istituzionali e tecniche volte:

- al potenziamento delle azioni per la promozione di opportunità in particolare in termini abitativi ed occupazionali per le persone con disabilità,
- alla realizzazione, attraverso la collaborazione con le ASST del territorio, di un servizio clinico per la disabilità adulto
- alla definizione di percorsi facilitati per la presa in carico da parte delle persone disabili da parte degli ospedali.

Il terzo anno sarà dedicato al monitoraggio del percorso intrapreso.

STRUMENTI

Verranno utilizzati:

- coordinamenti provinciali;
- incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo;
- focus group con persone disabili, associazioni di categoria, legali rappresentanti enti accreditati, coordinatori e familiari della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo;
- attivazione di word-café con operatori delle unità di offerta;

- cassetta degli attrezzi per il progetto di vita per operatori delle unità di offerta (in collaborazione con Erikson);
- carte dei servizi in un'ottica ecologico-contestuale per la promozione del progetto di vita;
- formazione;
- supervisione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del riposizionamento della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della provincia di Bergamo nell'ottica del progetto di vita verrà realizzato mediante il coinvolgimento della rete provinciale per la disabilità e un gruppo di coordinatori dei servizi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e di valutazione verranno realizzate in collaborazione con la rete provinciale disabilità dell'ATS di Bergamo.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 6 - Digitalizzazione

DESCRIZIONE

Ai sensi della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 di Regione Lombardia “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, e successive modifiche, all’art. 19 (Sistema Informativo della rete Sociale e Socio-sanitaria) è istituito un sistema informativo finalizzato:

- a) Alla rilevazione dei bisogni;
- b) Alla verifica della congruità dell’offerta rispetto alla domanda;
- c) Alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione regionale e locale;
- d) Al monitoraggio dell’appropriatezza e della efficacia delle prestazioni;
- e) Alla rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini relativamente all’adeguatezza, all’efficacia ed alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Regione Lombardia, al fine di migliorare la programmazione e il coordinamento degli interventi sociali di competenza dei comuni, promuove la realizzazione e lo sviluppo di strumenti informatici che consentano un interscambio dei dati. Con la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2019 n. XI/2457 (“Cartella sociale informatizzata versione 2.0 – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo”) ha approvato le linee di indirizzo per assicurare l’uniformità di realizzazione, sviluppo e di utilizzo di Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo.

Dall’anno 2013 è stata adottata nel territorio provinciale la CSI Health Portal, attraverso uno specifico Protocollo di Intesa tra l’ex Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, le Assemblee distrettuali dei Sindaci/Ambiti Territoriali, rinnovato nel 2023 con scadenza al 28 febbraio 2027.

Nel biennio 2021/2022 la CSI Health Portal è stata sottoposta ad un processo di revisione co-ricostruito con ATS di Bergamo e gli Ambiti stessi, on line dal mese di ottobre 2024. Nella prossima triennalità è necessario mettere a sistema l’utilizzo della CSI-Health Portal nella prassi operativa dei servizi sociali, promuovendone la diffusione e l’utilizzo sistematico, al fine di consentire l’implementazione di un sistema informativo omogeneo e condiviso finalizzato alla rilevazione dei bisogni, alla verifica della congruità dell’offerta rispetto alla domanda, al monitoraggio dell’appropriatezza e della efficacia delle prestazioni e alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione locale.

OBIETTIVI

La CSI deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socioassistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato; a tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire:

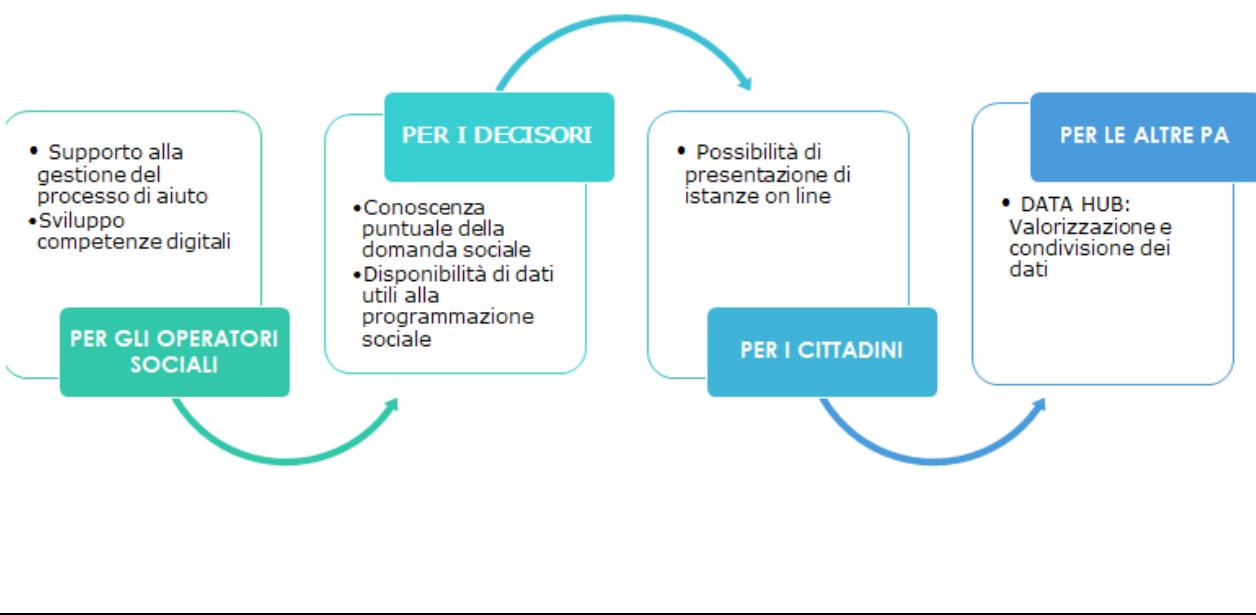
- L’automazione di procedure uniformate;
- La gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni;
- La collaborazione fra i diversi attori attraverso l’integrazione della documentazione professionale e interprofessionale;

- L'interscambio di dati con soggetti esterni;
- L'analisi dei dati, sia puntuale che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

Gli obiettivi inerenti all'implementazione della CSI Health Portal da perseguire nel triennio 2025-2027 sono:

- ✓ Supportare gli operatori sociali nella conduzione del processo di aiuto;
- ✓ Promuovere la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per una maggiore prossimità ai cittadini;
- ✓ Fornire informazioni utili alla programmazione, organizzazione, erogazione e gestione dei servizi sociali.

I risultati attesi dall'implementazione della CSI-HP prevedono il conseguimento dei seguenti esiti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni:



AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi dell'implementazione della CSI-HP mirano sostanzialmente a consolidare l'utilizzo di una soluzione informatica in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori sia a livello amministrativo-gestionale agli enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali.

Sono pertanto previste le seguenti azioni, articolate in 2 macro-aree:

1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP:

- ✓ Promuovere negli Ambiti l'utilizzo sistematico della CSI-HP, attraverso azioni mirate in ogni territorio, che prevedano anche il monitoraggio del volume di cartelle sociali inserite e il loro aggiornamento, tramite le apposite funzionalità della cartella sociale informatizzata;
- ✓ Raccogliere le eventuali difficoltà riscontrate nell'utilizzo della nuova versione e individuare azioni correttive;
- ✓ Implementare la raccolta di istanze on line da parte dei cittadini;

- ✓ Individuare, dai dati estraibili dalla cartella sociale, un set di indicatori utile per la produzione di report sulla domanda sociale e i bisogni del territorio, sugli interventi effettuati;
- ✓ Implementare l'interoperabilità della Cartella Sociale Informatizzata con i sistemi informatizzati in uso nell'ambito sanitario e sociosanitario,

2. Azioni a supporto dell'implementazione

- ✓ Effettuare percorsi di formazione ed accompagnamento agli operatori per l'uso della nuova versione della cartella;
- ✓ Realizzare delle linee guida per l'utilizzo di CSI-HP;
- ✓ Consolidare un gruppo di lavoro CSI-HP, costituito da referenti di ATS e Ambiti territoriali che favorisca la tenuta del processo, accompagni sviluppo e revisioni, promuova il raccordo con i Comuni in modo da rendere omogenee le prassi di lavoro e la diffusione dello strumento.

TEMPI

Le azioni si svolgeranno secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Azioni	2025	2026	2027
1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP			
Utilizzo CSI-HP e monitoraggio attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Verifica funzionalità ed eventuali azioni correttive		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Raccolta istanze on line	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Focus tematico dati della domanda sociale		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Interoperabilità con sistemi sanitari e socio-sanitari			<input checked="" type="checkbox"/>
2. Azioni a supporto dell'implementazione			
Percorsi di formazione e aggiornamento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Linee guida CSI-HP		<input checked="" type="checkbox"/>	
Gruppo di lavoro CSI-HP	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

STRUMENTI

A supporto delle azioni, oltre alla CSI-HP, saranno predisposti specifici strumenti per: facilitare la fruizione della cartella (linee guida), verificarne l'utilizzo in un confronto comparato territoriale, fornire ai decisori politici gli elementi utili per la programmazione dei servizi (dataset domanda sociale), valutare l'efficacia della CSI-HP in rapporto agli obiettivi prefissati.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio, svolto a cura del gruppo di lavoro CSI-HP, verificherà la pertinenza e l'adeguatezza degli interventi svolti in rapporto al programma operativo previsto.

Al termine del primo anno di utilizzo della nuova versione e del primo ciclo di formazione introduttiva, saranno svolti specifici momenti di approfondimento con gli operatori sociali,

articolati per Ambito, per verificare eventuali difficoltà nell'utilizzo di CSI-HP e programmare eventuali azioni correttive.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate in sede di gruppo di lavoro CSI-HP a partire dall'individuazione di indicatori specifici in grado di dar conto dei risultati ottenuti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni.

GOVERNANCE

La governance dell'azione vede una contitolarità di ATS Bergamo e degli Ambiti Territoriali Sociali e si articola secondo il seguente assetto multilivello:



6. RISORSE

Per la realizzazione degli obiettivi previsti nel presente Prologo ai Piani di Zona saranno necessarie nel triennio risorse per un totale di 360.000 €, pari a 120.000 € annui, attraverso una quota parte del FNPS degli Ambiti Territoriali Sociali, affinché essi contribuiscano proporzionalmente al numero degli abitanti alle risorse definite.

L'impegno delle risorse e il relativo trasferimento all'Ente Capofila che verrà individuato entro febbraio 2025 tramite la definizione di un protocollo operativo tra Ambiti Territoriali Sociali, dovrà avvenire annualmente, per i tre anni di validità del Piano di Zona, entro i mesi di marzo 2025-2026-2027.

La definizione del riparto e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili, intesi come specifica suddivisione di quote tra gli obiettivi di governance tecnica e/o il sostegno a progettualità a valenza provinciale, sarà concordata tra Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona entro febbraio 2025 e rendicontata dagli stessi annualmente.

Ambito	Contributo € quota parte FNPS per anno
Bergamo	16.519,78
Dalmine	15.896,68
Seriate	8.464,80
Grumello	5.474,70
Val Cavallina	5.929,98
Basso Sebino	3.441,49
Alto Sebino	3.212,88
Valle Seriana	10.324,79
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	4.510,36
Valle Brembana	4.300,76
Valle Imagna - Villa d'Almè	5.699,75
Isola Bergamasca	14.738,94
Treviglio	12.176,80
Romano di Lombardia	9.308,30
TOTALE	120.000,00

Le aree di integrazione sociosanitaria – Linee di intervento

Il Piano di Sviluppo Territoriale definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali (art.7, comma 17ter, l.r. 33/2009).

Questa integrazione ha trovato esito nell'individuazione di progettualità condivise, di particolare interesse per il territorio dell'ASST Bergamo Est, all'interno della Cabina di Regia Integrata. Alle molteplici sedute della Cabina di Regia svolte nel 2024 erano presenti sia i Rappresentanti dei Sindaci, Presidente e Vice-presidente della Conferenza dei Sindaci, che i referenti dei sette Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali, oltre che ai rappresentanti dell'ASST come il Direttore Sociosanitario e i Direttori di Distretto, accompagnati da esperti della materia in funzione dei punti all'ordine del giorno affrontati (Direttore Dipartimento Salute Mentale, Direttore Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, Direttore dei Consultori aziendali, Direttore dell'unità di Coordinamento della disabilità e fragilità).

La metodologia di lavoro scelta dalla cabina di regia è stata la creazione di tavoli di lavoro integrati tra Ambiti Territoriali Sociali e ASST sulle tematiche individuate. Al termine del processo, il lavoro di ogni gruppo è stato presentato all'interno di una seduta del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. I temi di integrazione programmatica e funzionale tra sociale e sociosanitario sono stati inseriti anche nei Piani di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali e il percorso di costruzione e programmazione condivisa su queste tematiche continuerà nella prossima triennalità.

Di seguito si sintetizzano gli specifici obiettivi d'intesa condivisi raggruppati nelle macro-aree delle linee di intervento regionali indicate nella DGR 2167 del 15/04/2024:

1. Punto Unico di Accesso ed Equipe di Valutazione Multidimensionale (area prevenzione)
2. Presa in carico integrata minori (area prevenzione)
3. Assistenza Educativa Scolastica (area minori e adolescenti)
4. Le dipendenze: azzardo e non solo (area prevenzione)
5. Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) (area prevenzione)
6. Medicina generale di base (area fragilità)
7. Prevenzione e Promozione della salute (area prevenzione)

Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST

Descrizione

Il progetto intende attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.

La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:

- garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento del setting e a favorire una lettura uniforme e plurale del fenomeno sul territorio di competenza;
- ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse;
- promuovere un raccordo diretto tra strutture sociali e sociosanitarie finalizzato alla co-programmazione degli interventi;
- Migliorare le azioni di prevenzione ambientale e gli interventi di riduzione dei rischi, tramite il coinvolgimento di altri enti (commercianti, polizia locale...);
- Agevolare raccordo bottom-up e top-down con le dimensioni locali d'Ambito, mantenendo la cabina di regia come luogo di confronto

Il progetto sarà collegato alle equipe di Ambito che si occupano di interventi legati alle politiche giovanili e al Piano GAP.

Destinatari

Preadolescenti, adolescenti e giovani Under 34 anni

Nuclei familiari

Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio

Organizzatori di eventi e gestori di locali

Ambito di riferimento

7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo

Obiettivo

- proseguire la promozione, in connessione con gli interventi degli Ambiti sul fronte delle politiche giovanili, di interventi di prevenzione universale e il potenziamento di interventi di prevenzione selettiva, indicata, ambientale;
- incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi;
- favorire il potenziamento di fattori protettivi e la riduzione fattori di rischio nelle comunità locali;
- implementare interventi efficaci di riduzione dei rischi e dei consumi di sostanze e alcol nei luoghi aggregativi e del divertimento o in contesti marginali;
- favorire il raccordo tra la molteplicità di interventi realizzate sui territori e le azioni di prevenzione specifica rispetto ai comportamenti a rischio;
- promuovere conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di attivare prese in carico integrate;
- favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia e ridurre le sovrapposizioni

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.

Tempi

2025/2027

Strumenti

- 1 Educatore Professionale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della riduzione dei rischi;

Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di:
- 1 Educatore Professionale

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)

Verifica e Valutazione

Convocazione periodiche (n. x incontri annui)

Definizione di un piano di intervento condiviso

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

Dai PrInS alle équipe di presa in carico integrata della fragilità Ambiti-ASST

Descrizione

Alla luce di:

1. Presenza di persone in condizione di grave marginalità, con elevata complessità e bisogni molteplici, con cui è difficile aggancio e ritenzione in trattamento nei servizi tradizionali;
2. Presenza di contesti territoriali connotati da marginalità e tensione sociale;
3. Difficoltà da parte delle comunità locali a mettere in atto strategie inclusive;
4. Presenza diffusa di comportamenti a rischio e di addiction nella popolazione, con impatti significativi sulla salute psicofisica;
5. Difficoltà nel monitorare i fenomeni e la loro rapida evoluzione nel tempo, nonché di modulare con tempestività gli interventi;
6. Presenza di interventi su diversi livelli realizzati da soggetti differenti, con difficoltà da parte nella rete dei servizi territoriali/specialistici di intercettare precocemente e di ritenere in trattamento persone in condizione di vulnerabilità e marginalità;

il progetto intende:

1. attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA PRESA IN CARICO DELLA VULNERABILITÀ E DELLA FRAGILITÀ, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.
La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:
 - garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento dei fenomeni sociali e sanitari,
 - ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse;
 - attuare un coordinamento dei progetti locali;
2. definire un PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE che coinvolga:
 - équipe territoriali, presenti in ogni Ambito,
 - Servizi specialistici,
 - finalizzato a favorire prese in carico congiunte e l'integrazione delle funzioni e delle competenze specifiche dei servizi coinvolti.

Il protocollo prevedrà in particolare l'attivazione di équipe integrate (servizi territoriali-servizi specialistici), con cadenza periodica (definita in base alla valutazione del bisogno di ciascun territorio) volte a garantire spazio di confronto e definizione di progetti di presa in carico in grado di garantire multidisciplinarità, integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale.

Destinatari

Adulti residenti o domiciliati nel territorio dei 7 Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo, in condizione di vulnerabilità e marginalità o a rischio

Nuclei familiari

Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio

Realtà di privato sociale e volontariato

Comunità locali nel loro insieme

Ambito di riferimento

7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo

Obiettivo

- incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni e dei bisogni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi;
- favorire conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità, di attivare prese in carico congiunte ed integrate, di garantire continuità assistenziale;

<ul style="list-style-type: none"> ➤ implementare interventi efficaci di riduzione del danno, volti all'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e marginalità; ➤ favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia, ridurre le sovrapposizioni, permettere una congrua allocazione di risorse.
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027
La azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
Tempi 2025-2027
Strumenti <ul style="list-style-type: none"> - 1 Assistente Sociale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della presa in carico della vulnerabilità e fragilità; - 1 medico e 1 assistente sociale per partecipazione attiva alla definizione, stesura e del protocollo di collaborazione; - equipe curante di ciascun paziente, coinvolta nella coprogettazione e realizzazione del percorso socioassistenziale con l'equipe territoriale integrata; - Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di: <p>1 medico e 1 assistente sociale</p>
Monitoraggio <ul style="list-style-type: none"> Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo) Convocazione periodiche (n. incontri annui) Presenza di un protocollo di collaborazione sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (n. 1 protocollo, n enti afferenti) Attivazione di equipe integrate di Ambito (n. 7 Equipe)
Verifica e Valutazione <ul style="list-style-type: none"> Convocazione periodiche (n. x incontri annui) Definizione di un piano di intervento condiviso
Governance <ul style="list-style-type: none"> - ASST Bergamo Est - 7 Ambiti Territoriali Sociali

La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti

Descrizione

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui e ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

Scuola

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- LifeSkills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori

Obiettivo

- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST;
- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruzione di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare.
- Programmazione annuale degli obiettivi e degli interventi nei diversi setting nella cornice del Piano Integrato Locale (PIL) che costituisce il documento programmatico dell'area di Promozione della Salute a livello provinciale richiesto da Regione Lombardia. Il documento recepisce le indicazioni regionali di programmi di prevenzione del PRP 2021-2025 e le declina annualmente nel contesto locale

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

SCUOLA

Macroarea di policy PdZ: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy PdZ: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti e Distretti

COMUNITÀ'

Macroarea di policy PdZ: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione gruppo permanente attività fisica costituito con delibera ASST (comprendiva degli Ambiti) al laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione da parte degli operatori delle case di Comunità in collaborazione con gli ambiti , di attività per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, prevenzione cadute
- Sensibilizzazione e diffusione agli EE.LL. per interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy PdZ: Vedi allegato 1

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy PdZ: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, 1000 giorni, ecc.)
- Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)
- Promozione di raccordi con le biblioteche per l'implementazione del programma Nati per Leggere

Tempi

2025-2027

Strumenti

Saranno individuati specifici strumenti in funzione delle diverse azioni

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata

Verifica e Valutazione

Marzo 2026

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) Ambiti-ASST

Descrizione
Al fine di valutare e trattare i crescenti casi di DNA, si progetta un'offerta di valutazione multiprofessionale e multidisciplinare dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, sia per adolescenti che per adulti, in un'ottica di continuità delle cure e di attenzione specifica all'area della fragilità (es. collaborazione con il servizio psichiatrico per le persone con DNA secondario ad uso di farmaci psicotropi). A conclusione della valutazione verrà proposto ed attivato il trattamento ritenuto più opportuno al fine di promuovere un miglioramento del grado di autonomia e del livello della qualità di vita. È prevista la possibilità di prestazioni in telemedicina e l'attivazione di prestazioni di teleconsulto professionale.
Destinatari
Persone con età superiore ai quindici anni, con problematiche nell'area dei DNA.
Ambito di riferimento
Le sedi già attive sono Piaro, Gazzaniga e Alzano Lombardo, si prevede l'apertura di nuovi ambulatori a Seriate, Calcinate e Lovere arrivando così ad essere presenti sul territorio dei tre Distretti della nostra ASST.
Obiettivo
Rispondere, in modo esteso sul territorio, al bisogno di interventi specialistici.
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027
<ul style="list-style-type: none">- Identificare spazi dedicati, finalizzati all'attivazione degli ambulatori negli ambiti territoriali privi dell'offerta.- Reperire personale specialistico dedicato e finalizzato all'attivazione dell'offerta di presa in carico nei nuovi ambiti- Consolidare le relazioni di collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria e Pediatri di Libera Scelta finalizzate all'intercettazione precoce ed all'invio protetto dei pazienti con sospetto Disturbo della Nutrizione e dell'Alimentazione, anche mediante l'ausilio del dispositivo di Teleconsulto, mediante piattaforma di Telemedicina aziendale.- Redazione PDTA condivisi con MAP e PLS dopo una prima fase di sperimentazione della collaborazione.- Attività di informazione e sensibilizzazione.- Raccordo con le Équipe di Valutazione Multidimensionale per le situazioni più complesse.- Collaborazione con gruppi di auto-aiuto.
Tempi
Dal 2025: identificazione nuovi spazi e personale dedicato, attività di informazione e sensibilizzazione; raccordo con EVM; consolidamento relazioni con MAP e PLS. Entro fine 2026: attivazione nuove attività ambulatoriali. Entro fine 2027: redazione PDTA condivisi con MAP e PLS.
Strumenti
<ul style="list-style-type: none">- Personale specializzato, dedicato ed adeguatamente formato attraverso percorsi formativi interni ed esterni al fine di garantire un servizio di qualità.- Dotazione tecnologica adeguata, con possibilità di effettuare collegamento alla rete aziendale anche dalle sedi periferiche, finalizzato all'accesso al programma gestionale (GEDI) del Fascicolo Socioassistenziale Sanitario (FASAS) ed alla piattaforma aziendale di telemedicina.
Monitoraggio

n° dei nuovi pazienti intercettati mediante gli ambulatori di nuova attivazione/anno

n° delle prestazioni effettuate nelle sedi di nuova attivazione/anno.

Verifica e Valutazione

Diffusione delle attività cliniche ambulatoriali sul territorio aziendale attraverso il monitoraggio della residenza dei nuovi utenti.

Incremento generale dell'utenza in carico agli ambulatori specialistici per DNA.

Attivazione di collaborazioni con gli Ambiti Territoriali Sociali per le attività di informazione e sensibilizzazione oltre che di collaborazione per le situazioni complesse.

Governance

ASST Bergamo Est.

Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti

Descrizione

Costituzione di un'équipe integrata multiprofessionale di riferimento riguardo alle separazioni in ottica di trattamento volto a promuovere una migliore genitorialità all'interno di un processo separativo di coppia.

Azioni rivolte ai professionisti:

- Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio, per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori;
- Creazione e adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno;
- Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate;
- eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.

Azioni rivolte alle coppie in fase di separazione con figli minori e procedimento dell'AG:

- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;
- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni).

Destinatari

- Professionisti coinvolti nel processo separativo
- Genitori conflittuali con figli minori soggetti a dispositivo dell'AG

Ambito di riferimento

Il progetto sarà realizzato in modo capillare nei 7 Ambiti Territoriali afferenti a ASST Bergamo Est

Obiettivo

Costruzione di risposte integrate con équipe multidisciplinari al fine di contenere e ridurre la conflittualità con strumenti e metodi condivisi. La finalità è rivolta alla prevenzione e al trattamento della conflittualità separativa con conseguente ricaduta negativa sui figli minori.

Gli obiettivi individuati sono:

- costituire équipe multiprofessionali integrate
 - promuovere nei professionisti una cultura della separazione come perturbazione affrontabile dal sistema familiare senza che esiti in una conflittualità insuperabile e nociva
 - prendere in carico, in forma integrata, le famiglie che stanno affrontando una separazione
 - rispondere al bisogno della coppia di costruire strumenti relazionali per affrontare le fasi di transizione all'interno del ciclo di vita
- fornire alla popolazione adolescenziale e giovanile nuove chiavi di lettura specifiche rispetto alle criticità che possono emergere nelle dinamiche di coppia

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Entro la fine del 2025:

- Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori;
- Creazione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno
- Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate
- Costituzione delle équipe multiprofessionali integrate

Entro la fine del 2026:

- Primo report dell'osservatorio
- adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno
- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;
- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni).

<p>Entro la fine del 2027:</p> <ul style="list-style-type: none"> - secondo report dell'osservatorio - elaborazione dei dati a supporto di una lettura del fenomeno nel territorio afferente a ASST BERGAMO EST - presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata; - interventi integrati a supporto della genitorialità; - trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità; - mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). - eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.
Tempi 2025-2027
Strumenti Riunioni d'équipe. Psicologi e Ostetriche formate sulla gestione della conflittualità
Monitoraggio Presenza di una cabina di regia
Verifica e Valutazione Indicatore: <ul style="list-style-type: none"> - n° équipe integrate costituite operanti con strumenti e metodi condivisi - n° professionisti aderenti alla formazione - n° di invii da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti tematiche separate in rapporto agli invii totali da parte della stessa - n° di prese in carico di separazioni conflittuali chiuse positivamente nel triennio sul totale delle prese in carico per il medesimo bisogno Risultato atteso: <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle modalità operative negli interventi sociosanitari rivolti al trattamento delle coppie conflittuali - abbassamento dei livelli conflittualità nei casi di separazione; creazione di una cultura separativa funzionale e di buone prassi di collaborazione tra i vari professionisti coinvolti.
Governance - ASST Bergamo Est - Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti

Descrizione L'Assistenza Educativa Scolastica è un servizio erogato dall'Ente Locale, che ne è titolare, in forma diretta o attraverso affidamento ad un Ente gestore; ha la finalità di supportare gli alunni con disabilità nel percorso scolastico e nel processo di apprendimento. Il personale impiegato, lavora in sinergia con la scuola, titolare del progetto educativo dell'alunno, al fine di garantire agli alunni l'inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ognuno.
Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica risponde a tali finalità con figure professionali in grado di affiancare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscono l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento.
Destinatari Alunni con disabilità
Ambito di riferimento I 7 ambiti territoriali sociali dell'ASST Bergamo Est
Obiettivo Promuovere una modalità pluriistituzionale e multidisciplinare nella presa in carico degli alunni con disabilità favorendo un accompagnamento condiviso nel supporto alla realizzazione del Progetto di vita.
Costruire sinergie operative tra servizio sociale, scuola e UONPIA nella definizione degli obiettivi del Progetto individualizzato e nella realizzazione dei sostegni necessari al superamento delle compromissioni degli alunni con disabilità nello sviluppo delle autonomie personali e delle competenze socio-relazionali fondamentali per la realizzazione del proprio Progetto di vita.
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027 Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
Tempi 2025-2027
Strumenti Presenza degli operatori dell'UONPIA titolari del caso al GLO per la progettazione individualizzata, attuazione dei sostegni necessari e il monitoraggio a favore degli alunni con disabilità in carico alla scuola e al Sistema dei servizi sociali, compatibilmente con le risorse umane e le priorità
Monitoraggio Presenza di una cabina di regia formalizzata
Verifica e Valutazione N° di GLO pluriistituzionali (compresenza degli operatori sociali, della scuola e dell'UONPIA) per ogni alunno con disabilità. (almeno un'equipe per ogni alunno disabili in carico al Sistema sociale)
Realizzazione di un modello integrato tra Sistema sociale e sanitario per la presa in carica condivisa degli alunni con disabilità.
Governance <ul style="list-style-type: none">- ASST Bergamo Est- 7 Ambiti Territoriali Sociali

Introduzione



Indice del capitolo

A. Assetto istituzionale	69
B. Scenario programmatico	70
C. Principi guida della programmazione zonale	71

A | Assetto istituzionale

Gli Ambiti Sociali Territoriali sono la dimensione territoriale individuata dalla L.r. n. 328/2000 quale ottimale per l'espletamento dei servizi sociali. Regione Lombardia, all'art 11 c.2 della summenzionata legge, ha individuato nella gestione associata la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni, stabilendo altresì all'art. 18 che il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale. Il Piano di Zona, approvato dall'Assemblea dei Sindaci, è attuato mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma da parte di tutti i Comuni dell'Ambito, dall'ATS e dall'ASST territorialmente competenti.

I Comuni afferenti all'Ambito territoriale di Seriate, hanno sottoscritto per il periodo 2015 – 2025 una convenzione ex art. 30 del D.lgs. 267/2000 per la gestione in forma associata di funzioni, servizi e interventi in campo sociale, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, allo scopo di:

- a. Programmare servizi, azioni, interventi e progetti associati; nonché attuare interventi, attività e servizi in gestione associata al fine di realizzare una rete integrata e omogenea di servizi, azioni e modalità operative comuni, volti al soddisfacimento dei bisogni socioassistenziali nell'ambito territoriale;
- b. Coordinare e armonizzare i servizi socioassistenziali erogati in proprio dai singoli Comuni dell'Ambito secondo quanto previsto dal Piano di Zona, dalle decisioni dell'Assemblea dell'Ambito o da Enti o Organi superiori;
- c. Affidare ai Servizi Sociali di Ambito le funzioni, gli interventi, le attività e i servizi da gestire in forma associata così come delineato nella presente convenzione e nel Piano di Zona e secondo le modalità attuative stabilite dall'Assemblea dei Sindaci, ovvero secondo le disposizioni statali o regionali in materia;
- d. Determinare e specificare le priorità e le modalità di realizzazione degli interventi e dei servizi associati previsti delineati nella presente convenzione e nel Piano di Zona, tenuto conto degli indirizzi programmatici regionali e nazionali.

L'organismo *politico* di riferimento dei Servizi Sociali di Ambito è l'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona di Seriate, mentre l'organismo *tecnico* è l'Ufficio di Piano, che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo congiuntamente il coordinamento degli interventi e delle azioni di cui alle politiche di welfare comprese all'interno del Piano di Zona. Programmazione, monitoraggio, valutazione, rapporti con gli attori territoriali/di rete e gestione dei fondi sono funzioni essenziali di competenza dell'Ufficio di Piano, che opera secondo gli indirizzi e le indicazioni dell'Assemblea dei Sindaci.

B | Scenario programmatorio

Il Piano di Zona 2025-2027 pur ponendosi in continuità con il piano precedente *“Fare Comunità, fare Rete, fare Casa”* relativo al triennio 2021-2023 (e prorogato, come tutti i Piani di Zona lombardi, al 2024) vuole dare ulteriori significativi stimoli per la messa a sistema e riorganizzazione complessiva degli interventi e servizi sociali, da realizzarsi attraverso un processo sempre più partecipato di governance capace di avviare processi concertati di trasformazione territoriale e di visione condivisa di futuro, alla luce dei veloci cambiamenti in atto nella nostra società.

Con tale impostazione, sottolineata nel titolo *“Fare insieme”*, il disegno programmatorio tracciato dal Piano di Zona si conforma inoltre alle linee programmatiche definite dalla normativa e dagli indirizzi nazionali e regionali. In particolare, la programmazione dei Piani Sociali di Zona per il triennio 2025-2027, come indicato dalla DGR n. XII/2167 del 15 aprile 2024, dovrà implementare il processo di programmazione, analisi, progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione orientato a un modello di policy integrato e trasversale operato in forte sinergia tra Ambiti territoriali e AST, ASST e Terzo Settore.

La nuova programmazione 2025-2027 dovrà quindi necessariamente muoversi all'interno di una governance territoriale regolata dai cambiamenti organizzativi introdotti dalla riforma socio-sanitaria prodotta dalla L.r. n. 22/2021 e, di conseguenza, l'attuazione dovrà essere agita dagli Ambiti in continuità con la logica di piena armonizzazione coi Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) in capo alle ASST, attraverso un dialogo e un confronto costante con le Cabine di Regia territoriale.

Un ulteriore elemento di cui il Piano di Zona 2025-2027 tiene necessariamente conto, nella sua applicazione del modello di welfare sociale territoriale e l'erogazione dei servizi, è rappresentato dalle disposizioni nazionali e regionali sui Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), così come richiamati espressamente nelle Linee guida del 15 aprile 2024. Viene confermata quindi la finalità nazionale di maggiore omogeneizzazione con il fine di superare squilibri territoriali del welfare ormai conclamanti e quella di sistematizzare, a livello territoriale, gli obiettivi di policy.

In sintesi, confermandosi gli Ambiti territoriali quali attori principali chiamati a dirigere la programmazione, il coordinamento, la realizzazione e la complessa gestione degli interventi sociali, il nuovo triennio di programmazione dei Piani di Zona 2025-2027 richiama gli Ambiti stessi alla necessità di declinare la propria programmazione anche sugli obiettivi trasversali legati alla digitalizzazione, alla sostenibilità e alla gestione dei processi, garantendo così il soddisfacimento dei nuovi standard a livello organizzativo e di coinvolgimento degli attori rilevanti.

Si segnala, infine, come ulteriore elemento di rilievo anche nel contesto della nuova programmazione triennale 2025-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, laddove nell'Ambito di Seriate sono stati avviati e realizzati diversi interventi innovativi (nelle aree dell'housing, della domiciliarità, degli anziani) a valere sulla Missione 5, i quali, intersecati e sovrapposti con le progettualità disegnate per la triennalità 2021-2023, proseguono anche nel periodo di cui alla presente programmazione zonale.

C | Principi guida della programmazione zonale

La programmazione zonale dell'Ambito di Seriate per il periodo 2025-2027 si disegna su **3 punti chiave**, fortemente correlati, che ne ispirano trasversalmente l'impostazione.

un policy making sempre più partecipato



con il duplice obiettivo di: i) consolidare e potenziare il livello di coprogrammazione in collaborazione con gli attori territoriali (Istituzioni, Ufficio di Piano, Amministratori locali, Servizi Sociali, Servizi Specialistici, Enti del Terzo Settore, Istituzioni scolastiche ed educative, Aziende e Professionisti) nella determinazione delle principali linee programmate che realizzeranno gli indirizzi politici e ispireranno la progettazione sociale e sociosanitaria; ii) Istituzionalizzare i Tavoli di co-programmazione, attraverso un maggiore coinvolgimento partecipativo e sinergico tra livello politico e livello tecnico.

verso un nuovo assetto organizzativo



visti il costante aumento delle nuove necessità legate all'emergere di bisogni sociali sempre più diffusi e l'esigenza di rendere ancor più efficiente la gestione sovra comunale dei servizi alla persona, nel prossimo triennio verrà avviato uno studio di fattibilità per la definizione di un nuovo assetto giuridico a favore della centralità del cittadino - utente dei servizi -, dell'attenzione a sviluppare interventi nei confronti di nuovi bisogni, della promozione, integrazione e cooperazione tra servizi sociali, educativi, di formazione e istruzione, abitativi e per le politiche attive del lavoro. E ancora per mantenere e qualificare l'integrazione socio-sanitaria e consolidare l'ottimizzazione di risorse finanziarie e umane.

per facilitare la creazione di impatti positivi.



attraverso un monitoraggio costante e supportato da un sistema informativo basato sul dato (knowledge-driven), nonché favorendo un approccio teso alla Valutazione degli Impatti Sociali dei progetti e servizi attraverso la costruzione di un modello condiviso di analisi e misurazione quantitativa degli indicatori di *outcome*.

Executive summary

Il Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito di Seriate, pur ponendosi in forte continuità con la programmazione precedente - di cui il 90% degli obiettivi sono riconfermati anche per il prossimo triennio - intende dare ulteriori significativi stimoli per la messa a sistema complessiva degli interventi e servizi sociali, da realizzarsi attraverso un processo sempre più partecipato di governance capace di avviare processi concertati di trasformazione territoriale e di visione condivisa di futuro.

La programmazione zonale dell'Ambito di Seriate per il periodo 2025-2027 si disegna su **3 punti chiave**, fortemente correlati, che ne ispirano trasversalmente l'impostazione: il primo attiene ad un rinnovato sistema di *policy making* che, nell'ottica di consolidare e potenziare il livello di coprogrammazione in collaborazione con gli attori territoriali, rafforza i Tavoli tematici (i 4 già avviati dal 2023 a cui si aggiunge il Tavolo giovani), stimolando una maggiore sinergia e coinvolgimento tra livello politico e livello tecnico; il secondo mira a **rafforzare la gestione associata**, anche ponendo le basi per lo studio di un nuovo assetto giuridico e organizzativo, con la finalità di rendere ancor più efficiente i processi di spesa e di erogazione dei servizi alla persona; il terzo insiste, infine, sul *capacity building*, valorizzando in particolare gli aspetti della comunicazione e della trasformazione digitale e puntando allo stesso tempo ad un approccio **impact-based** spingendo verso un metodo condiviso di analisi e misurazione quantitativa degli indicatori di *outcome*.

Siffatta impostazione matura anche dall'analisi del contesto dell'Ambito di Seriate, che rappresenta oggi una realtà socio-economica, urbanistica e demografica complessa e diversificata, attraversata negli anni da un vivace processo di evoluzione e crescita che ha progressivamente mutato la configurazione sociale del territorio. Le 33.186 famiglie residenti manifestano bisogni eterogenei e multidisciplinari, spesso associati alla necessità di conoscenza e orientamento verso l'offerta del territorio loro dedicata, sia istituzionale che informale, sia pubblica che a pagamento; alla luce anche di un progressivo invecchiamento della popolazione e di una contestuale diminuzione delle generazioni in età produttiva, da qui in futuro il rischio di tenuta sociale e partecipativa è alto, soprattutto in

riferimento ad aree di fragilità legate alla solitudine e all'esclusione sociale. Infine, la capacità attrattiva dell'Ambito di Seriate è privilegiata da giovani coppie e da migranti economici, che ne fanno un territorio ad elevata multiculturalità e caratterizzato da una continua crescita della popolazione.

Il Piano di Zona vuole quindi favorire logiche di aggregazione comunitaria intorno alle seguenti 2 funzioni direttive principali: promuovere coesione sociale, dando ampio spazio ad iniziative di divulgazione culturale e promozione sociale e costruire sicurezza sociale, organizzando una rete strutturata di offerta multi-attore sempre più diffusa e partecipata.

Entrambe le direzioni si muovono verso la costruzione di un'infrastruttura sociale solida dove trovi spazio anche la **collaborazione con il mondo dell'impresa**, affinché aumentino le opportunità ed i servizi di conciliazione tra vita e lavoro e siano migliorati i percorsi di integrazione lavorativa. Un sistema di **welfare generativo**, dunque, in cui diventa possibile intervenire sulle situazioni di fragilità e andare a risolvere piccole o grandi problematiche individuali, ma, al tempo stesso creare benessere e miglioramento sociale per tutta la popolazione.

In sintesi, la programmazione zonale per il triennio 2025-2027 individua **6 azioni di sistema** e **7 aree di intervento** per un totale di **20 obiettivi programmatici**.

Oltre al rinnovato impegno al contrasto delle situazioni di fragilità e marginalità sociale, tra le principali novità vi sono l'esplicita volontà di strutturare un sistema condiviso per la **gestione dei dati** (utile anche alle attività di comunicazione e di valutazione d'impatto sociale), una forte attenzione al **sostegno della genitorialità** (soprattutto per la fascia 0-6), ampio spazio alle **politiche giovanili**, (anche valorizzando le azioni del progetto Hub InformaOrienta) e la forte attenzione al tema del **supporto alla popolazione over65**, in una logica sia riparativa dedicata ai più fragili sia preventiva per promuovere l'invecchiamento attivo.

Capitolo 1

Esiti della Programmazione Zonale 2021-2023



Indice del capitolo

1.1 Premesse	75
1.2 Riepilogo degli obiettivi della precedente programmazione zonale 2021/2023	76
 1.2.1 Rilettura quantitativa	79
 1.2.2 Rilettura qualitativa	80
1.3 Valutazione degli obiettivi del Piano di Zona 2021-2023	84
 1.3.1 Note metodologiche	84
 1.3.2 Resoconto degli esiti realizzativi	86

1.1 Premesse

Il precedente piano di zona, in conformità alle Linee di Indirizzo regionali della triennalità 2021-2023 (d.g.r. 4563 del 19 aprile 2021) è stato mirato in primis a stimolare percorsi di *coordinamento e ricomposizione delle policies sociali*, allo scopo di produrre risposte di sistema ai bisogni – attuali ed emergenti – attraversando trasversalmente tutto il territorio.

Per questo motivo è stata individuata, tra le finalità prioritarie, quella di *rendere sistematica la cooperazione e il coordinamento sovra-zonale* a livello di Distretto Bergamo Est, con l'ambito di Grumello del Monte e con le ASST e le ATS di riferimento: da una parte, per allargare e approfondire lo spettro di cooperazione tra gli attori territoriali e spingere per una reale sistematizzazione nella definizione di filiere integrate di servizi; dall'altra per stringere il coordinamento tra tutti gli attori al fine di potenziare la concretizzazione dei percorsi di integrazione sociosanitaria. Ciò con l'obiettivo ultimo di fornire un effettivo accoglimento e un più ampio e semplice accesso dei cittadini all'interno del sistema di offerta complessivo di territorio.

La programmazione della triennalità precedente ha quindi investito molto su progettualità e iniziative capaci di *costruire servizi integrati e trasversali tra aree di bisogno*, provando così a definire un sistema di risposta che, partendo concretamente da un approccio multidimensionale al bisogno, si rendesse capace di superare un approccio settoriale e una eccessiva frammentazione degli interventi.

La programmazione 2021-2023 si è quindi impegnata sulle seguenti 4 linee direttive di sviluppo:



Governance partecipata

> Adozione di strumenti di governance larga e fondata sulla concezione del network, capaci di intersecare in una prospettiva multilivello i soggetti titolari delle diverse funzioni, per facilitare la ricomposizione dell'offerta e per rinforzare i rapporti Comuni-Ambiti, Ambiti-ATS-ASST.



Digital transformation

> Utilizzo degli strumenti digitali quale supporto fondamentale nell'erogazione del servizio, nella comunicazione, nella gestione dei flussi informativi e nella relazione con gli stakeholder, prefigurando migliorie nel processo complessivo di digitalizzazione della PA, fino all'utilizzo dei social media, sia per intercettare i beneficiari sia per l'erogazione dei servizi e la loro comunicazione. L'apporto delle tecnologie informatiche favorisce altresì la semplificazione delle procedure di intervento ed ampliare l'accesso ai servizi e la fruibilità.



Collaborazione con il Terzo Settore

> Sviluppo di una più forte alleanza con il Terzo Settore, basata sul fondamento costituzionale del ruolo del Terzo Settore nel rispondere ai bisogni della persona e delle comunità, sulla specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale e sul ruolo centrale che il Terzo Settore assume nell'aggregazione di risorse pubbliche e private per il perseguitamento dell'interesse generale.



Community building

> Maggior coinvolgimento della comunità locale per ripensare e riorganizzare i propri servizi mettendo in campo anche forme inedite di vicinanza alle persone e alle famiglie. La mobilitazione delle risorse comunitarie attinge così a contributi fattivi non soltanto provenienti dalle forme associative del volontario organizzato, ma anche da tutti i soggetti privato (commerciale, professionale e imprenditoriale) che, a vario titolo, collaborano con i servizi sociali.

Tali direttive sono state il filo conduttore anche dei tavoli di progettazione partecipata, che a partire dalla matrice dei bisogni sviluppata di concerto con le parti sociali coinvolte, hanno permesso di definire il quadro delle aree di programmazione e dei relativi obiettivi.

Infine, il piano zonale precedente, intitolato *“Fare casa, fare rete, fare comunità”* ha inteso perseguire il miglioramento del sistema dei servizi sociali impeniandolo su 3 linee strategiche, vale a dire: a) *produrre beni relazionali*, b) *alimentare senso di appartenenza* e c) *sviluppare coesione sociale*.

Alla luce di tale riepilogo illustrativo, si possono quindi meglio comprendere gli esiti realizzativi del Piano di Zona 2021-2023.

1.2 Riepilogo degli obiettivi della precedente programmazione zonale 2021-2023

In virtù dell'impostazione strategica di cui alla premessa, gli obiettivi della programmazione precedente sono stati organizzati sui 3 livelli zonali seguenti:

5 Obiettivi comuni al **Distretto Bergamo Est**

ancorati a 5 macro-progettualità a livello sovralocale

1 Obiettivo comune agli **Ambiti di Seriate e di Grumello del Monte**

15 Obiettivi dell'**Ambito di Seriate**

per un totale di

21 obiettivi

Di seguito si propone una tabella che mostra la corrispondenza tra gli obiettivi e le aree di policy regionali:

Distretto Bergamo Est

(5)

	A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE	B. POLITICHE ABITATIVE	C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA	D. DOMICILIARITÀ	E. ANZIANI	F. DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI	H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO	I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ
Progetto "Inclusione attiva"			●							
Progetto "Fami Lab Impact"			●							
Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e agli altri comportamenti di addiction	●		●				●			
Contrasto della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza							●		●	
Progetto "Distretto Bergamo Est: Territorio e lavoro per la salute mentale"			●							

Ambiti di Seriate e di Grumello del Monte

(1)

	A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE	B. POLITICHE ABITATIVE	C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA	D. DOMICILIARITÀ	E. ANZIANI	F. DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI	H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO	I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ
Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana in una azione sovra ambito			●	●						

Ambito di Seriate (15)

	A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE	B. POLITICHE ABITATIVE	C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA	D. DOMICILIARITÀ	E. ANZIANI	F. DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI	H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO	I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ
Realizzare una governance multilivello della programmazione associata	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Favorire la ricomposizione delle conoscenze	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Promuovere e consolidare la gestione associata	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Potenziare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Sostenere la genitorialità							●		●	
Garantire forme di sostegno, promozione e protezione dei minori							●		●	
Potenziare percorsi e servizi di formazione, orientamento e lavoro e contro la dispersione scolastica							●		●	
Offrire esperienze positive per la partecipazione attiva dei giovani							●		●	
Fronteggiare l'emergenza abitativa	●	●	●							
Implementare percorsi di accesso all'offerta abitativa	●	●	●							
Promuovere inclusione sociale e lavorativa a favore di persone vulnerabili e/o con fragilità	●		●				●	●		●
Rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti	●		●						●	
Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana				●	●					
Promuovere l'integrazione e l'autonomia delle persone con disabilità				●						●
Promuovere il percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali		●		●				●		●

Al fine di permettere una più facile lettura consuntiva degli obiettivi del piano 2021-2023, si forniscono di seguito alcuni prospetti sintetici circa l'attuazione degli interventi.

1.2.1 Rilettura quantitativa

Le seguenti tabelle forniscono una panoramica quantitativa sintetica degli obiettivi per ciascun livello e con riferimento alle Macroaree indicate:

Obiettivi comuni al **Distretto Bergamo Est**

Macroarea	Obiettivi
A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL' EMARGINAZIONE SOCIALE	●
C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA	●●●
G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI	●●
I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	●

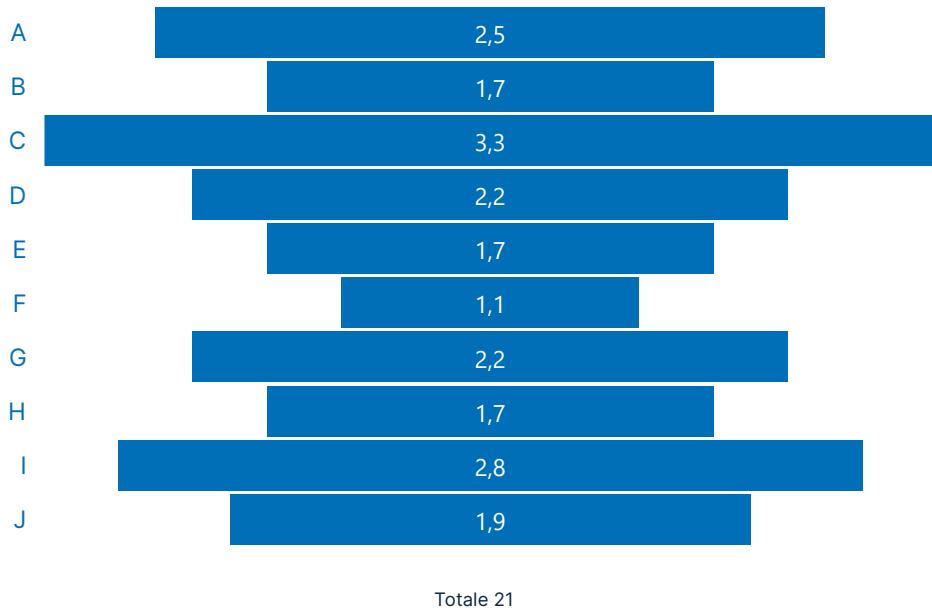
Obiettivi comuni agli **Ambiti di Seriate e Grumello del Monte**

Macroarea	Obiettivi
D. DOMICILIARITÀ	●
E. ANZIANI	●

Obiettivi dell'**Ambito di Seriate**

Macroarea	Obiettivi
A. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL' EMARGINAZIONE SOCIALE	●●●●●●●●
B. POLITICHE ABITATIVE	●●●●●●●●
C. PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA	●●●●●●●●
D. DOMICILIARITÀ	●●●●●●●●
E. ANZIANI	●●●●●●●●
F. DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	●●●●●●●●
G. POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI	●●●●●●●●●●
H. INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO	●●●●●●●●●●
I. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA	●●●●●●●●●●
J. INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ	●●●●●●●●●●

A livello quantitativo, si può confermare un'equilibrata ripartizione di rilevanza degli obiettivi sulle macroaree di policy.



1.2.1 Rilettura qualitativa

Di seguito si riporta una sintesi qualitativa degli obiettivi suddivisi per ciascun livello:

Obiettivi comuni al **Distretto Bergamo Est**

Obiettivo	Descrizione
Progetto "inclusione attiva"	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare un modello d'intervento pubblico/privato per la riqualificazione, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro di soggetti a rischio o in condizione di esclusione sociale.
Progetto "Fami Lab Impact"	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la diffusione di conoscenza in merito ai servizi per l'immigrazione e alla normativa di settore. Sviluppare un accesso universale alle informative e alle pratiche che permettono al cittadino immigrato la piena legalità nella permanenza sul territorio italiano e europeo. Promuovere un sistema integrato per la qualificazione del personale, in particolar modo di origine straniera, coinvolto nei servizi di cura e di assistenza alla persona in ambito socio-assistenziale in stretta collaborazione con gli sportelli del servizio sociale territoriale.

Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e agli altri comportamenti di addiction	<ul style="list-style-type: none"> Estensione ed implementazione del modello “Mind the Gap” a tutti i comportamenti di addiction, con conseguente miglioramento della capacità dei servizi e della rete territoriale di intercettare precocemente situazioni di rischio e miglioramento della conoscenza reciproca tra servizi e della capacità di lavorare in modo integrato.
Contrasto della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere percorsi di emancipazione e fuoriuscita dalla violenza alle donne vittime di violenza di genere attraverso l'offerta di servizi di prevenzione, accoglienza e messa in protezione.
Progetto “Distretto Bergamo Est: Territorio e lavoro per la salute mentale”	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di utenti con diagnosi psichiatrica. Sostenere progetti di autonomia abitativa. Implementare una rete territoriale di soggetti operanti nell'area della salute mentale. Effettuare una rilevazione scientifica dei bisogni relativi alla salute mentale. Avviare programmi di formazione specificamente dedicati a fasce fragili di giovani non occupati. Promuovere azioni di sensibilizzazione sul territorio.

Obiettivi comuni agli **Ambiti di Seriate e Grumello del Monte**

Obiettivo	Descrizione
Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana in una azione sovra ambito	<ul style="list-style-type: none"> Perseguire la messa in rete di culture e servizi espressi dai territori degli Ambiti territoriali di Seriate e Grumello del Monte, al fine di facilitare lo scambio di buone prassi.

Obiettivi dell'**Ambito di Seriate**

Obiettivo	Descrizione
Realizzare una governance multilivello della programmazione associata	<ul style="list-style-type: none"> Perseguire il rafforzamento, l'innovazione dell'offerta e il miglioramento della qualità del sistema dei servizi sociali attraverso il potenziamento delle relazioni interistituzionali e con gli stakeholder.
Favorire la ricomposizione delle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare un'adeguata conoscenza dei problemi sui quali si vuole intervenire per progettare un intervento che segua l'evolversi dei bisogni della popolazione e che di conseguenza possa essere efficace.
Promuovere e consolidare la gestione associata	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare il rafforzamento e il consolidamento della gestione associata dei servizi sociali, la loro programmazione e gestione.

Potenziare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito

- Migliorare la funzione di servizio sociale professionale attraverso: a) Incremento numerico e la stabilizzazione degli assistenti sociali presso i Comuni dell'Ambito; b) Maggiore efficacia e omogeneità della funzione di segretariato sociale; c) Implementazione delle competenze del servizio sociale professionale.

Sostenere la genitorialità

- Prevedere delle nuove forme di sostegno genitoriale, che incentivino lo sviluppo di una dimensione di confronto ed integrazione tra famiglie e con professionisti, in modo da riuscire a creare dei progetti che abbiano un impatto positivo maggiore sui figli.

Garantire forme di sostegno, promozione e protezione dei minori

- Garantire e incrementare le forme di sostegno, protezione e promozione dei minori, delle loro famiglie e dei servizi ad essi connessi, in particolare attraverso il rafforzamento del Servizio Integrato Minori e Famiglia (SI.MI.FA.) di Ambito e dell'esperienza dell'affido familiare; inoltre vuole garantire l'erogazione di prestazioni educative volte a favorire il superamento delle difficoltà educative direttamente nell'ambiente familiare tramite il servizio di assistenza domiciliare minori (ADM) e per preservare la continuità delle relazioni tra figli e genitori in contesti di separazioni conflittuali tramite il servizio di incontri protetti.

Potenziare percorsi e servizi di formazione, orientamento e lavoro e contro la dispersione scolastica

- Prevedere modalità di prevenzione del disagio e di potenziamento dei percorsi e dei servizi di formazione, attraverso un rafforzamento delle iniziative e servizi già attivi, nella fase di offerta dell'orientamento scolastico.

Offrire esperienze positive per la partecipazione attiva dei giovani

- Offrire maggiori opportunità e buone esperienze per il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani all'interno di iniziative di carattere comunitario, per permettere loro di creare nuove relazioni, di trovare dei punti di riferimento positivi e di sentirsi una risorsa importante per il miglioramento del loro territorio.

Fronteggiare l'emergenza abitativa

- Predisporre e rafforzare strumenti, azioni ed interventi per fronteggiare la problematica dell'emergenza abitativa, supportando le persone più fragili in situazione di rilascio forzoso dell'abitazione, il reinserimento e/o reperimento di una nuova risorsa abitativa e la gestione ed erogazione delle varie misure regionali per il mantenimento del canone di locazione e per la morosità incolpevole.

Implementare percorsi di accesso all'offerta abitativa

- Elaborare uno studio esplorativo per l'implementazione di nuovi percorsi di accesso all'offerta abitativa, coinvolgendo anche i proprietari privati, in modo da intraprendere un percorso di ampliamento a livello di Ambito territoriale (ovvero nel complesso dei Comuni) e dare la possibilità a più persone di usufruirvi in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, soprattutto a coloro che non rientrano nei requisiti per l'assegnazione dell'edilizia residenziale pubblica.

Promuovere inclusione sociale e lavorativa a favore di persone vulnerabili e/o con fragilità

- Implementare il livello di occupabilità e favorire l'occupazione di persone vulnerabili e/o con fragilità. In particolare: a) Sostenere e orientare le persone disoccupate e/o inoccupate nella ricerca attiva del lavoro, sviluppando in loro proattività ed empowerment; b) Promuovere l'inclusione socio lavorativa dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza destinatari dei patti per l'inclusione e fornire supporto ai Comuni per la gestione dei progetti di utilità collettiva; c) Sostenere l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità attraverso percorsi personalizzati. Prevede, inoltre, di rafforzare i servizi, progetti e azioni a sostegno dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro già

	presenti sul territorio, mettendo in atto interventi differenziati in base alla tipologia dei destinatari e al loro grado di vulnerabilità e fragilità: sportelli lavoro, progetti per i giovani, servizi di tutoraggio/accompagnamento educativo al lavoro e il servizio di integrazione lavorativa.
Rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti	<ul style="list-style-type: none"> Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione territoriale e scolastica dei minori migranti e delle loro famiglie; Facilitare la comunicazione tra istituzioni (Comune, Scuola, altre agenzie del territorio) e i migranti (minorì, donne, famiglie, adulti); Costruire un modello di mediazione territoriale come strumento integrato ai servizi, dove la mediazione sia coinvolta anche in fase di progettazione degli interventi (sociali, educativi...) al fine di evitare situazioni conflittuali; Realizzare una progettazione locale condivisa tra Ambito, Comuni ed Istituti Comprensivi in tema di inclusione.
Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana	<ul style="list-style-type: none"> Perseguire: a) il consolidamento dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità per le persone con perdita di autonomia e di sostegno al lavoro di cura familiare, in maggior integrazione con i servizi sociosanitari e con il coinvolgimento delle comunità locali che "tornano" a prendersi cura dei propri membri fragili; b) la ricomposizione dei servizi e degli interventi per la domiciliarità in luoghi di ascolto, supporto e orientamento delle persone anziane e delle loro famiglie; c) la promozione di servizi di prossimità a livello comunitario per garantire un livello adeguato di sostegno relazionale e di integrazione nella comunità delle persone con perdita di autonomia; d) la promozione di stili di vita sani e dell'invecchiamento attivo, per la costruzione di una visione culturale della terza età come fase evolutiva di un progetto di vita che accompagna la persona nel suo ciclo di vita.
Promuovere l'integrazione e l'autonomia delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere e favorire la piena integrazione sociale e autonomia delle persone disabili, supportandone la permanenza nell'ambiente di vita e di relazione e realizzando progettualità individuali specifiche per sostenerne la cura e l'autonomia.
Promuovere il percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare programmi di accrescimento della consapevolezza delle persone disabili, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile; Promuovere la diffusione di esperienze di vita autonoma "assistita" in co-abitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dai centri diurni e occupazionali diventando altresì promotori di progetti di emancipazione delle persone adulte con disabilità dai loro genitori/familiari ed attivatori di nuovi contesti di vita adulta di co-abitazione; Promuovere il raccordo tra le esperienze di residenzialità leggera già in atto e implementarne lo sviluppo e il coinvolgimento nella comunità locale.

1.3 Valutazione degli obiettivi del Piano di Zona 2021-2023

1.3.1 Note metodologiche

La valutazione degli obiettivi si richiama al *Modello proposto per il resoconto degli esiti della precedente programmazione 2021-2023*, di cui all'Allegato B delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio di cui alla D.g.r. n. 2167 del 15 aprile 2024 di Regione Lombardia.

In particolare, viene fornita per ognuno degli obiettivi una matrice valutativa sulla base della seguente griglia, che ha l'intento di fornire un resoconto omogeneo e uniforme dello stato realizzativo degli obiettivi (approccio *output-based*): ↓

Dimensione	Output
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (<i>n. azioni realizzate*100/n. azioni programmate</i>)	0% (<i>nullo</i>) 1-49% (<i>insufficiente</i>) 50-79% (<i>sufficiente</i>) 80-99% (<i>buono</i>) 100% (<i>ottimo</i>)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (SE PERTINENTE)	<i>Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBETTIVI PREFISSATI	<i>Gravemente inadeguato</i> <i>Inadeguato</i> <i>Sufficientemente adeguato</i> <i>Adeguato</i> <i>Perfettamente adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (<i>pagato*100/ preventivato</i>)	<100% (<i>non realizzato come programmato o sovrastimato</i>) 100% (<i>ottimo</i>) >100% (<i>sottostimato</i>)
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBETTIVO	<i>Indicare i fattori di criticità e definire il piano di miglioramento (nel caso in cui l'obiettivo venga riconfermato parzialmente o totalmente)</i>
QUESTO OBETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>SI/NO (motivare la risposta)</i>
L'OBETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>SI/NO</i>
L'OBETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>SI/NO (motivarne la scelta)</i>

Nonostante nel precedente piano di zona fosse prevista (Cap. 6) l'implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi più complesso e quindi orientato alla valutazione del beneficio creato (logica *outcome-based*), al fine di superare la semplice logica rendicontativa e spostare il focus sull'impatto degli interventi, si è deciso di posticipare tale metodo valutativo nella programmazione 2025-2027 data l'esigenza di procedere una valutazione complessiva e sistemica degli interventi sul territorio, nel frattempo implementando un sistema informativo unitario per la gestione e analisi dei dati nonché per una rilevazione più capillare e condivisa degli indicatori.

A tal proposito, si evidenzia inoltre che alcune attività delle progettualità di cui al Livello "*Obiettivi comuni al Distretto Bergamo Est*" sono tuttora in corso e, anche per quelle concluse, il numero dei soggetti e partner coinvolti è coerente con le tempistiche più lunghe necessarie alla rilevazione dei dati complessivi e alla relativa reportistica di sistema.

Si riporta di seguito un report di riepilogo:

▼

Progetto	Periodo di realizzazione	Nr. enti Partner coinvolti	Status Valutazione d'impatto
Progetto "inclusione attiva"	01/01/2021 – 30/06/2022	18	On going
Progetto "Fami Lab Impact"	23/11/2020 – 30/06/2022	6	✓
Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e agli altri comportamenti di addiction	In corso [in accordo col piano annuale locale GAP]	29	Upcoming
Contrasto della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza	01/01/2022 – 31/12/2022	28	Upcoming
Progetto "Distretto Bergamo Est: Territorio e lavoro per la salute mentale"	01/08/2020 – 31/08/2022	15	Upcoming
Tot.		96	

Infine, si approfitterà del *know-how* che maturerà durante alcune delle progettualità indicate al successivo Cap. 5.4 che, proprio in virtù della loro forte componente di innovazione sociale spinta alla generazione di un cambiamento societale, saranno implementate e monitorate già con una logica ex ante di Valutazione di Impatto Sociale.

1.3.2 Resoconto degli esiti realizzativi

🔍 Griglia sintetica

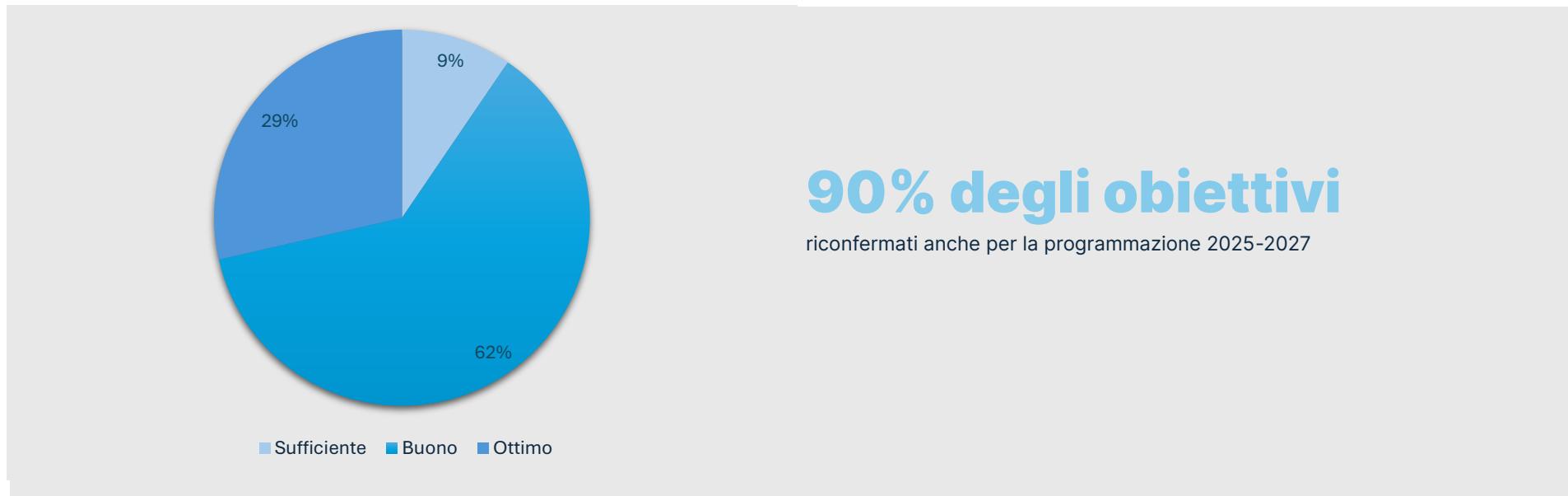
Per una rappresentazione sintetica complessiva, sono stati privilegiati come indicatori: a) *il grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione 2021-2023* e b) *se l'obiettivo verrà riproposto nella programmazione 2025-2027*.

Nr. obiettivo	Descrizione dell'obiettivo	• Indicatore 1	• Indicatore 2
		Grado di raggiungimento dell'obiettivo	Obiettivo Riproposto Nella Programmazione 2025-2027
1	Progetto "Inclusione attiva"	BUONO	<input type="radio"/> NO
2	Progetto "Fami Lab Impact"	BUONO	<input type="radio"/> NO
3	Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e agli altri comportamenti di addiction	BUONO	<input type="radio"/> SI
4	Contrasto della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza	OTTIMO	<input type="radio"/> SI
5	Progetto "Distretto Bergamo Est: Territorio e lavoro per la salute mentale	BUONO	<input type="radio"/> SI
6	Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana in una azione sovra ambito	BUONO	<input type="radio"/> SI
7	Realizzare una governance multilivello della programmazione associata	BUONO	<input type="radio"/> SI
8	Favorire la ricomposizione delle conoscenze	BUONO	Obiettivo riformulato all'interno dell'intervento 6 della programmazione 2025-2027
9	Promuovere e consolidare la gestione associata	OTTIMO	Obiettivo riformulato all'interno dell'intervento 1 della programmazione 2025-2027
10	Potenziare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	OTTIMO	<input type="radio"/> SI
11	Sostenere la genitorialità	BUONO	<input type="radio"/> SI
12	Garantire forme di sostegno, promozione e protezione dei minori	BUONO	<input type="radio"/> SI
13	Potenziare percorsi e servizi di formazione, orientamento contro la dispersione scolastica	BUONO	<input type="radio"/> SI

14	Offrire esperienze positive per la partecipazione attiva dei giovani	BUONO	<input checked="" type="radio"/> SI
15	Fronteggiare l'emergenza abitativa	SUFFICIENTE	
16	Implementare percorsi di accesso all'offerta abitativa	SUFFICIENTE	Obiettivi riproposti e aggregati con differente formulazione all'interno degli interventi 11 e 15 della programmazione 2025-2027
17	Promuovere inclusione sociale e lavorativa a favore di persone vulnerabili e/o con fragilità	OTTIMO	<input checked="" type="radio"/> SI
18	Rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti	OTTIMO	<input checked="" type="radio"/> SI
19	Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana	BUONO	<input checked="" type="radio"/> SI
20	Promuovere l'integrazione e l'autonomia delle persone con disabilità	OTTIMO	<input checked="" type="radio"/> SI
21	Promuovere il percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali	BUONO	<input checked="" type="radio"/> SI



Rappresentazione grafica degli esiti realizzativi





Griglie analitiche

1) Progetto "Inclusione attiva"

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Sono state riscontrate delle criticità nell'intercettazione e inclusione nei processi (sia strategici che operativi) di alcuni attori significativi (Es. CPS).
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI Sono state sperimentate a livello di Ambito e a livello distrettuale, modalità di coordinamento e di intervento volte a facilitare lo scambio di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti e a favorire l'accesso delle persone con disabilità alle opportunità disponibili. L'adozione di una governance multilivello ha garantito una maggiore flessibilità nello sviluppo delle singole progettualità se pur con uno sguardo alle possibilità legate a una dimensione territoriale più ampia.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO

2) Progetto "Fami Lab Impact"

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	n/a
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI L'obiettivo ha favorito la costruzione di comunità interculturali e inclusive.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	NO

3) Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico e agli altri comportamenti di addiction

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100/n. azioni programmate</i>)	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100/preventivato</i>)	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Le dinamiche alla base del fenomeno variano rapidamente. Risulta complesso leggere i cambiamenti in tempo utile e non è sempre possibile adattare tempestivamente gli interventi.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si Le statistiche sul gioco d'azzardo evidenziano una crescente incidenza del fenomeno specialmente nelle fasce di popolazione più fragili. Presidiare quest'area di intervento, in connessione ad altre azioni mirate al contrasto della marginalità, risulta fondamentale al fine di arginare il problema e di diffondere le opportunità a sostegno della popolazione.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI L'Ambito di Seriate aderirà al Piano per il contrasto del gioco d'azzardo patologico per il triennio 2024-2026 compreso nel Piano Integrato Locale di Promozione della Salute per l'anno 2024 approvato da ATS Bergamo.

4) Contrastò della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100/n. azioni programmate</i>)	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100/preventivato</i>)	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Le criticità individuate nel triennio rispetto a tematiche specifiche sono state superate attraverso il coinvolgimento crescente degli interlocutori aderenti alla Rete Antiviolenza del Distretto Bergamo Est.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI La sperimentazione di un modello integrato di intervento a contrasto della violenza di genere nelle pregresse annualità ha consentito l'attuazione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza e l'emancipazione delle donne che ne sono state protagoniste. Il numero delle donne che si sono rivolte al centro antiviolenza è progressivamente aumentato.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, rafforzando la collaborazione fra i diversi attori chiamati a intervenire nei casi di violenza (servizi sociali comunitari, Forze dell'Ordine, Strutture ospedaliere). Si desidera potenziare negli operatori dei servizi la comprensione del fenomeno e le competenze per

Verranno organizzate attività di formazione e sensibilizzazione rispetto al fenomeno delle dipendenze patologiche e verranno promossi e condivisi gli strumenti operativi a livello di Ambito per contrastare il gioco d'azzardo patologico.

I'intervento attraverso i percorsi formativi realizzati dalla Rete che conducono alla strutturazione di una visione e un linguaggio comuni.

5) Progetto "Distretto Bergamo Est: Territorio e lavoro per la salute mentale"

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Necessità di maggiori risorse
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

6) Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana in una azione sovra ambito

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Complessità nel coordinamento della rete di soggetti coinvolti nella fase di progettazione - Difficoltà nell'intercettazione del target - Difficoltà nella diffusione territoriale degli interventi. <p>Per superare tali criticità si prevedono due linee di intervento: 1) investire maggiormente nella comunicazione; 2) promuovere la proattività dei soggetti della rete.</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, per dare continuità alle progettualità in essere o prossime all'avvio

7) Realizzare una governance multilivello della programmazione associata

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Al termine del 2023 è stata realizzata una rilevazione con le figure tecniche e quelle politiche il cui esito più che positivo, ha suggerito un maggior raccordo tra il livello tecnico e quello politico (anche all'interno di ogni comune) e ha indicato quale area di miglioramento le tempistiche con cui vengono richieste/comunicate scadenze e progettualità.
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	1) Eccessivo carico di lavoro, soprattutto di tipo amministrativo, sull'ufficio di piano → adesione alla manifestazione del ministero per l'assunzione di personale. 2) Turnover degli assistenti sociali → proposta di attivazione di percorsi specifici a supporto del personale.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Si, consolidando le collaborazioni e incrementando la conoscenza sulle tematiche sociali
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

8) Favorire la ricomposizione delle conoscenze

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Coinvolgimento continuativo di alcuni soggetti nei processi di confronto e analisi del bisogno
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Obiettivo riformulato all'interno dell'intervento 6 della programmazione 2025-2027

9) Promuovere e consolidare la gestione associata

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. \text{ azioni realizzate} * 100) / n. \text{ azioni programmate}$	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Sufficientemente adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate $(\text{pagato} * 100) / \text{preventivato}$	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	1) Elevato carico amministrativo e di rendicontazione connesso alle progettualità finanziate da bandi → si prevede di agire un potenziamento dello staff UdP e/o affidamento incarichi esterni; 2) Difficoltà nel costruire progetti di Ambito che rispecchino le specificità territoriali → coinvolgere i territori prima e in modo più attivo nella costruzione delle progettualità
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Obiettivo riformulato all'interno dell'intervento 6 della programmazione 2025-2027

10) Potenziare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione $(n. \text{ azioni realizzate} * 100) / n. \text{ azioni programmate}$	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate $(\text{pagato} * 100) / \text{preventivato}$	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Turn over degli operatori e risorse → percorsi di supporto agli Assistenti Sociali
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

11) Sostenere la genitorialità

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Difficoltà di natura culturale e socio-relazionale rispetto al tema della vicinanza solidale tra famiglie Crescenti richieste di accesso ai contributi e ai servizi anche in relazione all'isolamento delle famiglie e alla fragilità delle relazioni familiari → investimento in percorsi di sensibilizzazione e accompagnamento dei processi di mutuo aiuto
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

12) Garantire forme di sostegno, promozione e protezione dei minori

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (pagato*100)/preventivato	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	1) Elevata complessità delle situazioni familiari → costruzione/consolidamento di collaborazioni con altri soggetti per la presa in carico condivisa 2) Scarsa conoscenza/ attivazione della rete territoriale a supporto delle famiglie → potenziamento lavoro di territorio per attivazione risorse
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, inserito in altri obiettivi delle policies a sostegno della famiglia

13) Potenziare percorsi e servizi di formazione, orientamento contro la dispersione scolastica

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Assenza di un'interlocuzione costante e coordinata tra le istituzioni scolastiche presenti sul territorio → costruzione/consolidamento delle relazioni e della collaborazione con le scuole Criticità nella costruzione di un'offerta di esperienze formative/lavorative → investire in azioni di sensibilizzazione e networking con le realtà del territorio per la costruzione/l'ampliamento dell'offerta
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, inserito in altri obiettivi delle politiche giovanili

14) Offrire esperienze positive per la partecipazione attiva dei giovani

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Difficoltà nell'intercettare una parte del target → coinvolgimento dei giovani nei progetti di costruzione delle proposte, maggior connessione con gli stakeholder e i luoghi sui territori
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	NO
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, inserito in altri obiettivi delle politiche giovanili

15) Fronteggiare l'emergenza abitativa

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100</i>)/ <i>n. azioni programmate</i>	Sufficiente
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100</i>)/ <i>preventivato</i>	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Poca mobilità nell'assegnazione degli alloggi. Crescenti richieste di accesso al contributo. Complessità del mercato libero, con vincoli sempre maggiori. Difficoltà maggiore per la popolazione non italiana. Emergenza sfratti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Obiettivo riproposto e aggregato al successivo obiettivo 16 con differente formulazione all'interno degli interventi 11 e 15 della programmazione 2025-2027

16) Implementare percorsi di accesso all'offerta abitativa

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100</i>)/ <i>n. azioni programmate</i>	Sufficiente
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100</i>)/ <i>preventivato</i>	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Poca mobilità nell'assegnazione degli alloggi. Crescenti richieste di accesso al contributo. Complessità del mercato libero, con vincoli sempre maggiori. Difficoltà maggiore per la popolazione non italiana. Emergenza sfratti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Obiettivo riproposto e aggregato al precedente obiettivo 15 con differente formulazione all'interno degli interventi 11 e 15 della programmazione 2025-2027

17) Promuovere inclusione sociale e lavorativa a favore di persone vulnerabili e/o con fragilità

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100/n. azioni programmate</i>)	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100/preventivato</i>)	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Na
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI È stato fornito sostegno alle persone vulnerabili o con fragilità per incrementarne le potenzialità di accesso al mondo del lavoro.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

18) Rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100/n. azioni programmate</i>)	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100/preventivato</i>)	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Na
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI Attraverso i servizi di mediazione sociale e di territorio è stato raggiunto un miglioramento nell'inclusione e integrazione delle famiglie straniere promuovendo una maggiore inclusività dei servizi.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

19) Sostenere la domiciliarità e l'invecchiamento attivo della popolazione anziana

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100</i>)/ <i>n. azioni programmate</i>	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100</i>)/ <i>preventivato</i>	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<p>1. Difficoltà nell'intercettazione dell'utenza non residente a Seriate per la Bottega della domiciliarità → investire nell'integrazione socio-sanitaria e nel lavoro di territorio con gli stakeholder</p> <p>2. Complessità sempre maggiore delle situazioni in carico al SAD → promuovere la collaborazione con il sanitario per la presa in carico integrata</p> <p>3. Assenza della Casa della Comunità → previsto l'avvio nella primavera 2025</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI, in continuità con le indicazioni e i finanziamenti regionali volti alla promozione dell'invecchiamento attivo e della salute, oggetto anche di integrazione con i PPT di ASST

20) Promuovere l'integrazione e l'autonomia delle persone con disabilità

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione (<i>n. azioni realizzate*100</i>)/ <i>n. azioni programmate</i>	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate (<i>pagato*100</i>)/ <i>preventivato</i>	Ottimo
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<p>Scarsa accettazione da parte dell'utenza rispetto alla forma del voucher sociale</p> <p>Scarsa offerta per le persone con disabilità lieve</p>
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI

21) Promuovere il percorso di emancipazione della persona con disabilità dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali

Dimensione	Output
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	Buono
Valutazione da parte degli utenti (se pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziate e risorse impegnate/liquidate <i>(pagato*100)/preventivato</i>	Non realizzato come programmato
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Difficoltà di natura culturale rispetto al tema dell'emancipazione di un figlio disabile → investimento in percorsi formativi, di sensibilizzazione e intercettazione precoce delle situazioni con disabilità Tempistiche ristrette rispetto ai reali processi emancipativi → rendicontazioni che evidenzino le difficoltà di adesione alle misure per le tempistiche e i vincoli posti
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	SI
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	SI
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	SI



Capitolo 2

Dati di contesto e quadro della conoscenza

Indice del capitolo

<u>2.1 Highlights</u>	102
<u>2.2 Dati socio-demografici</u>	103
<u>2.3 Indicatori socio-economici</u>	109
<u>2.4 Risorse impiegate nel settore sociale</u>	113
<u>2.5 Analisi consuntiva della spesa sociale</u>	115

2.1 Highlights

L'Ambito Territoriale di Seriate si estende per 69,8 Km² e comprende i Comuni di Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre de' Roveri. Il territorio rappresenta una realtà socio-economica, urbanistica e demografica complessa e diversificata, attraversata negli anni da un vivace processo di evoluzione e crescita che ha progressivamente mutato la configurazione sociale del territorio.

Dati socio-demografici

	Ambito	Provincia BG	Lombardia	Italia
Popolazione residente	78.042	1.106.303	10.124.564	59.577.584
Distribuzione per fasce d'età anagrafica (0-6)	4.192	34.340	497.944	2.870.876
Distribuzione per fasce d'età anagrafica (7-14)	6.415	49.934	724.051	4.147.573
Distribuzione per fasce d'età anagrafica (15-18)	3.750	58.468	365.908	2.155.128
Distribuzione per fasce d'età anagrafica (19-35)	13.642	238.720	1.734.411	10.233.767
Distribuzione per fasce d'età anagrafica (35-64)	34.459	480.257	4.327.665	25.408.560
Distribuzione per fasce d'età anagrafica (>65)	15.584	244.584	2.326.530	14.181.297
Distribuzione % per genere <i>Donne</i>	50,3%	50,3%	50,9%	51,2%
Distribuzione % per genere <i>Uomini</i>	49,7%	49,7%	49,1%	48,8%
Popolazione >65-74 <i>Silver age</i>	10,5%	11,2%	11,2%	11,7%
Popolazione >75-84 <i>Anziani</i>	7,0%	7,7%	8,5%	8,5%
Popolazione >85 <i>Grandi anziani</i>	2,6%	3,1%	3,7%	3,8%
Densità abitativa (ab/km ²)	1.119	400	418	195
Famiglie	33.186	478.067	4.531.560	26.400.326
Popolazione straniera	8.186	120.821	1.176.169	5.141.341

Indici socio-economici

	Ambito	Provincia BG	Lombardia	Italia
Indice di invecchiamento	18,9	22,1	23,3	24,0
Indice di vecchiaia	145,7	165,8	182,0	193,1
Indice di dipendenza strutturale	50,8%	54,9%	56,6%	57,4%
Ricambio popolazione età lavorativa	114,7	130,8	137,9	143,8
Tasso occupazionale	69,3%	67,8%	69,2%	62,0%
Capacità reddituale	23.912 €	23.788 €	25.698 €	21.752 €

In sintesi, i dati evidenziano come la popolazione residente sia invecchiata e come sia diminuito il peso delle generazioni in età produttiva. L'indice di invecchiamento della popolazione è pari a 18,9 ed è in trend di continuo aumento, storico e prospettico. Lo stesso vale per l'indice di vecchiaia, pari a 145,7. Rispetto al dato del triennio precedente, si può notare anche un lieve aumento della dipendenza strutturale, che arriva oggi al 50,8%. Sempre con riferimento alla popolazione anziana, si conferma la percentuale di persone over65 sole di cui al Piano di Zona precedente (34,3%), che rimane sempre inferiore rispetto alle percentuali di Provincia, Regione Lombardia e Italia. 2 anziani su 3 possono quindi, generalmente, contare su un supporto dai familiari e da forme di caregiver informale. Infine, il totale degli occupati sulla popolazione in età lavorativa (15-64enni) è di 69,3%. Questa percentuale è superiore rispetto al dato provinciale (67,8%) e in linea con quello di Regione Lombardia (69,2%).

2.2 Dati socio-demografici

I dati riportati di seguito risultano da elaborazioni dell'Ufficio di piano su report ATS, dataset ISTAT e OPENDATA EUPOLIS Regione Lombardia; i dati sono riportati in base alla più recente annualità disponibile.

Popolazione residente



La popolazione residente al 1° gennaio 2023 è pari ad un totale di 78.042 abitanti.

Tabella 1. Popolazione residente suddivisa per Comune

Comuni dell'Ambito di Seriate	Popolazione al 01.01.2023	% ab. su tot. Ambito
Seriate	25.321	32,45%
Albano S. Alessandro	8.268	10,59%
Bagnatica	4.485	5,75%
Brusaporto	5.653	7,24%
Cavernago	2.826	3,62%
Costa di Mezzate	3.398	4,35%
Grassobbio	6.459	8,28%
Montello	3.219	4,12%
Pedrengo	5.917	7,58%
Scanzorosciate	9.939	12,74%
Torre de' Roveri	2.557	3,28%
Tot.	78.042	100%

La distribuzione per fasce d'età anagrafica e per genere consente di inquadrare meglio la popolazione dell'ambito e dei Comuni presenti.

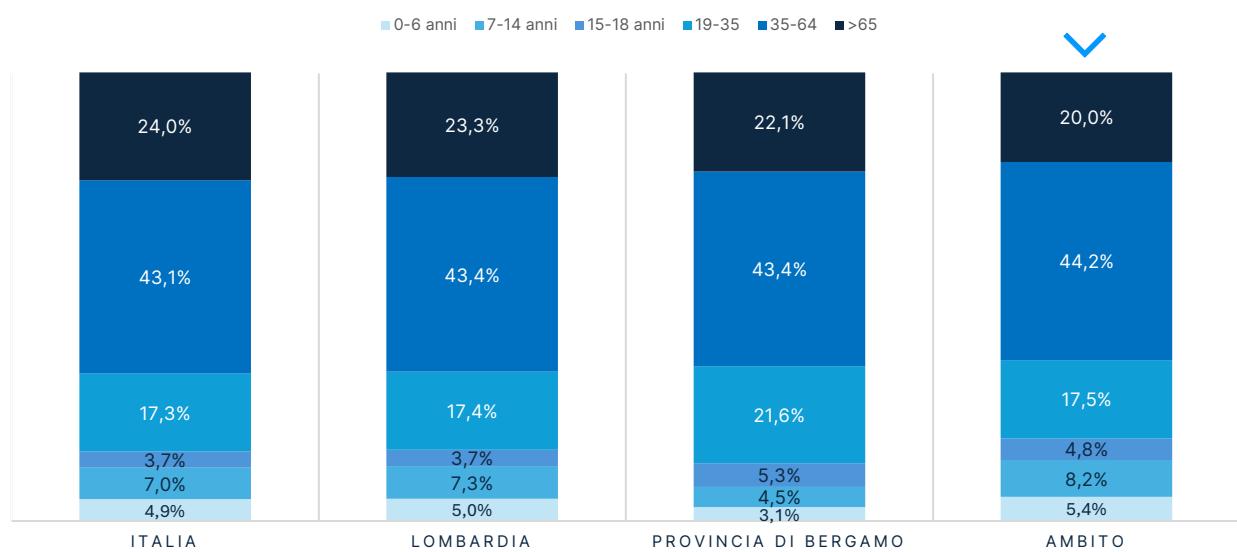
Distribuzione della popolazione per fasce d'età anagrafica



Tabella 2 - Distribuzione della popolazione per fasce d'età anagrafica

	0-6 anni	7-14 anni	15-18 anni	19-35	35-64	>65
ITALIA	2.870.876	4.147.573	2.155.128	10.233.767	25.408.560	14.181.297
Lombardia	497.944	724.051	365.908	1.734.411	4.327.665	2.326.530
Provincia BG	34.340	49.934	58.468	238.720	480.257	244.584
Ambito	4.192	6.415	3.750	13.642	34.459	15.584
Seriate	1.335	1.962	1.018	4.416	11.173	5.417
Albano S. Alessandro	435	672	344	1.577	3.672	1.568
Bagnatica	275	482	160	748	1.982	838
Brusaporto	295	510	372	897	2.552	1.027
Cavernago	176	229	139	590	1.274	418
Costa di Mezzate	191	306	198	596	1.507	600
Grassobbio	348	511	345	1.152	2.835	1.268
Montello	165	280	197	616	1.424	537
Pedrengo	300	483	347	1.030	2.623	1.134
Scanzorosciate	519	790	520	1.540	4.295	2.275
Torre de Roveri	153	190	110	480	1.122	502

Grafico 1 - Distribuzione della popolazione per fasce d'età (Istat)



Ripartizione del genere per fasce d'età anagrafiche



Tabella 3 - Ripartizione della popolazione residente per genere

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
00-04	1.525	1.420	2.945
05-09	1.812	1.681	3.493
10-14	2.140	2.121	4.261
15-19	2.222	2.075	4.297
20-24	2.215	2.076	4.291
25-29	2.201	1.990	4.191
30-34	2.297	2.224	4.521
35-39	2.361	2.244	4.605
40-44	2.690	2.707	5.397
45-49	3.267	3.071	6.338
50-54	3.291	3.213	6.504
55-59	3.277	3.204	6.481
60-64	2.541	2.593	5.134
65-69	2.055	2.218	4.273
70-74	1.843	2.087	3.930
75-79	1.420	1.625	3.045
80-84	996	1.395	2.391
>=85	666	1.279	1.945
Tot.	38.819	39.223	78.042

• Working age

Popolazione over65



Il segmento degli over65 merita un focus particolare, anche alla luce dei trend che caratterizzano il progressivo invecchiamento della popolazione su scala nazionale, alimentato dalla contemporanea fenomenologia dell'aumento della durata della vita per un numero crescente di over65 e della contrazione del tasso di natalità (c.d. *double ageing*). Ovviamente anche nell'Ambito di Seriate il fenomeno dell'invecchiamento ha un riverbero importante sulle ripercussioni in termini di utilizzo dei servizi (indice di dipendenza strutturale) e di bisogni espressi delle famiglie. Il focus sulla popolazione over65, inoltre, ben raffigura la prospettiva dei bisogni specifici di un segmento di popolazione, quella c.d. "anziani", sovente limitata ad una dimensione assistenziale e stigmatizzante. In realtà dietro alla personas «anziano» coesistono fasi evolutive e di bisogno molto distinte la cui analisi è essenziale per: a) una valutazione sull'effettiva capacità di tenuta dei sistemi di welfare nel fornire risposte adeguate ai bisogni; b) l'individuazione di vuoti di offerta su cui innestare nuove soluzioni c) un'adeguata programmazione e progettazione di servizi innovativi. Ai fini della rappresentazione della popolazione

over65 dell'Ambito di Seriate, utilizziamo la classificazione proposta da CERGAS¹ in occasione del progetto *W.I.L.L. (Welfare Innovation Local Lab)*²) sono stati identificati 3 cluster degli over65, classificati non solo in riferimento alla fascia di età, ma soprattutto in virtù della condizione di salute e socio-economica e relativo bisogno socio-assistenziale. Distinguiamo quindi: 1) i silver age (fascia 65-74 anni), indicati come anziani attivi, da intercettare in fase preventiva e da coinvolgere nel processo di creazione di valore per il benessere collettivo; 2) gli anziani (fascia 75-84 anni), ovvero autonomi nell'ambiente domestico ma non fuori casa, da supportare per favorirne socialità e mobilità e l'acquisto di servizi di supporto domestico, dove possibile anche in logica di sharing e 3) i grandi anziani, ovvero non autonomi e/o con gravi limitazioni sia nel contesto domestico che fuori casa, a cui garantire cure di assistenza.

Tabella 4 – Incidenza della popolazione over65 negli ambiti della Provincia di Bergamo

Ambito	Over65					
	Silver age		Anziani		Grandi anziani	
	Nr.	% su over65	Nr.	% su over65	Nr.	% su over65
• Distretto Bergamo (3 Ambiti territoriali)						
Bergamo	16.276	45	13.298	37	6.472	18
Valle Brembana	5.527	52	3.570	33	1.592	15
Valle Imagna Villa d'Almè	5.985	53	3.767	33	1.593	14
• Distretto Bergamo Est (7 ambiti territoriali)						
Basso Sebino	3.437	54	2.082	32	904	14
➤ Seriate	8.203	52	5.436	35	1.945	12
Val Cavallina	5.461	53	3.424	33	1.401	14
Grumello	5.080	54	3.082	33	1.163	12
Valle Seriana	11.683	51	8.080	35	3.259	14
Alto Sebino	3.747	50	2.691	36	1.120	15
Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	5.460	52	3.517	34	1.481	14
• Distretto Bergamo Ovest (4 Ambiti territoriali)						
Dalmine	15.404	51	9.909	35	3.638	14
Romano di Lombardia	9.015	55	5.339	33	2.015	12
Isola bergamasca	14.294	53	9.205	34	3.499	13
Treviglio	12.171	52	8.103	35	3.068	13

¹ Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale dell'Università L. Bocconi ([link](#));

² W.I.L.L. è un progetto di ricerca sperimentale che ha l'ambizione di favorire il rinnovamento del sistema di welfare locale. Nasce dalla volontà di dieci città capoluoghi di provincia di quattro regioni italiane (Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte) che hanno deciso di cooperare per trovare e sperimentare risposte innovative ai problemi strutturali che rendono il sistema di welfare locale inefficiente e ormai insostenibile. Hanno aderito al progetto i comuni di Bergamo, Como, Mantova, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Padova, Rovigo, Verona e Novara. Il gruppo si avvale del coordinamento di IFEL-Anci, della supervisione scientifica del Cergas/SDA Bocconi, dell'Università degli Studi di Milano insieme a Percorsi di secondo welfare e dell'Università Cattolica e del supporto del Forum Terzo Settore e di KPMG.

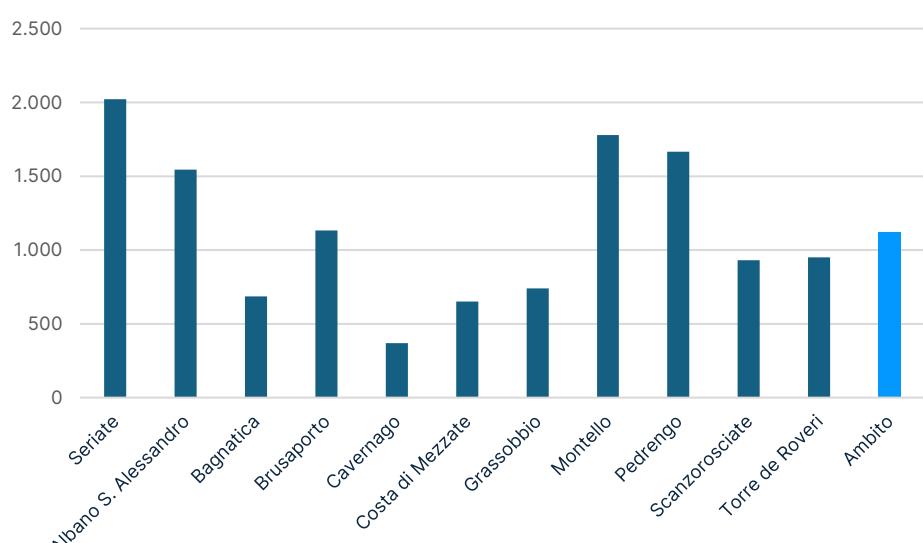
Tabella 5. Segmentazione della popolazione over65 nell'Ambito di Seriate

	65-74	75-84	over 85
	Silver age	Anziani	Grandi anziani
ITALIA	6.913.692	5.024.159	2.243.446
Lombardia	1.112.846	843.749	369.935
Provincia di Bergamo	124.053	85.686	34.845
Ambito di Seriate	8.203	5.436	1.945
Seriate	2.711	1.966	740
Albano S. Alessandro	802	539	227
Bagnatica	470	268	100
Brusaporto	584	337	106
Cavernago	256	131	31
Costa di Mezzate	353	203	44
Grassobbio	688	455	125
Montello	304	168	65
Pedrengo	605	405	124
Scanzorosciate	1.145	812	318
Torre de Roveri	285	152	65

Densità abitativa



La densità abitativa (ultimo dato disponibile, 2023) è di [1.119 abitanti per chilometro quadrato](#); un numero decisamente superiore alla densità abitativa della provincia di Bergamo e di Regione Lombardia. L'Ambito di Seriate, infatti, è tra gli Ambiti con maggior densità abitativa della provincia di Bergamo.

Grafico 2. Densità abitativa (ab/km²)

Seriate ● Albano S. Alessandro ● Bagnatica ● Brusaporto ● Cavernago
 ● Costa di Mezzate ● Grassobbio ● Montello ● Pedrengo
 ● Scanzorosciate ● Torre de' Roveri

Famiglie



Le 33.186 famiglie residenti sul territorio manifestano bisogni eterogenei e multidisciplinari, spesso associati alla necessità di conoscenza e orientamento verso l'offerta del territorio loro dedicata, sia istituzionale che informale, sia pubblica che a pagamento. Con un'area ad alta intensità abitativa fitta di insediamenti produttivi e commerciali (+13.000 attività iscritte alla CCIAA e circa 25 realtà industriali di medio-grande dimensione), appoggiato all'hinterland della Città capoluogo (ma con una tendenza alla referenza metropolitana che ne inficia la possibilità di sfruttare appieno le proprie risorse locali e di incrementarne le infrastrutture di prossimità), negli 11 Comuni che lo compongono il rischio di tenuta sociale e partecipativa è alto, soprattutto in riferimento a target specifici: la capacità attrattiva dell'Ambito di Seriate è, infatti, privilegiata da giovani coppie e da migranti economici, che ne fanno un territorio ad elevata multiculturalità e caratterizzato da una continua crescita della popolazione.

Tabella 6. Composizione media dei nuclei familiari dei Comuni dell'Ambito di Seriate

Comune	n. di nuclei familiari	componenti medi
Seriate	11.440	2,28
Albano S. Alessandro	3.400	2,43
Bagnatica	1.861	2,41
Brusaporto	2.268	2,49
Cavernago	1.134	2,49
Costa di Mezzate	1.341	2,53
Grassobbio	2.718	2,38
Montello	1.256	2,56
Pedrengo	2.474	2,39
Scanzorosciate	4.223	2,35
Torre de' Roveri	1.071	2,39
Ambito	33.186	2,44
Provincia di Bergamo	478.067	2,31
Regione Lombardia	4.531.560	2,20
Italia	26.400.326	2,23

Popolazione straniera



La popolazione straniera totale registrata nell'anno 2023 è pari a 8.186 cittadini (il 10% della popolazione totale). L'Ambito di Seriate rileva una percentuale di popolazione straniera molto simile a quella della provincia di Bergamo e leggermente inferiore rispetto alla Regione Lombardia; la crescita della popolazione straniera all'interno del territorio è sostanzialmente stazionaria negli ultimi anni. Degna di nota, è invece la composizione anagrafica della popolazione straniera, la cui età media è 32 anni. Confrontando il rapporto % tra popolazione straniera/popolazione residente e rapportandolo al nr. delle famiglie, se ne deduce la presente di molte famiglie straniere giovani.

Tabella 7. Popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito di Seriate

	2021	2022	2023			
			Maschi	Femmine	TOT	% su tot popolazione
Seriate	3.372	3.376	1.683	1.696	3.379	13%
Albano S. Alessandro	1.121	1.037	553	487	1.040	13%
Bagnatica	300	313	165	152	317	7%
Brusaporto	218	222	96	120	216	4%
Cavernago	372	351	165	178	343	12%
Costa di Mezzate	372	359	196	185	381	11%
Grassobbio	582	584	297	288	585	9%
Montello	756	685	369	322	691	21%
Pedrengo	480	500	253	268	521	9%
Scanzorosciate	547	537	239	295	534	5%
Torre de' Roveri	189	176	82	97	179	7%
Ambito	8.120	7.964	4.098	4.088	8.186	10%
Provincia di Bergamo	121.734	118.881	59.856	60.965	120.821	11%
Regione Lombardia	1.190.889	1.155.393	578.536	597.633	1.176.169	12%
Italia	5.171.894	5.030.716	2.517.539	2.623.802	5.141.341	9%

2.3 Indici socio-economici

I dati riportati di seguito risultano da elaborazioni dell'Ufficio di piano su report ATS, dataset ISTAT e OPENDATA EUPOLIS Regione Lombardia; i dati sono riportati in base alla più recente annualità disponibile.

Indici demografici

Nel corso degli ultimi anni l'Ambito di Seriate ha riportato un lieve decremento delle nascite, ma il tasso di natalità rimane comunque più alto rispetto alla provincia di Bergamo, a Regione Lombardia e all'intero territorio italiano; il tasso di mortalità, in aumento tendenziale connesso all'invecchiamento della popolazione, ritorna ad essere stabile rispetto al periodo pandemico e post-pandemico. La conseguenza di tali fenomeni è un tasso di crescita naturale negativo (endemico al territorio nazionale).

Tabella 8. Indici demografici dell'ultimo triennio

	Ambito				Provincia BG			Lombardia			Italia		
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Tasso di natalità ¹	7,6	7,4	7,4	7,2	7	6,8	6,6	6,9	6,8	6,6	6,8	6,7	6,4
Tasso di mortalità ²	6,6	6,9	7,5	8,3	9,3	10,5	9,7	10,8	11,3	10,3	11,9	12,1	11,2
Tasso di crescita naturale ³	1	0,6	-0,8	-1,1	-2,3	-3,8	-3,1	-3,9	-4,5	-3,8	-5,1	-5,5	-4,8
Tasso migratorio totale ⁴	1,7	10,6	6,5	nd	1,8	6,7	7,5	0	7,3	8,2	1,6	4,4	4,6
Tasso di crescita totale ⁵	2,6	11,0	7,1	nd	-0,5	3	4,4	-3,9	3,4	4,4	-3,5	-0,6	-0,1

¹ Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

² Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

³ Tasso di crescita naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

⁴ Tasso migratorio totale: rapporto tra il saldo migratorio dell'anno [differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza] e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

⁵ Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

Indici sociali

In sintesi, i dati evidenziano come la popolazione residente sia invecchiata e come sia diminuito il peso delle generazioni in età produttiva. L'indice di invecchiamento della popolazione è pari a 18,9 ed è in continuo aumento. Lo stesso vale per l'indice di vecchiaia, pari a 145,7. Negli ultimi anni si può notare un lieve aumento anche della dipendenza strutturale, che arriva oggi al 50,8%.

Tabella 9. Distribuzione per classi di età della popolazione

		Italia	Lombardia	Provincia BG	Ambito
0-14 anni	2021	7.636.545	1.326.777	154.298	11.230
	2022	7.489.795	1.300.977	150.709	10.960
	2023	7.344.099	1.278.089	147.501	10.699
15-64 anni	2021	37.658.137	6.368.311	712.653	51.156
	2022	37.488.934	6.337.853	711.361	51.365
	2023	37.471.805	6.371.890	714.218	51.759
Oltre 65 anni	2021	13.941.531	2.286.466	236.605	14.803
	2022	14.051.404	2.304.174	240.927	15.182
	2023	14.181.297	2.326.530	244.584	15.584

Tabella 10. Indici socio-economici dell'ultimo triennio

	Ambito				Provincia BG				Lombardia				Italia			
	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024
Indice di invecchiamento ⁶	18,0	18,3	18,9	nd	21,4	21,8	22,1	nd	22,9	23,2	23,3	nd	23,5	23,8	24,0	nd
Indice di vecchiaia ⁷	120,3	126,8	134,4	145,7	153,3	159,9	165,8	173,1	172,3	177,1	182,0	188,2	182,6	187,6	193,1	199,8
Indice di dipendenza strutturale ⁸	49,4	49,5	49,4	50,8	54,9	55,1	54,9	54,9	56,7	56,9	56,6	56,4	57,3	57,5	57,4	57,5
Ricambio popolazione età lavorativa ⁹	112,2	115,4	114,7	nd	125,4	127,6	130,8	nd	134,5	136,2	137,9	nd	138,1	141,4	143,8	nd

⁶ Indice di invecchiamento: rapporto tra la popolazione anziana e il totale della popolazione.

⁷ Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

⁸ Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

⁹ Ricambio popolazione in età lavorativa: rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Valori distanti dalla condizione di parità (100) indicano una situazione di squilibrio.

Situazione occupazionale

Il totale degli occupati sulla popolazione in età lavorativa (15-64enni) è di 63,9%.

I dati occupazionali dell'ambito di Seriate risultano in linea con quanto avviene nella restante provincia bergamasca in cui il lavoro dipendente è in crescita, soprattutto quello riconducibile al macrosettore terziario. Si segnala, in particolare, che l'incidenza femminile è in costante progresso nelle assunzioni (38,1% nell'anno 2023) e che l'aumento della quota femminile sul saldo occupazionale si registra principalmente nel settore del commercio e dei servizi. Inoltre, contribuisce a più della metà della crescita occupazionale l'assunzione dei lavoratori di origine straniera, soprattutto quelli impiegati in professioni non qualificate e nel ruolo di operai. Relativamente ai contratti, le assunzioni femminili sono cresciute maggiormente nella modalità full time (+12,9% tra il 2018 e il 2023) che in quella part-time (+6,8%), mentre quelle maschili sono in entrambi i casi al di sotto dei livelli dell'anno 2018.

Anche con riferimento ai giovani i dati dell'Ambito di Seriate ricalcano quelli della provincia: il tasso di occupazione giovanile a Bergamo è più alto delle medie di Italia e Lombardia, sia nella classe di età 15-24 anni (nella quale risulta inferiore al livello medio europeo, soprattutto tra le ragazze) che in quella 25-34 anni. In provincia di Bergamo il tasso dei giovani NEET (Not engaged in Education, Employment or Training), che nel 2021 era al 16,3%, si è ulteriormente abbassato al 12,9%.

Capacità reddituale

I dati resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2022 rilevano in Italia un reddito medio di € 21.752. L'Ambito territoriale di Seriate si posiziona al di sopra della media nazionale con un reddito medio di € 23.912.

Tabella 11. Reddito medio registrato nei Comuni dell'Ambito di Seriate

Comune	N. contribuenti	Reddito medio
Seriate	19.040	23.213 €
Albano Sant'Alessandro	5.968	23.059 €
Bagnatica	3.263	23.950 €
Brusaporto	4.085	26.447 €
Cavernago	2.034	23.065 €
Costa di Mezzate	2.439	22.440 €
Grassobbio	4.872	23.201 €
Montello	2.278	21.272 €
Pedrengo	4.345	23.570 €
Scanzorosciate	7.511	26.474 €
Torre de' roveri	1.882	26.345 €
Ambito	57.717	23.912 €

Tabella 12. Distribuzione % dei contribuenti per fasce di reddito

Comune	Distribuzione % dei contribuenti per fasce di reddito						
	<10.000	10.000-15.000	15.000-26.000	26.000-55.000	55.000-75.000	75.000-120.000	>120.000
Seriate	19,4%	10,8%	33,4%	29,2%	2,9%	1,7%	0,9%
Albano Sant'Alessandro	19,4%	10,5%	33,7%	29,4%	2,5%	1,8%	0,9%
Bagnatica	18,0%	11,4%	33,4%	29,4%	2,7%	2,4%	1,1%
Brusaporto	17,9%	9,8%	31,6%	31,4%	3,3%	2,2%	1,9%
Cavernago	18,6%	9,4%	35,2%	30,4%	2,9%	1,5%	0,7%
Costa di Mezzate	19,3%	10,9%	35,4%	28,2%	2,2%	1,4%	0,8%
Grassobbio	17,9%	10,8%	33,7%	31,2%	2,7%	1,4%	0,7%
Montello	19,1%	11,8%	36,1%	28,2%	1,4%	0,7%	0,7%
Pedrengo	18,2%	10,4%	32,4%	31,6%	3,3%	1,6%	0,8%
Scanzorosciate	18,5%	10,1%	30,0%	31,6%	3,3%	2,8%	1,7%
Torre de' roveri	19,0%	10,6%	28,9%	32,0%	3,5%	2,5%	2,0%
Ambito	18,7%	10,6%	33,1%	30,2%	2,8%	1,8%	1,1%

I dati evidenziano come il primo scaglione di reddito incida in maniera profonda sulla composizione del reddito dell'Ambito: di fatto più del 18% della popolazione dichiara un reddito inferiore a 10.000 euro, percentuale che sale ad oltre il 29% se si osserva la macro fascia di reddito al di sotto dei 15.000 euro.

La fascia centrale di reddito contiene il 66% della popolazione dell'Ambito che riflette anche la percentuale dei singoli comuni le cui percentuali sono comprese tra il 64% e il 68%.

2.4 Risorse impiegate nel settore sociale

L'Ambito Territoriale della legge 328/2000, che vede il Comune di Seriate quale ente capofila, è diventato il luogo principale di programmazione dell'offerta degli interventi e servizi sociali a livello sovracomunale, raddoppiando il proprio bilancio annuale da 1,5 a 3 milioni di euro, grazie all'incremento dei trasferimenti di fondi regionali e nazionali, che hanno consentito di ampliare i servizi offerti agli 11 Comuni dell'Ambito.

- **Potenziamento del servizio sociale professionale**

Grazie al finanziamento della Legge di Bilancio n. 178/2020, è stato potenziato il servizio sociale professionale, con l'assunzione di 4 assistenti sociali, di cui 2 per l'ufficio di piano e 2 per i comuni dell'Ambito che ne erano sprovvisti.

- **Sviluppo di progetti su bandi di finanziamento**

Anche a seguito del potenziamento dell'ufficio di piano, in questi 5 anni sono stati presentati e finanziati 13 progetti su specifici bandi, che hanno consentito di reperire risorse aggiuntive per circa 1,6 milioni di euro.

Destinatari	Denominazione progetto	Fonte del finanziamento	Importo di progetto finanziato (€)
Contrasto ludopatia	<i>Mind the Gap</i>	Regione Lombardia	85 mila
Minori	<i>Programma P.I.P.P.I.</i>	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	50 mila
Contrasto ludopatia	<i>Mind the Gap 2.0</i>	Regione Lombardia	61 mila
Giovani	<i>Agenda Futuro, dalle parole ai patti</i>	Fondazione della Comunità Bergamasca	31 mila
Giovani	<i>I like</i>	Regione Lombardia	40 mila
Giovani	<i>I like to grow up</i>	Regione Lombardia	40 mila
Persone anziane	<i>Anziani, famiglie, comunità locali: sviluppare percorsi e luoghi di integrazione a valere sul bando</i>	Fondazione Cariplo	570 mila
Disagio adulto	<i>Pronto intervento sociale (PrInS)</i>	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	134 mila
Persone con spettro autistico	<i>PAL - Play Atypical Life. Mettiamo in gioco la differenza</i>	Regione Lombardia	270 mila
Persone con disabilità	<i>Orientare per includere – competenze e innovazione per il Progetto di vita</i>	Regione Lombardia	190 mila
Giovani	<i>ABLE – Find your skills</i>	Regione Lombardia	70 mila
Giovani	<i>HUBY P.R.O. – Protagonismo, Ragazzi, Orientamento</i>	Regione Lombardia	60 mila
Famiglie	<i>Centro per la famiglia</i>	Regione Lombardia	56 mila

• **Progetti PNRR – Missione 5**

L'Ambito concorre dal 2022, sia come capofila che come partner, all'attuazione dei seguenti progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Linea Investimento	Oggetto	Importo finanziato (€)	Ambito capofila	Partner
1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	715 mila	Seriate	//
1.1.1	Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (P.I.P.P.I.)	212 mila	Valle Cavallina	Seriate
1.1.2	Autonomia degli anziani non autosufficienti	2,4 milioni	Valle Seriana	Ambiti del distretto Bergamo Est
1.1.3	Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	330 mila	Valle Cavallina	Ambiti del distretto Bergamo Est
1.1.4	Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	210 mila	Seriate	Ambiti del distretto Bergamo Est
1.3.2	Povertà estrema – Stazioni di posta	1 milione	Grumello	Ambiti del distretto Bergamo Est

2.5 Analisi consuntiva della spesa sociale

Fonte: dati disponibili da prospetti "Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati" forniti da Ragioneria generale di Stato MEF, Conferenza delle Regioni e Province Autonome, ISTAT* a seguito di interrogazione in data 24.10.2024.

*Indagine prevista dal Programma statistico nazionale 2011-2013 - Aggiornamento 2013, prorogato dal decreto legge 31 agosto 2013, n.101 - convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n.125 - e dal Programma statistico nazionale 2014-2016, Aggiornamento 2015-2016, attualmente in corso di approvazione (codice IST-01181). Anno di rilevazione: 2023

- Dati riepilogativi sulla spesa impegnata per gli interventi e i servizi sociali**

Comuni	Total spesa	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Tot spesa al netto delle compartecipazioni	Tot trasferimenti ad altri enti
1. Albano S. Alessandro	728.107,06 €	92.012,07 €	- €	636.094,99 €	- €
2. Bagnatica	550.515,00 €	28.223,00 €	- €	522.292,00 €	22.455,00 €
3. Brusaporto	313.591,00 €	22.067,00 €	- €	291.524,00 €	28.315,00 €
4. Cavernago	197.328,00 €	22.963,40 €	- €	174.364,60 €	14.200,00 €
5. Costa di Mezzate	217.249,30 €	1.938,00 €	- €	215.311,30 €	17.035,00 €
6. Grassobbio	671.077,00 €	17.483,00 €	25.396,00 €	628.198,00 €	32.440,00 €
7. Montello	281.026,46 €	7.322,41 €	- €	273.704,05 €	16.010,00 €
8. Pedrengo	633.078,56 €	- €	- €	633.078,56 €	29.675,00 €
9. Scanzorosciate	1.295.788,00 €	92.437,00 €	- €	1.203.351,00 €	49.770,00 €
10. Seriate	2.765.191,96 €	67.926,00 €	- €	2.697.265,96 €	126.610,00 €
11. Torre de' Roveri	167.125,68 €	17.524,33 €	- €	149.601,35 €	12.840,00 €
12. Ambito di Seriate	2.829.420,86 €	- €	- €	2.829.420,86 €	- €

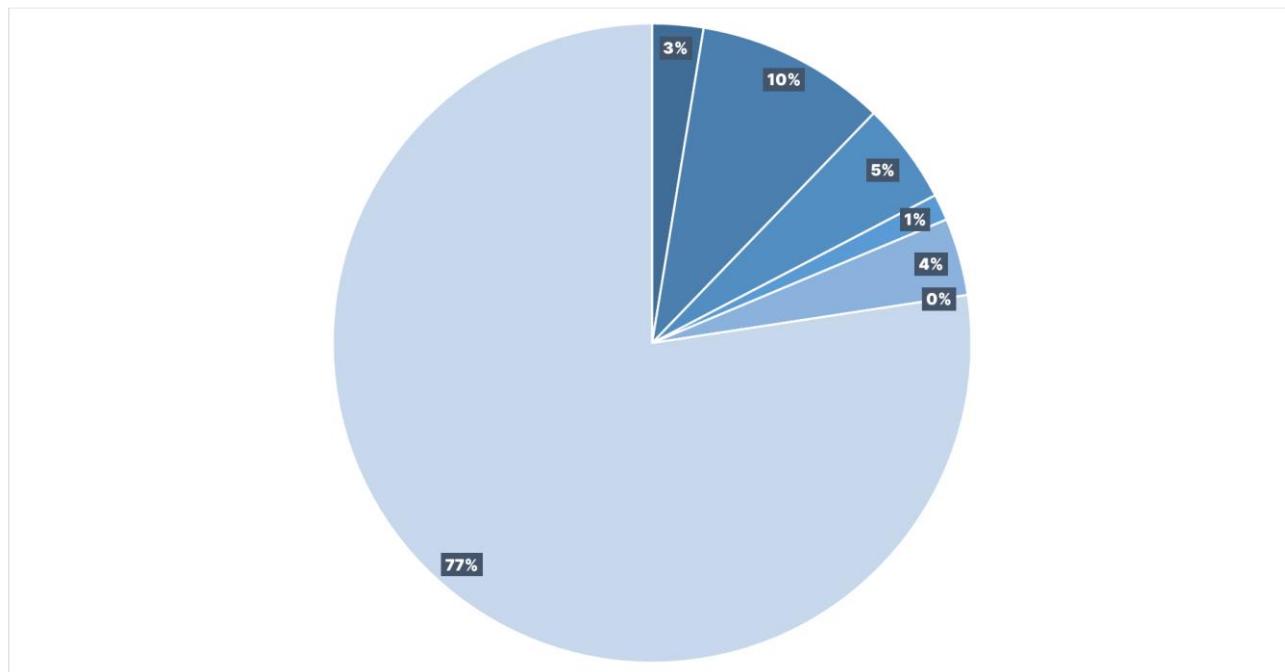
- Totale spesa dell'ente**

	Totale trasferimento ad altri enti	Totale spesa al netto delle compartecipazioni	TOTALE
1. Albano S. Alessandro	- €	636.094,99 €	636.094,99 €
2. Bagnatica	22.455,00 €	522.292,00 €	544.747,00 €
3. Brusaporto	28.315,00 €	291.524,00 €	319.839,00 €
4. Cavernago	14.200,00 €	174.364,60 €	188.564,60 €

5. Costa di Mezzate	17.035,00 €	215.311,30 €	232.346,30 €
6. Grassobbio	32.440,00 €	628.198,00 €	660.638,00 €
7. Montello	16.010,00 €	273.704,05 €	289.714,05 €
8. Pedrengo	29.675,00 €	633.078,56 €	662.753,56 €
9. Scanzorosciate	49.770,00 €	1.203.351,00 €	1.253.121,00 €
10. Seriate	126.610,00 €	2.697.265,96 €	2.823.875,96 €
11. Torre de' Roveri	12.840,00 €	149.601,35 €	162.441,35 €
12. Ambito di Seriate	- €	2.829.420,86 €	2.829.420,86 €

• **Fonti di finanziamento**

(in forma aggregata)



• Risorse proprie dell'ente	77%
• Fondi regionali vincolati per le politiche sociali (esclusa la quota regionale o provinciale del fondo indistinto)	10%
• Fondi vincolati per le politiche sociali dallo Stato o da UE (esclusa la quota nazionale del fondo indistinto)	5%
• Altri trasferimenti da enti pubblici	4%
• Fondo indistinto per le politiche sociali	3%
• Trasferimenti da Comuni	1%
• Trasferimento fondi da privati	0%



Capitolo 3

Analisi dei soggetti e delle reti territoriali

Indice del capitolo

<u>3.1 Scenario</u>	119
<u>3.2 La rete di offerta sociale e sociosanitaria</u>	120
<u>3.3 I soggetti e i network attivi sul territorio</u>	122
<u>3.4 Messa in rete dei soggetti territoriali</u>	122

3.1 Scenario

Il sistema dei servizi sociali costituisce uno strumento fondamentale di resilienza della nostra comunità. In tal senso, la prima caratteristica è quella della sua prossimità alle persone e alle comunità territoriali. Non è sufficiente la sola collocazione fisica sul territorio, ma è necessario orientare l'attività – a partire dalla fase della programmazione – in direzioni volte a favorire la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini e a contribuire direttamente ai processi concernenti la definizione delle politiche di sviluppo sul territorio.

Il sistema dei servizi sociali, attraverso la conoscenza diretta e associata delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio, svolge così un ruolo chiave nella promozione della **coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale**.

Il Piano di Zona 2025 -2027 vuole pertanto favorire logiche di aggregazione comunitaria intorno alle seguenti due funzioni direttive principali:

- **Promuovere
coesione sociale**

in quanto mantiene, sostiene, sviluppa quella rete di relazioni, attività, iniziative collettive che sono alla base della piena partecipazione e contribuzione alla società di ciascuno di noi. Ciò anche in ragione della duplice capacità delle politiche sociali di favorire esperienze e pratiche di cittadinanza attiva, nonché di agire direttamente sui fattori di crescita culturale e civile delle persone e delle comunità. A tale scopo nel presente Piano di Zona trovano ampio spazio le iniziative culturali divulgative ed esplicative dei valori e dell'importanza degli interventi di politica sociale, nella convinzione che esse possano contribuire a rafforzare i livelli di credibilità e autorevolezza del sistema dei servizi sociali migliorandone l'operato e rafforzando il livello di fiducia tra i cittadini e le amministrazioni.

- **Costruire sicurezza
sociale**

in quanto organizza una rete strutturata di offerta multi-attore che garantisce a tutte le persone e le famiglie di poter contare su un sistema di protezione che si attiverà per rispondere ai bisogni sociali, per prevenire e contrastare gli elementi di esclusione e promuovere il benessere non solo attraverso interventi di riduzione del disagio e della povertà ma anche attraverso il coinvolgimento, attivo e diretto, dei destinatari del sistema di assistenza nei loro percorsi di inclusione sociale ed economica.

L'Ambito di Seriate negli anni si è impegnato nella costruzione di un sistema di servizi sociali a carattere universale e multilivello; ciò in quanto profondamente convinti che la costruzione e promozione della coesione sociale prescindano dalla situazione di bisogno contingente e dalle caratteristiche individuali. In più, le domande, i bisogni cui il sistema dei servizi sociali offre risposte toccano virtualmente tutte le fasi e gli accadimenti della nostra vita, dalla prima infanzia agli anni dell'istruzione e della graduale attivazione nel contesto sociale, dagli anni di lavoro fino alle difficoltà di malattia e non autosufficienza che spesso caratterizzano l'età anziana; in tali fasi il sistema dei servizi sociali è chiamato a garantire e promuovere la partecipazione e la piena inclusione sociale, nonché ad offrire sostegno, servizi e risposte ad eventi che possono andare dalla difficoltà nello svolgimento del ruolo genitoriale, alla

presenza di disabilità o vulnerabilità, magari legate a orientamenti sessuali, condizioni o accadimenti di vita, che rischierebbero di tramutarsi in elementi di esclusione sociale, fino alla perdita di autonomia, associata alla perdita del lavoro, dell'abitazione, o al deteriorarsi delle condizioni fisiche, anche collegate all'invecchiamento. Infine, la sicurezza sociale, con la definizione di garanzie minime e di percorsi volti al superamento delle difficoltà, deve offrire a tutti la possibilità di contare su un solido sostegno, allo stesso modo in cui il sistema sanitario e il sistema previdenziale – gli altri due pilastri del welfare – lo sono per la tenuta sociale dell'intera società.

Con le altre componenti del welfare, così come con il sistema dell'istruzione, il sistema dei servizi sociali è inserito in un **contesto di stretta interdipendenza**. Dall'interazione di tali sistemi dipende non solo la qualità del nostro vivere ma anche il grado di competitività del territorio, che, nell'era della sostenibilità integrata (*Environmental, Social, Governance - ESG*) coinvolge, quindi, sempre più anche il mondo delle imprese – tanto più in un territorio particolarmente operoso come quello dell'Ambito di Seriate, fitto di insediamenti produttivi e commerciali.



Anche per questo, appare quanto mai opportuna un'attività di **valorizzazione culturale**, in grado di far comprendere il duplice apporto del lavoro sociale, sia di costruzione di una società resiliente e solidale ma anche di creazione di valore economico. Ciò assume particolare rilevanza strategica anche quale scelta di promozione della crescita del territorio dove, nel contesto attuale, l'esistenza di una rete di protezione adeguata può incentivare l'iniziativa personale, permettendo alla società tutta di godere di progettualità e/o iniziative che non sarebbero, altrimenti, realizzate.

In definitiva, un'infrastruttura sociale solida può e deve favorire esperienze anche innovative di alleanza tra mondo delle imprese e del lavoro, affinché aumentino le opportunità ed i servizi di conciliazione tra vita e lavoro e siano migliorati i percorsi di integrazione lavorativa. Un sistema di *welfare generativo*, dunque, in cui diventa possibile intervenire sulle situazioni di fragilità e andare a risolvere piccole o grandi problematiche individuali, ma, al tempo stesso, creare benessere e miglioramento sociale per tutta la popolazione.

3.2 La rete di offerta sociale e sociosanitaria

Si rappresenta di seguito una panoramica dell'offerta sociosanitaria e socioassistenziale attiva all'interno dell'Ambito Territoriale di Seriate.

• Strutture sociali

Le strutture sociali sono luoghi dedicati a chi ha necessità di un servizio o di una prestazione, per un periodo breve o lungo o a chi deve affrontare un momento di difficoltà (disagio, difficoltà di inclusione sociale etc.). Le strutture sociali, differenziate per utenza e per tipologia, presenti nell'Ambito Territoriale di Seriate sono riportate nella seguente tabella:

Minori

Tipologia	Nr.	Posti
Comunità Educative	1	10
Nidi	16	508
Micro Nidi	1	10
Nidi Famiglia	3	15
Centri Ricreativi Diurni per minori	35	-
Servizi Educativi Diurni	1	-
Assistenza domiciliare minori	11	-

Disabili

Tipologia	Nr.	Posti
Servizio di Formazione all'Autonomia per persone disabili (SFA)	2	29
Servizio di Assistenza domiciliare disabili	10	-

Anziani

Tipologia	Nr.	Posti
Centri sociali aggregativi per tutte le età (CTE)	17	-
Alloggio Protetto Anziani	1	8
Servizi di assistenza domiciliare anziani	1	-

Fonte: Open Data Regione Lombardia, Ultimo aggiornamento 23/10/2024

• Strutture sociosanitarie

Le strutture sociosanitarie forniscono prestazioni di tipo sociosanitario mediante percorsi assistenziali integrati, dando risposte ai bisogni di salute della persona/famiglia che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per bisogni di lungo periodo. Sono dedicate a persone/famiglie che presentano particolari fragilità, a persone disabili o non autosufficienti e uniscono interventi di professionisti sanitari, quali il medico/l'infermiere, il riabilitatore, a interventi di aiuto alla persona, educativi e di socializzazione con l'obiettivo di favorirne il benessere psicofisico e sociale e mantenerne i livelli di autonomia.

Le strutture sociosanitarie presenti nell'Ambito Territoriale di Seriate sono riportate nella seguente tabella:

Tipologia	Nr.	Posti
Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)	3	659
Centri Diurni Integrati per anziani (CDI)	2	44
Servizi sia residenziali che semiresidenziali o ambulatoriali che operano nel settore delle dipendenze	1	-
Consultori familiari	1	-
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	1	-

Fonte: Open Data Regione Lombardia, Ultimo aggiornamento 11/04/2024

Infine, il sistema territoriale delle unità di offerta si completa con una serie di interventi e misure innovative e sperimentali, in corso di attuazione attraverso i progetti (vedasi focus al Capitolo 5.5), che si attuano a supporto della famiglia e di tutti i suoi componenti, con particolare attenzione all'esigenza di preparare le policy e i servizi, per dare risposta ai nuovi bisogni sociali derivanti dall'invecchiamento demografico (*ageing society*), nonché con la valorizzazione della figura del caregiver familiare, inteso quale soggetto volontario che, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con i servizi sociali, sociosanitari e sanitari, contribuisce al benessere psico-fisico della persona assistita non autosufficiente, garantendo il mantenimento a domicilio, nonché la salvaguardia delle relazioni più significative. Da ultimo, acquisisce particolare attenzione per l'Ambito di Seriate la promozione dell'invecchiamento attivo, in ottica di protagonismo delle persone anziane nella costruzione del benessere personale e della comunità, nel quadro di un patto di scambio tra anziani e giovani (patto transgenerazionale).

3.3 I soggetti e i network attivi sul territorio

La rete di welfare dell'Ambito è integrata e completata da iniziative ed attività intraprese dalla società civile, come le Cooperative Sociali, le Associazioni di Solidarietà Familiare, le Associazioni ed i Movimenti per le Pari Opportunità, le Associazioni di Promozione Sociale, le Organizzazioni di Volontariato e le Fondazioni. In base alle informazioni disponibili sul sistema Open Data di Regione Lombardia, risultano ad oggi iscritte nei registri regionali, con riferimento al territorio dell'Ambito di Seriate, **7** Cooperative sociali, **3** Associazioni di solidarietà familiare, **16** Associazioni di Promozione Sociale, **18** Organizzazioni di volontariato e **7** Fondazioni.

3.4 Messa in rete dei soggetti territoriali

Al fine di favorire la programmazione integrata e coordinata delle politiche di Ambito e delle politiche dei singoli Comuni con la rete dei soggetti del Terzo Settore, dell'Associazionismo, della società civile e della sfera educativa, si individuano nei **Tavoli tematici di co-programmazione** i luoghi di ricomposizione ottimale, sia come veicolo di raccordo e scambio con gli stakeholders e i beneficiari finali, sia anche come risorsa in termini di sguardo e proposta innovativa.

Per tale motivo, tra gli obiettivi del presente piano vi è anche quello di mantenere e sviluppare i tavoli avviati dal 2023 in esito a un formale percorso di consultazione pubblica e partecipati da referenti pubblici dell'Ufficio di Piano e dei Comuni ed enti privati del Terzo Settore (per un'illustrazione analitica si rimanda al successivo Capitolo 5). Nell'ambito dell'attività di programmazione e di attuazione del Piano di zona, i Tavoli di co-programmazione avranno la funzione di approfondire aspetti tematici specifici, sviluppare progettualità mirate, proporre soluzioni innovative, anche di natura trasversale, formulando proposte operative all'Ufficio di Piano; essi avranno, inoltre, il compito di facilitare la comunicazione, allargare la partecipazione e la corresponsabilità, confrontare e integrare le diverse esperienze.

> Profilo istitutivo dei Tavoli di coprogrammazione nel Piano di Zona 2025-2027

Cosa sono

Luoghi di costruzione partecipata del Piano di Zona, intesi come momenti di incontro tra le varie realtà territoriali, ai quali viene assegnato una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse, anche immateriali, di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi.

Composizione

Soggetti politici e soggetti della rete territoriale (tra cui Assistenti sociali comuni e servizi di Ambito, personale ASST, referenti degli Enti di Terzo Settore presenti/attivi sul territorio dell'Ambito, referenti istituti scolastici, referenti sindacati/patronati, referenti CET e oratori. Si raccomanda, per i soggetti della rete territoriale, una partecipazione a livello direzionale-strategico.

Direzione e coordinamento

I Tavoli sono coordinati da 2 facilitatori, rispettivamente individuati tra la PA e il Terzo Settore.

Organizzazione

Vengono convocati con cadenze almeno trimestrali, in modo da produrre una effettiva condivisione ed una efficace lettura integrata del bisogno, potenziando il dialogo istituzionale e contribuendo a superare la frammentarietà degli interventi. I tavoli vengono convocati dall'Ufficio di Piano, d'intesa con i 2 coordinatori di ogni singolo Tavolo tematico.

Funzioni e compiti

Ai Tavoli di lavoro è richiesta la collaborazione volta alla programmazione e realizzazione delle attività previste nel Piano di zona, ed in particolare:

- Proseguire il lavoro che ha consentito di sviluppare contributi e indicazioni tecniche operative per le aree di intervento, con particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e alla valorizzazione delle risorse del territorio;
- Promuovere la cultura dell'integrazione e della costruzione di forme di collaborazione orizzontali, strutturare la rete e i rapporti trasversali;
- Promuovere la sussidiarietà come contributo alla costruzione della comunità locale
- Sviluppare sintesi e integrazioni che consentano di mantenere un alto livello di engagement con gli stakeholder territoriali;
- Individuare soluzioni innovative anche per contribuire con risorse proprie allo stesso funzionamento dei Tavoli;
- Far crescere la cultura della aggregazione di Ambito, individuando forme sempre più significative di coordinamento e raccordo;
- Sostenere la partecipazione ed in particolare rinforzare la presenza di alcune rappresentanze istituzionali;
- Fornire indicazioni all'Ufficio di Piano in merito all'efficacia e all'efficienza delle progettualità in atto al fine di fornire elementi valutativi sugli interventi in atto e migliorare il successivo consolidamento o investimento in nuove progettualità;
- Evidenziare criticità e/o difficoltà attuative all'Ufficio di Piano.

Ad oggi i tavoli di coprogrammazione si sono incontrati a cadenza bimestrale, dal giugno 2023 a ottobre 2024, previa convocazione da parte dell'Ufficio di Piano. Per ogni incontro sono state raccolte le presenze mediante foglio firme ed è stato redatto un verbale condiviso con i partecipanti. Al termine dell'intero percorso, sono state elaborate delle slide di sintesi, materiale con cui è stata data restituzione alla componente politica. Solo il Tavolo Famiglia e Genitorialità ha, per un periodo, lavorato suddiviso in 3 sottogruppi: 0/6 anni, 7/14 anni e 14/18 anni. Ogni tavolo è stato facilitato da due operatori, uno afferente alla PA e uno afferente al Terzo Settore. I facilitatori dei tavoli hanno partecipato ad un tavolo di coordinamento tecnico con il responsabile dell'Ufficio di Piano e si sono interfacciati con il livello politico dell'Assemblea del Piano di Zona.



Capitolo 4
Strumenti e processi di
governance

Indice del capitolo

<u>4.1 Inquadramento</u>	126
<u>4.2 Il sistema di governance territoriale</u>	127
<u>4.3 La gestione associata</u>	132

4.1 Inquadramento

Il sistema di governance dell'Ambito Territoriale di Seriate mira a porre al centro le connessioni e le sinergie tra i vari soggetti che, a diverso titolo, partecipano al processo programmatico e attuativo delle linee di indirizzo delle politiche sociali, socio-sanitarie e socio-assistenziali. Collaborazione e partecipazione alla co-programmazione sono elementi essenziali per il sostegno di un sistema di governo del Piano orientato verso l'interesse pubblico e quindi allo sviluppo di strategie, servizi e interventi che rispondano al meglio ai bisogni dei cittadini, in continua evoluzione.

• Il quadro organizzativo

La legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22 Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), in vigore dal 29 dicembre 2021, si propone un'efficace integrazione fra servizi sanitari e socio-sanitari. A tale scopo, interviene su aspetti organizzativi precisando le competenze dei diversi soggetti e individuando nuove articolazioni funzionali di ATS e ASST per svolgere tutte le attività di erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie sul territorio. La legge prevede anche la realizzazione di strutture sanitarie intermedie e sociosanitarie (Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali - COT) in accordo con il PNRR, per migliorare la prossimità ai cittadini e la continuità di cura fra ospedale e territorio. Siffatta articolazione territoriale, sommata alla necessità di potenziare la sanità territoriale, la prevenzione e l'Assistenza Domiciliare Integrata, comporta necessariamente una organizzazione efficiente dell'assetto territoriale, tale da garantire maggior accessibilità all'assistenza sanitaria e sociosanitaria da parte dei cittadini. L'organizzazione prevede la ripartizione di funzioni tra Agenzie di tutela della salute (ATS), alle quali si demanda il ruolo di programmazione, acquisto, coordinamento, prevenzione e controllo e Aziende sociosanitarie territoriali (ASST), incaricate di erogare le prestazioni sanitarie e sociosanitarie garantite dalle strutture ospedaliere e territoriali, coinvolgendo i sindaci dei Comuni.

Si richiamano, infine, i raccordi con

- Le linee di indirizzo per i Piani di Sviluppo del Polo territoriale delle ASST ai sensi dell'art. 7, c. 17 della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale di riforma del 14 dicembre 2021, n. 22 e relative disposizioni attuative di cui al PPT per la programmazione triennale 2025/2027.
- Il Piano Sociosanitario integrato lombardo 2024-2028, di cui alla D.c.r. n. XII/395 del 5 giugno 2024 che approva la proposta di piano redatta dalla DG Welfare in coerenza con gli indirizzi di programmazione sanitaria a livello nazionale e con gli obiettivi del Programma regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura e individua le linee di programmazione e di

sviluppo del sistema sociosanitario regionale al fine di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini e superare le criticità del sistema, in coerenza con i principi introdotti e ribaditi con le recenti modifiche della l.r. 33/2009 e con l'assetto organizzativo del sistema definito dalla legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22.

In sintesi, per il triennio 2025-2027, oltre alla forte conferma della sfida strategica dell'integrazione sociosanitaria all'interno del quadro del sistema dei servizi e della governance territoriale rinnovato dalla l.r. 22/2021, all'interno della quale si ridisegnano gli assetti dell'integrazione intorno al perimetro del Distretto e allineando su questo livello gli organismi di governance previsti (Assemblee dei sindaci e di distretto) e l'attuazione dei livelli essenziali, sia assistenziali (LEA) che delle prestazioni sociali (LEPS), si richiamano alcune ulteriori novità relativamente agli indirizzi programmatici, che l'Ambito di Seriate intende perseguire convintamente:

- Un rafforzamento dei modelli di gestione associata, riconoscendo che solo puntando sull'integrazione anche gestionale tra Comuni – e non solo programmatica – è possibile rispondere all'ambiziosa sfida di attuazione dei LEPS aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali.
- Il potenziamento della struttura degli Uffici di piano, nell'ottica di un "capacity building" organizzativo e formativo dove si auspica un incremento delle percentuali di destinazione alle azioni di sistema all'interno del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.

Si evidenzia, inoltre, che nell'anno 2025 dovrà essere ridefinita la convenzione per la gestione associata che ha termine al 31 dicembre 2025.

4.2 Il sistema di governance territoriale

Il Piano di Zona si configura come uno strumento atto a garantire processi di programmazione condivisa, di individuazione delle priorità di intervento attraverso la formulazione di obiettivi, risorse, tempi e strumenti in grado di garantire una rete di protezione sociale, condizioni di equità per l'accesso ai servizi e processi di inclusione sociale delle fasce deboli. La governance nei sistemi di welfare significa sostanzialmente metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche sociali.

Il sistema di governance prevede una struttura organizzativa della programmazione articolata sui seguenti 5 livelli di seguito descritti:

- 1. Organismi istituzionali dei Sindaci**
- 2. Cabine di regia con ATS e ASST**
- 3. Ufficio di Piano**
- 4. Gruppo Tecnico di Ambito**
- 5. Tavoli tematici**

1. Gli organismi istituzionali dei Sindaci

A seguito della l.r. n. 22/2021 vi è stata una profonda revisione organizzativa della governance territoriale del sistema sociosanitario, che investe direttamente il processo di integrazione con gli interventi sociali e la relativa programmazione sociale. Al fine di rispondere in modo efficace alle necessità sanitarie e sociosanitarie del territorio e conseguentemente programmare e progettare i correlati servizi erogativi, l'ASST ha in carico la definizione del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT), declinato e dettagliato su base distrettuale.

Gli organismi di rappresentanza dei Sindaci sono i seguenti:

ATS	ASST	Ambito Territoriale Sociale
<ul style="list-style-type: none"> • COLLEGIO DEI SINDACI Componenti individuati dalle Conferenze dei Sindaci delle ASST presenti nel territorio dell'ATS. Partecipano i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci. Formula proposte ed esprime pareri alle ATS al fine di supportare le stesse nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i piani di zona. In raccordo con le Conferenze dei Sindaci monitora lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio dell'ATS delle reti territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • CONFERENZA DEI SINDACI Composta dai Sindaci compresi nel territorio delle ASST dei piani sociosanitari territoriali. Formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST di competenza, proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale; partecipa inoltre alla definizione • CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI Composta dal Presidente della Conferenza dei Sindaci e da 4 componenti eletti dalla Conferenza dei Sindaci. Attua le decisioni della Conferenza dei Sindaci. • ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO Composta dai Sindaci dei Comuni appartenenti al distretto ASST. Svolge le funzioni del Comitato dei Sindaci (D.lgs. 502/1992) e formula pareri sulle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari. 	<ul style="list-style-type: none"> • ASSEMBLEA DEI SINDACI DEI PIANI DI ZONA Composta dai Sindaci dell'Ambito Sociale Territoriale. Approva il Piano di Zona e promuove lo sviluppo delle politiche sociali territoriali.

L' Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona. Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Assemblea:

- individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- verifica la compatibilità tra impegni e risorse necessarie per la realizzazione delle azioni;
- delibera in merito all'allocazione delle risorse assegnate all'Ambito territoriale;
- approva l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona e licenzia il documento di Piano;
- aggiorna il documento di Piano quando necessario;
- individua e promuove forme di gestione associata di servizi, progetti e interventi.

L'Assemblea è composta da tutti i Sindaci o loro delegati dei Comuni compresi nell'Ambito territoriale. L'Assemblea dei sindaci è quindi un organo fondamentale per la governance delle politiche sociali associate in quanto rappresenta il livello decisionale strategico per la programmazione e la gestione coordinata delle politiche sociali su scala territoriale, garantendo un approccio condiviso e

partecipativo. Attraverso l'assemblea, i sindaci o i loro delegati pianificano interventi mirati a soddisfare i bisogni delle comunità locali, assicurando equità e sostenibilità. Il suo ruolo è centrale per tradurre le linee guida nazionali e regionali in azioni concrete e rispondenti alle specificità locali che persegue anche promuovendo la collaborazione tra enti pubblici, terzo settore e altre realtà del territorio.

2. Le cabine di regia con ATS e ASST

Le Cabine di regia di ASST e di ATS assumono una funzione essenziale per declinare quella parte di programmazione che possiamo definire congiunta e, di fatto, integrata, al fine di evitare il rischio di perseguire il raccordo tra sociale e sociosanitario in una fase successiva o asincrona rispetto alla programmazione zonale.

La Cabina di Regia di ASST è chiamata a:

- definire le modalità di accesso e presa in carico, in particolare per persone in condizione di cronicità e di fragilità;
- determinare le modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali e domiciliari in base a livelli di intensità di cura in una logica di integrazione delle funzioni e delle risorse;
- definire la programmazione per la realizzazione a livello distrettuale della rete di offerta territoriale, con particolare riferimento ai servizi da erogare a seguito della valutazione dei bisogni dell'utenza, organizzando e monitorandole attività di tutta l'organizzazione distrettuale volta a garantire l'uniformità nell'accesso ai servizi e nell'erogazione degli interventi.

Infine, la Cabina di Regia di ASST è chiamata alla stesura del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT), nonché il suo monitoraggio annuale e a collaborare alla stesura dei Piani di Zona degli Ambiti territoriali. Inoltre, dal punto di vista degli attori coinvolti nel processo di programmazione dei PPT di ASST, la norma prevede il coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci di ASST che esprime parere obbligatorio, delle associazioni di volontariato, degli altri soggetti del Terzo Settore e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presenti nel territorio.

Il quadro delineato richiama una chiara sovrapposizione con il processo di programmazione sociale di zona, motivo per il quale Regione Lombardia ritiene strategico che le due programmazioni vengano definite congiuntamente armonizzando il processo di programmazione triennale dei PPT delle ASST con quello legato ai Piani di Zona degli Ambiti territoriali dal punto di vista delle "tempistiche di approvazione, di durata della programmazione, dei contenuti legati all'integrazione della risposta sociosanitaria con quella socioassistenziale di competenza degli Enti locali".

Tutto ciò rende evidente come la Cabina di Regia di ASST risulti lo strumento di governance strategico per realizzare parte della programmazione sociale, in particolare quella legata alla attuazione dei LEPS a forte carattere di integrazione sociosanitaria.

In questo quadro complesso le ATS sono chiamate a favorire il processo di armonizzazione tra le due programmazioni, supportando le ASST e gli Ambiti e, ove ritenuto strategico, favorendo il coinvolgimento in termini di co-programmazione del Terzo Settore.

Si evidenzia la rilevanza della Cabina di Regia integrata di ATS ai fini della programmazione e del governo degli interventi a garanzia della continuità e unitarietà dei percorsi di presa in carico delle famiglie e dei loro componenti con fragilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità, promuovendo l'utilizzo da parte dei Comuni e delle ASST del progetto di vita quale strumento per creare percorsi personalizzati e integrati nella logica del budget di salute.

La Cabina di Regia integrata di ATS collabora inoltre alla definizione di linee guida e modelli omogenei per lo sviluppo dell'integrazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali in raccordo con la Direzione Sociosanitaria della ASST e i Distretti, per favorire l'attuazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale, promuovere strumenti di monitoraggio per gli interventi, risolvere situazione di criticità di natura sociale e sociosanitaria riscontrate nel territorio di competenza e svolgere la funzione di raccordo e coordinamento delle Cabine di Regia delle singole ASST.

3. L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è il centro organizzativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che riguarda la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento degli interventi e delle azioni concernenti le politiche di welfare di competenza dei Piani di Zona.

È la struttura tecnico amministrativa che:

- attua gli indirizzi e le scelte assunte dall'Assemblea dei Sindaci e supporta la responsabilità istituzionale nelle diverse fasi del ciclo di vita della programmazione sociale e sociosanitaria integrata;
- coordina le fasi del processo di programmazione e pianificazione degli interventi dal punto di vista tecnico;
- gestisce la funzione di budgeting e controllo di gestione;
- monitora e valuta gli interventi;
- amministra le risorse complessivamente assegnate (Fondo Nazionale, Fondo Sociale Regionale, Fondo Non Autosufficienza, Fondo dopo di Noi);
- interloquisce con le ATS e con ASST per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e sociosanitario;
- gestisce le risorse che afferiscono all'Ambito territoriale;
- gestisce e rendiconta misure, progetti e interventi finanziati con risorse europee, ministeriali, regionali che afferiscono all'Ambito territoriale (es. Fondo Povertà, PON inclusione);
- promuove l'integrazione tra diversi ambiti di policy;
- gestisce il sistema di partecipazione;
- partecipa ai lavori della Cabina di Regia;
- adempie agli obblighi di debito informativo nei confronti di Regione Lombardia.

La DGR n. XII/2167 del 15 aprile 2024 sottolinea come, nel quadro della crescente centralità degli Ambiti territoriali nella programmazione e nella realizzazione del welfare locale, sia necessario procedere ad un rafforzamento degli Ambiti territoriali che già oggi, e prevedibilmente ancora di più nel futuro prossimo, saranno chiamati a svolgere funzioni complesse che implicheranno un ulteriore aggravio in termini di obiettivi e carico di lavoro. In questi termini e nel rispetto dell'autonomia degli Enti locali, si evidenzia altresì la necessità strategica di procedere al potenziamento della struttura degli Uffici di Piano, consolidando la dotazione di personale chiamato a programmare e gestire misure sempre più complesse, trasversali e che coinvolgono una molteplicità di attori territoriali. Tale potenziamento può riguardare sia l'incremento del personale dedicato sia la definizione e la messa a sistema di percorsi specifici di formazione e aggiornamento.

Contestualmente la DGR n. XII/2167/2024 richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare la governance degli Ambiti territoriali riducendo gli spazi di frammentazione intra Ambito investendo in obiettivi di programmazione di tipo sistematico, pensati per rafforzare il modello della gestione associata aumentando il livello di omogeneità degli interventi e l'uniformità nel governo delle politiche sociali territoriali. L'adozione di regolamenti unici, protocolli di Ambito, il rafforzamento di criteri omogenei per

l'accesso, la precisa e puntuale definizione dei servizi gestiti in forma associata, ecc. sono passaggi che devono essere posti al centro della programmazione per il triennio 2025-2027. Tutti gli interventi e le azioni in grado di rafforzare il modello della gestione associata sono tasselli essenziali per facilitare il percorso di costruzione e adozione dei LEPS, dato che questi ultimi vedono il livello di Ambito come spazio d'elezione per la loro programmazione e realizzazione.

4. Il Gruppo Tecnico di Ambito

Il Gruppo Tecnico, denominato anche ufficio di Piano allargato, è un organismo composto dal direttore, dal responsabile dei Servizi sociali di Ambito, dal coordinatore degli assistenti sociali, dai responsabili dei Servizi sociali dei Comuni aderenti o loro delegati.

Il Gruppo Tecnico:

- esercita funzioni scientifiche, tecniche e organizzative di raccordo, studio, consulenza, ricerca e lettura del bisogno, inerenti all'attività e ai servizi di Ambito;
- approfondisce a livello tecnico, anche con funzione istruttoria, i temi e gli argomenti discussi in Assemblea dei Sindaci;
- favorisce lo sviluppo di buone prassi fra gli Enti e supporta in una logica solidaristica le politiche sociali dei piccoli Comuni;
- elabora proposte per la programmazione e l'esecuzione degli obiettivi fissati dal Piano di Zona e decisi dall'Assemblea.

Il Gruppo Tecnico può essere allargato ad altri soggetti che collaborano nella realizzazione dei programmi pluriennali (es. rappresentanti ATS/ASST, referenti progetti, ecc.), in funzione dei temi trattati. Nel contesto del Gruppo Tecnico rivestono un ruolo essenziale i servizi sociali comunali, che saranno chiamati a concorrere alla co-costruzione e all'attuazione delle linee programmatiche, nonché dei modelli operativi d'intervento, all'attuazione degli indirizzi politici espressi dall'Assemblea di Sindaci, in un'ottica di condivisione e partecipazione, all'incremento del livello di sinergia e di integrazione tra gli obiettivi di programmazione zonale e gli obiettivi dei singoli Comuni.

5. I Tavoli tematici

Il modello di programmazione e azione del Piano di Zona vede il pieno coinvolgimento e la partecipazione attiva -istituzionalizzata attraverso tavoli permanenti – degli attori sociali che operano sul territorio (associazioni, sindacati, Enti di Terzo Settore, ecc.), che aiutano a veicolare nel sistema i bisogni e le criticità provenienti dalla società, co-progettando, co-programmando e co-realizzando azioni innovative in sinergia con gli attori istituzionali.

Rappresentano il luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale e sono costituiti da soggetti istituzionali e non istituzionali, che:

- svolgono funzione pubblica in merito all'area oggetto di programmazione, come indicato all'art. 1, commi 4 e 6, della Legge 328/2000;
- contribuiscono alla definizione e costruzione della rete di unità di offerta locale attraverso progetti, servizi e azioni, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 3/2008;
- mettono a disposizione della comunità risorse e competenze utili, a rilevare le condizioni sociali del territorio, analizzare le criticità, individuare i bisogni, individuare le risorse e i punti di forza presenti nella comunità locale, proporre le priorità di intervento contenenti le linee guida fondamentali delle azioni che devono impattare sui bisogni prioritari individuati.

Come anticipato al Capitolo 3 e meglio descritto al Capitolo 5, il triennio 2025 – 2027 vedrà la continuità dei seguenti tavoli, avviati dal 2023: *Domiciliarità e Terza Età; Lavoro, Inclusione Sociale e Contrastio alla Povertà; Persone con Disabilità e “Dopo di Noi”; Famiglia e Genitorialità*.

Proseguirà anche il Coordinamento Pedagogico Territoriale, con la funzione di guidare i due segmenti del sistema integrato Zerosei nella costruzione di un percorso unitario e coerente per garantire la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo e l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale si raccorderà in particolar modo con il Tavolo Famiglia e Genitorialità.

Il numero e gli oggetti dei Tavoli potranno essere soggetti a variazione, in funzione dei bisogni rilevati nel triennio. Per mantenere un raccordo tra i Tavoli tematici e l'Assemblea dei Sindaci, Per mantenere un raccordo tra i Tavoli tematici e l'Assemblea dei Sindaci, sono previsti annualmente spazi di confronto con l'Assemblea dei sindaci per:

- ricevere gli indirizzi sugli oggetti di lavoro da approfondire;
- portare a conoscenza dell'assemblea gli approfondimenti effettuati;
- condividere i risultati e le prospettive future.

4.3 La gestione associata

L'Ambito gestisce per conto degli 11 comuni i seguenti servizi:

- Servizio Integrato Minori e Famiglia, nelle sue articolazioni della Tutela Minori, del Servizio Affidi, degli incontri protetti e dell'assistenza educativa domiciliare e territoriale, per un costo di 800.000,00 nello scorso triennio;
- Bottega della domiciliarità, sportello con funzioni di orientamento e consulenza alle famiglie con persone con compromissione dell'autonomia, per una spesa di 220 mila euro nello scorso triennio;
- Servizi integrati per il lavoro, ampliati dal 2021, che ricoprendono gli Sportelli per il lavoro per accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro, il Servizio inclusione a favore dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza e il Servizio Integrazione Lavorativa Disabili, con un investimento di un milione di euro nello scorso triennio;
- Servizio di mediazione culturale “Nogaye”, con un investimento di 120 mila euro nello scorso triennio.

L'Ambito Territoriale gestisce direttamente l'erogazione di misure di sostegno ai cittadini degli 11 Comuni, in attuazione di provvedimenti per lo più regionali. L'accesso alle misure avviene on line, con possibilità di supporto nella compilazione delle istanze presso i singoli comuni. Tra le principali misure gestite in questi ultimi 3 anni si evidenziano:

- i contributi regionali di sostegno alla locazione, per un importo di 1,1 milioni di euro;
- i titoli sociali della Misura B2 per sostenere la domiciliarità delle persone con grave disabilità o non autosufficienti, la misura “Bonus Assistenti familiari”, la misura “Reddito di autonomia” per un importo complessivo di circa 950 mila euro;
- i sostegni del programma operativo “Dopo di noi”, che garantiscono l'attuazione di interventi per l'autonomia della persona con disabilità e l'avvicinamento a percorsi di co-residenzialità, per un importo di circa 215 mila euro;

- i voucher prima infanzia finalizzati alla riduzione della retta di frequenza e utilizzabile presso asili nido pubblici e privati accreditati, per un importo di 180 mila euro.

Si richiama, infine, la Rete antiviolenza dell'area Bergamo Est. La Rete RITA del Distretto Bergamo Est, con ente capofila il Comune di Seriate, include 7 Ambiti e comprende 103 Comuni. Si è progressivamente ampliata: dai 12 partner del 2017 ai 34 del 2023. Sono stati gestiti, attraverso i finanziamenti di Regione Lombardia, progetti di sostegno alle attività dei centri antiviolenza e case rifugio, per un importo di circa 700 mila euro. Sono state complessivamente 558 le donne prese in carico, di cui 82 messe in protezione con 94 figli minori.

I volumi sopra descritti impongono un ripensamento dell'attuale forma organizzativa della gestione associata, tramite convenzione, al fine di adottare un assetto organizzativo che consenta di gestire in modo adeguato le principali funzioni attribuite, dall'art. 6 della Legge 328/2000, agli enti locali in materia di servizi sociali:

- a) coordinamento e governance, con riferimento sia alla funzione tecnica amministrativa che a quella istituzionale;
- b) pianificazione e programmazione, con riferimento particolare ai Piani di zona (art. 19 della legge 328/2000), agli atti di programmazione territoriale a supporto dell'attuazione e della gestione degli interventi finanziati con la quota servizi del fondo povertà e ad altri eventuali atti di programmazione a livello territoriale relativi a specifiche politiche sociali;
- c) erogazione dei servizi, con particolare riferimento alle forme di gestione associata adottate nell'ambito del servizio sociale professionale, individuato come LEPS dalla Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797;
- d) gestione del personale.

La gestione delle politiche sociali di ambito avviene attraverso la convenzione. Questa formula risulta oggi insufficiente per gestire il livello raggiunto sia in termini finanziari, che di oggetti di lavoro, che di risorse umane; infatti, sovente limita la capacità decisionale e operativa, impendendo di sviluppare una struttura organizzativa dedicata, solida e riconosciuta, capace di accedere a nuove risorse e finanziamenti. Per queste ragioni nel triennio si lavorerà per la stesura di uno studio di fattibilità teso a definire il modello organizzativo maggiormente adeguato alle necessità della gestione associata in termini di opportunità strategiche, efficienza, sostenibilità, capacità organizzativa e amministrativa, management delle risorse umane, economiche e strumentali.



Capitolo 5

Analisi dei bisogni

Indice del capitolo

5.1 Quadro di contesto	136
5.2 I tavoli di co-programmazione	137
5.2.1 Il tavolo domiciliarità e terza età	138
5.2.2 Il tavolo disabilità e “Dopo di noi”	139
5.2.3 Il tavolo famiglie e genitorialità	139
5.2.4 Il tavolo inclusione, lavoro e contrasto alla povertà	140
5.2.5 Il tavolo giovani	140
5.3 Le azioni di sistema	141
5.4 Aree di policy	146
5.5 Focus: i progetti di innovazione sociale sul territorio	165

5.1 Quadro di contesto

La logica della trasversalità e dell'integrazione tra le policies di cui agli indirizzi regionali confermano innanzitutto le macroaree di programmazione del triennio 2021-2023, le quali ad oggi rimangono alla base della classificazione degli interventi per il sistema di monitoraggio dei Piani di zona anche per il triennio 2025-2027, sia interno che esterno al perimetro di Ambito.

L'Ambito di Seriate ha definito le aree di intervento in modo da assicurare la massima inclusione rispetto alle aree di bisogno identificate, con l'obiettivo di implementare progettualità ampie e tali da abbracciare l'intera utenza, soprattutto attraverso azioni di sistema, con la finalità generale di garantire in modo capillare l'accesso e l'orientamento ai servizi in funzione delle diverse forme in cui si manifesta il bisogno della persona o del nucleo familiare.

In tale direzione, si sottolinea l'attenzione dell'Ambito di Seriate alla valorizzazione dell'esperienza del Terzo Settore e delle reti locali, coinvolgendoli attraverso la co-programmazione nella fase di costruzione del Piano di Zona che ha posto le basi per la co-progettazione degli interventi del Piano e che sarà confermata, attraverso i Tavoli di co-programmazione, come modalità di riferimento anche per l'attuazione delle relative azioni.

In termini di definizione delle macroaree di intervento, si riaffermano per la programmazione 2025-2027 gli stessi target di bisogno prevalente, sulla scia del quadro composito di interventi realizzati nel triennio precedente. Si evidenzia, inoltre, che le macroaree identificate sono coerenti con gli obiettivi strategici afferenti all'area *"Sostegno alla persona e alla famiglia"* del "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura (approvato con DCR n. 42 del 20 giugno 2023) che prevedono come finalità: a) Favorire la realizzazione del progetto di vita delle persone con disabilità; b) Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità; c) Promuovere e sostenere la famiglia e i suoi componenti in tutto il suo ciclo di vita; d) Promuovere il Terzo Settore, l'associazionismo e le esperienze di cittadinanza attiva; e) Prevenire e contrastare la violenza di genere.

Infine, in linea con gli obiettivi strategici, sono stati identificati alcuni driver di sviluppo trasversali che richiamano le caratteristiche che dovrà assumere la programmazione territoriale:

- **Prossimità al territorio**
- **Promozione di una logica preventiva**
- **Integrazione e complementarietà dei servizi**
- **Protagonismo dei destinatari e degli attori** (pubblici e privati)

5.2 I tavoli di co-programmazione

Per il triennio 2025-2027 vengono consolidati i 4 tavoli tematici avviati dal 2023 a cui si aggiunge il **tavolo giovani**, vista l'importanza del tema nelle policy di sviluppo dell'Ambito di Seriate.

- La promozione di politiche e iniziative che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani (target 14-35 anni) alla costruzione di una comunità inclusiva è considerata uno degli obiettivi prioritari per lo sviluppo del territorio, sia per favorire maggiori opportunità di realizzazione e di inserimento nel mondo professionale e accademico ma anche per sfruttare appieno il potenziale creativo dei giovani in una logica di valore intra e inter-generazionale.

I 5 tavoli di co-programmazione



per il triennio 2025-2027

Domiciliarità e Terza Età

Persone con disabilità e 'Dopo di noi'

Famiglia e genitorialità

Lavoro, inclusione sociale e contrasto alla povertà

Giovani

Sono obiettivi comuni dei 5 tavoli:

- Individuare i bisogni da soddisfare, gli interventi a tal fine necessari, le modalità di realizzazione degli stessi e le risorse disponibili
- Generare un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti
- Facilitare la conoscenza reciproca e la connessione tra i diversi soggetti del territorio, favorendo allo stesso tempo una ricomposizione delle risorse
- Agevolare la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, quale produttiva di integrazione di: attività e risorse (anche immateriali), qualificazione della spesa e, da ultimo, costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco

5.2.1 Il tavolo domiciliarità e terza età

Temi di lavoro	Invecchiamento attivo, politiche per la longevità, silver age, interventi per la NA
Di cosa si occupa	1) Conoscenza/informazione dell'offerta del territorio; 2) Conoscenza quali/quantitativa della popolazione anziana del territorio, distinta per fasce di età; 3) Necessità di dare risposte concrete ai bisogni intercettati; 4) Promozione di stili di vita che favoriscono l'invecchiamento attivo.
Chi vi ha partecipato (nel periodo giugno 2023-giugno 2024)	ASST BG EST, Comune Pedrengo, Comune Scanzorosciate, Comune Seriate Coop. Namastè, coop. P.A.E.S.E., Coop. Universiis, Bergamo Sanità, KCS, CSV Bergamo, ANTEAS/FNP CGIL, CISL.
Sottogruppi di lavoro	
• Dal 2025 verranno organizzati sottogruppi di lavoro su temi specifici	

5.2.2 Il tavolo persone disabilità e 'Dopo di noi'

Temi di lavoro	D&I, disabilità lieve, inserimenti lavorativi, progetti per l'autonomia
Di cosa si occupa	1) Presa in carico integrata socio-sanitaria: rinforzo della presa in carico e dell'accompagnamento delle persone con disabilità e dei caregivers, a seguito della diagnosi (nuove diagnosi) e/o a seguito di dimissioni ospedaliere (disabilità acquisita); 2) Opportunità dedicate ad adulti/giovani adulti con «disabilità lieve»: oltre i servizi per la gravità, servono risposte adeguate (abitative, occupazionali, del tempo libero) per la fragilità psichica e diagnosi di disabilità lieve (ritardi cognitivi lievi, disturbi del comportamento); 3) Contrasto all'isolamento sociale : rinforzo del welfare comunitario che consente alle persone con disabilità di agire il proprio diritto di cittadinanza all'interno delle reti, formali e informali, comunitarie. 4) Minori: un ponte fra scuola ed extra scuola Adulti: possibilità di vivere un buon tempo libero.
Chi vi ha partecipato (nel periodo giugno 2023-giugno 2024)	Comune di Seriate, Comune di Bagnatica, Comune di Costa di Mezzate, Comune di Cavernago, ASST BG EST, Cooperativa Serena, Cooperativa Impronta, Cooperativa Progettazione, Tempo di Agire OdV, Comitato Territorio CSI di Bergamo, ANTEAS CISL Ufficio per la pastorale delle persone con disabilità, IISS Majorana.

Sottogruppi di lavoro

- Dal 2025 verranno organizzati sottogruppi di lavoro su temi specifici

5.2.3 Il tavolo famiglia e genitorialità

Temi di lavoro	Famiglie, scuole, adolescenza, disagio giovanile, bullismo e cyberbullismo, supporto all'educazione, mediazione culturale e intergenerazionale
Di cosa si occupa	1) Avvio di una maggiore integrazione socio sanitaria a partire dalla costruzione di una collaborazione con i pediatri e il Consultorio presente sul territorio dell'Ambito; 2) Strutturazione e consolidamento del lavoro svolto con i dirigenti scolastici e gli Istituti superiori dell'Ambito; 3) Costruzione di una maggiore connessione con le Parrocchie dell'Ambito; 4) Monitoraggio costante delle macro progettualità di Ambito; 5) Promozione di una maggiore sinergia tra gli Enti del Terzo Settore operanti sull'Ambito al fine di ottimizzare/integrare risorse e opportunità.
Chi vi ha partecipato (nel periodo giugno 2023-giugno 2024)	ASST BG EST, SI.MI.FA Ambito, Comune Scanzorosciate, Comune di Costa di Mezzate Comune di Cavernago, I.C. Calcinate, coop. IL Piccolo Principe, Coop. Universiis, Coop. L'Impronta, Consorzio FA, CGIL, CET Seriate, CISL, Scuola Edile, Fondazione Angelo Custode.

Sottogruppi di lavoro

- Dal 2025 verranno organizzati sottogruppi di lavoro su temi specifici

5.2.4 Il tavolo lavoro, inclusione e contrasto alla povertà

Temi di lavoro	Politiche abitative, politiche per il lavoro e l'inclusione, condizione di povertà o marginalità
Di cosa si occupa	1) Nuove soluzioni per fronteggiare l'emergenza abitativa; 2) Percorsi di accesso all'offerta abitativa; 3) Integrazione tra i servizi di formazione e i servizi per il lavoro; 4) Incremento e differenziazione delle modalità di accesso ai servizi; 5) Strategie per intercettare tempestivamente nuovi target; 6) Percorsi di inclusione in ottica preventiva.
Chi vi ha partecipato (nel periodo giugno 2023-giugno 2024)	IISS Majorana, Comune di Albano S. Alessandro, Comune di Seriate, Comune di Montello, Scuola Edile, Coop Progettazione, Mestieri Lombardia, Coop. RUAH Coop. Il Piccolo Principe, Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri – provincia di Bergamo, CISL, EFP Sacra Famiglia, Fondazione Opera Bonomelli, CSV Bergamo.
Sottogruppi di lavoro	
<ul style="list-style-type: none"> • Dal 2025 verranno organizzati sottogruppi di lavoro su temi specifici 	

5.2.5 Il tavolo giovani

Temi di lavoro	Politiche giovanili, NEET, protagonismo giovanile, inserimento lavorativo, orientamento e formazione, supporto all'autoimpiego/autoimprenditorialità
Di cosa si occupa	<p>Le attività del Tavolo interessano tutte le azioni progettuali che permettono: i) la valorizzazione di conoscenze ed esperienze da parte dei giovani riguardo alla partecipazione alla vita della comunità locale; ii) la presa di coscienza da parte della comunità locale dei possibili miglioramenti che il mondo giovanile, esprimendo le proprie potenzialità, può favorire.</p> <p>In particolare, le iniziative e le progettualità condivise nel tavolo potranno riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la formazione e la sensibilizzazione verso tutti gli stakeholder a vario titolo coinvolti nelle politiche giovanili, al fine di accrescere il loro livello di responsabilizzazione verso i giovani cittadini; 2. la sensibilizzazione alla partecipazione e appartenenza al proprio territorio ed all'assunzione di responsabilità sociale da parte dei giovani; 3. attività di informazione, di indirizzo e di orientamento finalizzata a facilitare l'accesso alle opportunità offerte ai giovani ed a fornire prime risposte a richieste che i giovani o le loro famiglie manifestano anche in maniera individuale nei vari ambiti esistenziali: scuola, lavoro, abitazione, socialità; 4. l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee anche attraverso lo scambio e iniziative basate su progettualità reciproche; 5. laboratori che vedano protagonisti i giovani nel campo dell'arte, della creatività, della manualità e della riflessione sulle grandi questioni del nostro tempo;

6. progetti che vedano il mondo giovanile protagonista nelle fasi di ideazione, gestione e realizzazione di nuove attività e/o esperienze sul territorio;
7. percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva, con particolare attenzione all'ambito delle tecnologie digitali;
8. dispositivi e interventi atti a promuovere il processo di transizione all'età adulta e l'autonomia dei giovani dal lavoro alla casa, dall'affettività alla consapevolezza della propria identità sociale.

Sottogruppi di lavoro

- Dal 2025 verranno organizzati sottogruppi di lavoro su temi specifici

5.3 Le azioni di sistema

Il Piano di Zona 2025-2027 individua le seguenti **6 azioni di sistema** per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata, finalizzate al consolidamento e allo sviluppo del sistema associato dei servizi e degli interventi locali:



Governance multilivello della programmazione associata



Consolidamento del servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito



Comunicazione e partecipazione



Supporto giuridico ai comuni dell'Ambito e altre consulenze



Innovazione sociale



Digitalizzazione e Data management



1 | Governance multilivello della programmazione associata

Proseguirà il rafforzamento, l'innovazione dell'offerta e il miglioramento della qualità del sistema dei servizi sociali attraverso il potenziamento delle relazioni interistituzionali e con gli stakeholders.

Come anticipato, saranno mantenuti i Tavoli di co-programmazione finalizzati all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili, quale accompagnamento all'attuazione del Piano di Zona. Particolare attenzione sarà dedicata al perfezionamento del raccordo tra il livello tecnico e il livello politico a livello programmatorio, definendo spazi di governance e concertazione allargati.

Per il consolidamento della gestione associata, sarà inoltre fondamentale reperire risorse aggiuntive, tramite azioni di *fundraising* sia attraverso il monitoraggio dei bandi di finanziamento per progetti che coinvolgono direttamente l'Ambito come soggetto beneficiario, sia direttamente in capo all'Ufficio di Piano in sostegno alle progettualità espresse dal Terzo Settore.



2 | Consolidamento del servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito

L'Ambito si prefigge di migliorare la funzione di servizio sociale professionale con 3 finalità principali: a) l'incremento numerico e la stabilizzazione degli assistenti sociali presso i Comuni dell'Ambito; b) la promozione delle condizioni per un maggior benessere lavorativo e organizzativo; c) l'implementazione delle competenze del servizio sociale professionale, anche attraverso piani formativi mirati.

Grazie al finanziamento strutturale previsto dalla Legge di Bilancio³, è in corso il piano di potenziamento del servizio sociale professionale, che presentava al 31 dicembre 2023 uno standard pari a 18,96 assistenti sociali presenti, su una popolazione di 78.386 residenti nel territorio dell'Ambito territoriale. Dato il turn-over registrato nell'anno 2024 sul territorio dell'Ambito, dovranno essere messe in atto azioni per favorire la stabilizzazione del personale.

Si ricorda infine come il servizio sociale professionale sia il destinatario principale delle azioni del Progetto PNRR "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali", a valere sulla M5C2 Investimento 1.1.4, con ente capofila Ambito di Seriate. Il progetto mira a incrementare la qualità dei servizi sociali e sostenere il benessere lavorativo e organizzativo degli operatori, attraverso l'offerta di percorsi di supervisione che migliorino l'azione professionale, diminuiscano le pressioni del quotidiano e dell'emergenza, prevengano il burn out, rafforzino l'immagine del professionista all'interno dell'organizzazione nella quale agisce e all'esterno, valorizzino la riflessione e producano empowerment e nuova motivazione negli operatori.



3 | Comunicazione e partecipazione

La comunicazione sta acquisendo un peso sempre maggiore alla luce dell'aumento esponenziale dei mezzi informativi e delle opportunità offerte dal digitale in favore di una omni-canalità dei punti di accesso lungo tutta la filiera dei processi di conoscenza e ingaggio attivo dei destinatari.

³ Legge di Bilancio 2021 n. 178 del 30 dicembre 2020, art. 1, commi 797 e 801, attribuito all'Ambito secondo le modalità di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15 del 4 febbraio 2021.

Negli ultimi anni l'Ambito territoriale sta sviluppando servizi, interventi e, con sempre maggior frequenza, progetti a valere su bandi di finanziamento, che necessitano di essere promossi e conosciuti dai cittadini ai quali sono destinati, al fine di intercettare un'ampia platea di interessati ai contenuti offerti.

Diventa necessario migliorare le modalità di comunicazione per raggiungere il maggior numero di fruitori, aumentare il valore percepito di servizi, interventi e progetti e generare riconoscibilità. Se ben strutturata, ogni interazione con il pubblico, dal web all'offline, contribuisce all'identificazione tra i valori dei servizi e quelli di cittadini e stakeholders.

Nel triennio, l'Ambito di Seriate dedicherà particolare attenzione allo sviluppo di una **strategia di comunicazione** che agisca su un duplice livello:

- a) quello **istituzionale**, volto a informare il cittadino utente sulla rete di offerta territoriale e i servizi offerti dall'Ambito;
- b) quello **divulgativo e promozionale**, finalizzato alla diffusione delle informazioni e delle opportunità sui progetti e le iniziative promosse dai soggetti del territorio.

La strategia di comunicazione verrà impostata sui seguenti **principi fondamentali**:

Credibilità	trasmettere una percezione di veridicità e autorevolezza, anche basando il <i>tone-of-voice</i> su una narrazione oggettiva e impostata sul dato
Chiarezza	trasferire con un linguaggio appropriato, messaggi chiari e consapevolezza culturale
Interazione	consentire e stimolare un costante dialogo continuativo, attraverso la tecnica dello storytelling
Pervasività	organizzare un piano editoriale capace che permetta ad ogni azione comunicativa di essere propagata sui vari canali in maniera coordinata
Integrazione	raggiungere i destinatari attraverso diversi canali, in modo coerente su tutte le piattaforme utilizzate e attraverso un approccio <i>onlife</i>
Accessibilità	individuare e differenziare il/i pubblico/i target, il messaggio, il tempo e il luogo giusti e tenendo conto delle esigenze dei soggetti più fragili
Sostenibilità	garantire che la comunicazione sia sempre inclusiva e arrivi a tutti; inoltre prestare particolare attenzione al limitare al massimo le emissioni, nel rispetto dell'ambiente

L'obiettivo generale degli interventi di comunicazione nell'ambito di questa strategia è quello di contribuire al rafforzamento della coesione sociale e della partecipazione, attraverso una comunicazione efficace a tutte le parti interessate, inclusi beneficiari e non beneficiari dei progetti e/o servizi, che a loro volta contribuiranno a creare fiducia e awareness sulle iniziative presentate. Pertanto gli obiettivi specifici del piano di comunicazione dovranno: i) dare informazioni semplici e trasparenti su fasi, azioni e risultati delle progettualità; ii) favorire l'accesso inclusivo (sostenibilità digitale) di tutti gli utenti; iii) potenziare la rete di stakeholder, radar e ambassador e migliorare i flussi di comunicazione interna ed esterna; iv) promuovere i risultati concreti e le buone prassi (anche in merito alle storie/esperienze di utenti/operatori); v) rafforzare l'immagine dell'Ambito, dei soggetti del sistema di offerta e della rete progettuale.

I pubblici target saranno suddivisi in sottogruppi omogenei in base alle loro caratteristiche specifiche e agli obiettivi dell'azione comunicativa; si distinguerà tra: *Pubblico interno*, ossia direttamente coinvolto nel processo comunicativo e *Pubblici esterni*, i quali ricomprenderanno – oltre ai focus target – anche gli opinion maker, i moltiplicatori e il grande pubblico.

Nell'arco del triennio saranno sviluppate strategie di comunicazione, affidandosi a partner esperti, che accompagneranno l'attuazione di progetti e servizi e sarà rinnovato il sito istituzionale dell'ambito, affinché possa diventare uno strumento efficace di comunicazione con i cittadini.

4 | Supporto giuridico ai comuni dell'Ambito e altre consulenze



Considerata la complessità della normativa in materia socio-assistenziale, con particolare riguardo alla normativa sui minori, alla contitolarità degli oneri assistenziali e alla partecipazione degli utenti ai costi dei servizi, che ha visto in questi anni un numero elevato di contenziosi, l'Ambito territoriale si avvarrà per il triennio di riferimento di un servizio di supporto e consulenza giuridica specialistica, che metterà a disposizione dei comuni dell'Ambito.

Analogamente, potrà avvalersi di altri servizi di consulenza in materia di progettazione sociale, con particolare riguardo ai bandi da presentare, e di interventi specialistici connessi al project management, al monitoraggio e alla misurazione degli indicatori di outcome sociali e alla valutazione d'impatto sociale.

5 | Innovazione sociale



Per l'Ambito di Seriate, innovazione sociale significa rispondere ai bisogni della società in modo più efficiente ed efficace, garantendo al contempo maggiori opportunità di capacitazione a tutta la cittadinanza. L'innovazione sociale punta, quindi, a rispondere in modo innovativo ai bisogni della società costruendo nuove relazioni tra pubblico, privato ed enti del terzo settore.

L'innovazione sociale sarà un fondamentale **driver trasversale** per la realizzazione degli obiettivi, da perseguire in tutti i progetti e iniziative dell'Ambito, che agirà anche come collettore sul territorio e in favore dei Comuni associati per diffondere una serie di metodi, strumenti e pratiche utili alla promozione e al supporto dell'innovazione sociale stessa.

Infine, in coerenza a politiche sociali sempre più orientate all'impatto e convinti che la finalità ultima dell'innovazione sociale sia il cambiamento dei sistemi di riferimento, l'Ambito cercherà di favorire i nuovi modelli a "piattaforma", le formule di *sharing* e *peer-to-peer economy* e le nuove infrastrutture *cloud*, anche allo scopo di facilitare la raccolta e la condivisione dei dati.

6 | Digitalizzazione e Data management



Come richiamato anche nelle Linee guida regionali, il nostro sistema di welfare è interessato da processi di digitalizzazione la cui crescita è destinata a diventare esponenziale nel prossimo futuro. Di conseguenza, le organizzazioni e gli enti erogatori di servizi devono sostenere processi di cambiamento, affrontando le sfide dell'usabilità e dell'accettabilità della digitalizzazione, agendo sia come utenti che come mediatori. Se però la trasformazione digitale può aumentare significativamente l'efficienza dei processi e/o l'efficacia dell'offerta erogativa, non sono da sottovalutare le implicazioni profonde che essa può comportare a livello organizzativo e culturale (ancor di più a fronte dello sviluppo degli strumenti di Intelligenza Artificiale - IA). Sul tema della trasformazione digitale, l'Ambito di Seriate agirà principalmente su 2 livelli:

welfare digitalizzato Aggiornare e ammodernare l'insieme delle soluzioni digitali – dispositivi, pratiche, know how, ecc. – che svolgono una funzione complementare e strumentale al potenziamento quanti-qualitativo delle tradizionali prestazioni erogate.

welfare digitale Valutare e sviluppare soluzioni digitali capaci di erogare prestazioni o servizi di varia natura, grazie all'utilizzo delle tecnologie, in maniera automatizzata, autonoma o semi-autonoma.

Su quest'ultimo livello si ricorda come da ottobre 2024 è on line la cartella sociale informatizzata provinciale sull'applicativo Health Portal (https://servizi2.ats-bg.it/H_P/), che diventerà la fonte informativa primaria per: a) Mappare la domanda sociale e il sistema dell'offerta attivo; b) Produrre un report annuale sull'offerta sociale e sulla domanda; c) Diffondere i dati raccolti agli operatori, ai responsabili tecnici e politici dei comuni, agli attori sociali e alla cittadinanza; d) Implementare la digitalizzazione dei servizi.

Infine, è obiettivo dell'Ambito quello di implementare un sistema per la gestione dei dati, in modo da facilitare l'azione di monitoraggio e rilevazione di quanto in corso sul territorio e supportare al contempo i processi di *decision making* e il coinvolgimento degli stakeholder, anche in una logica di restituzione alla cittadinanza. Si agirà su 2 fronti paralleli: a) il primo (c.d. *data literacy*) teso a creare una "cultura del dato" comunitaria vista come l'insieme di comportamenti e convinzioni sull'importanza del dato come base progettuale; b) il secondo, mirato a creare una "governance del dato", intesa come set informativo di riferimento comune da alimentare e da cui attingere a scopi di *accountability* e diffusione.

Gli obiettivi associati all' Area "Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata" sono:

- Consolidare la governance multilivello della programmazione associata
- Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito
- Promuovere comunicazione e partecipazione
- Sostenere il servizio sociale con supporto giuridico e altre consulenze specialistiche
- Rispondere in modo innovativo ai bisogni costruendo nuove relazioni tra pubblico, privato ed enti del Terzo Settore (Innovazione sociale)
- Implementare i processi di trasformazione digitale

5.4 Le aree di policy

L'ambito, oltre all'area "Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata" illustrata al paragrafo 5.3 nelle 6 Azioni sistema individua **7 aree di policy** su cui si struttura il Piano di Zona 2025-2027:

1. Interventi per la famiglia e i minori

> pag. 148

2. Politiche giovanili

> pag. 150

3. Interventi a favore delle persone con disabilità

> pag. 151

4. Politiche per la terza età

> pag. 152

5. Domiciliarità

> pag. 153

6. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione

> pag. 155

7. Contrasto al gioco d'azzardo patologico e ad altre dipendenze

> pag. 157

A cui vengono correlati i relativi obiettivi (il cui dettaglio è illustrato analiticamente al successivo capitolo 6):

Area di policy	Obiettivi
Interventi per la famiglia e i minori	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la qualità degli interventi per la prima infanzia e facilitarne l'accesso • Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura • Proteggere e sostenere i minori in difficoltà • Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza
Politiche giovanili	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere protagonismo, autonomia e partecipazione di adolescenti e giovani
Interventi a favore delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità
Politiche per la terza età	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane
Domiciliarità	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura • Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio • Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità/PUA CdC)
Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale • Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti • Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale
Contrasto al gioco d'azzardo patologico e ad altre dipendenze	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare gli interventi di prevenzione del gioco d'azzardo patologico

1. Interventi per la famiglia e i minori

- **Interventi per la prima infanzia**

Gli obiettivi di programmazione nell'area "interventi per la famiglia e minori" riguardano il supporto alla fruizione dei servizi educativi, allo sviluppo della qualità e della continuità dei percorsi di continuità educativa per i servizi per l'infanzia, nonché alla promozione di pratiche di conciliazione vita-lavoro. Proseguirà per il triennio di riferimento l'attività del **Coordinamento Pedagogico Territoriale (C.P.T.)** di Ambito, che comprende e riunisce i Coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia del territorio e mira ad ampliare la platea degli utenti dei servizi 0-6 anni e a riqualificare i servizi, in un'ottica di sistema, attraverso: i) percorsi di continuità verticale, tra servizi 0-3 e 3-6 anni (anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia) e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo di istruzione; ii) percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione, oltre che tra servizi, scuole e territorio.

Sarà altresì implementata l'attività del **Comitato Locale Zerosei**, costituito da rappresentanti dei Comuni, dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, dei genitori/associazioni di genitori, che coadiuva il C.P.T. e rappresenta un'opportunità per favorire l'operatività e la continuità della proposta educativa, nonché lo sviluppo della qualità della stessa. Inoltre, il comitato promuove iniziative di formazione degli operatori e sostiene la realizzazione, in maniera sinergica, di iniziative e percorsi comuni sul territorio.

È confermata anche per il triennio 2025-2027 l'erogazione di **voucher prima infanzia** finalizzati alla riduzione della retta di frequenza e utilizzabile presso asili nido pubblici e privati accreditati. Continuerà l'**attività di accreditamento** da parte dell'Ambito dei servizi per la prima infanzia (nidi, micronidi, nidi famiglia). Parallelamente, in accordo con il servizio di vigilanza dell'ATS, proseguirà l'attività di controllo degli standard gestionali delle strutture accreditate.

- **Interventi di supporto alle famiglie**

È stato avviato nell'autunno 2024 il **Centro per le famiglie dell'Ambito di Seriate**, di cui alla D.G.R. n. 1507 del 13 dicembre 2023, che promuove la realizzazione di luoghi in cui i diversi attori, istituzionali e non, convergono per costruire insieme interventi volti a promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, a sostenere la genitorialità, in particolare, a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie. È organizzato sul modello "Hub&Spoke" secondo logiche di integrazione, complementarità e armonizzazione dei servizi già esistenti e delle prassi operative in essere, nonché attraverso una serie di attività innovative, volte a favorire la partecipazione, il coinvolgimento e la proattività delle famiglie. Articola la sua proposta di servizio su due diversi livelli di intervento, tra cui:

- una proposta per le famiglie: di percorsi personalizzati (accoglienza e ascolto, informazione e orientamento) e/o di attività di coppia o di gruppo (consulenze pedagogiche relative a salute e benessere, laboratori didattici e ludico-ricreativi);
- una proposta ai territori: di incontri formativi dedicati agli adulti della comunità educante (genitori, insegnanti, allenatori, catechisti, animatori e volontari degli oratori ecc.)

La sperimentazione avrà termine il 30 giugno 2025, salvo diversa disposizione regionale.

- **Interventi di sostegno e protezione dei minori in difficoltà**

Nell'attuale contesto culturale e sociale non è più sufficiente ricondurre l'organizzazione e la realizzazione degli interventi di "protezione" dei minori alla sola applicazione degli istituti giuridici di tutela e rappresentanza dei minori.

La tematica della tutela dei minori richiede di essere affrontata sempre di più nella sua reale complessità relazionale, integrando tra di loro le dimensioni sociale, educativa e psicologica, orientando i servizi verso l'adozione di modelli di reale presa in carico che siano in grado di porre al centro i bisogni dei minori e considerino la famiglia quale interlocutore privilegiato nel perseguitamento del loro benessere⁴. L'Ambito continuerà a garantire e incrementare le forme di sostegno e protezione dei minori, delle loro famiglie, in particolare attraverso il **Servizio Integrato Minori e Famiglia (SI.MI.FA.)**, che intende sviluppare un approccio integrato per rispondere ai bisogni di tutela e protezione dell'infanzia e delle fasce deboli, in maniera particolare laddove il loro benessere sia stato messo a rischio dalle difficoltà del nucleo familiare d'appartenenza. Si lavorerà allo sviluppo di una visione e di un approccio metodologico fondati su una maggiore attenzione rivolta alla famiglia e alla rete di appartenenza, e non più incentrati solamente sul minore, promuovendo così un lavoro di équipe e l'elaborazione di progetti personalizzati, il tutto inserito in una prospettiva di inclusione nella comunità territoriale. A tal fine, verrà maggiormente consolidata la collaborazione con i comuni per la condivisione dei progetti e delle strategie di intervento, con particolare attenzione verso quelle di integrazione della famiglia in difficoltà nella comunità di appartenenza.

Nel corso del triennio, si svilupperanno le attività previste dal **Progetto PNRR P.I.P.P.I.**, a valere sul PNRR nella M5C2 'Investimento 1.1.1, con ente capofila Ambito Val Cavallina. Il progetto, in continuità con quanto realizzato con le azioni P.I.P.P.I. 3 e P.I.P.P.I. 4 sul territorio dell'ATS Val Cavallina e P.I.P.P.I. 9 su ATS Seriate è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine.

- **Contrasto della violenza di genere e sostegno alle donne vittime di violenza**

Nel contesto degli interventi a contrasto della violenza di genere, a fine 2017 è stata istituita la "Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est" con capofila il Comune di Seriate attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne". Nel corso del triennio di riferimento, l'Ambito proseguirà nella realizzazione degli interventi definiti nel **programma di sostegno alle reti antiviolenza**, finanziato da Regione Lombardia, che prevede azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere. Sono previste le seguenti azioni:

- **Linea di intervento 1. Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale.**
Ricomprende tutte le azioni volte a favorire la gestione e lo sviluppo della rete, sia quelle in capo all'Ente capofila che quelle in capo ai CAV. Deve essere implementato un sistema strutturato di intervento e governance della rete che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria, delle iniziative.
- **Linea di intervento 2. Attività e servizi offerti dai Centri antiviolenza.** I CAV hanno la funzione di accoglienza e orientamento, presa in carico delle donne, definizione del percorso e accompagnamento all'autonomia. Per tale ragione i centri hanno la funzione di progettazione e regia dei percorsi di uscita dalla violenza delle donne. La linea di intervento prevede le attività e i servizi erogati dai CAV, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni.

⁴ D.g.r. 15 febbraio 2016 - n. X/4821, Approvazione delle «Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia»

- Linea di intervento 3 - Attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità. Le attività delle case-rifugio e case di accoglienza comprendono: 1) ospitalità a titolo gratuito delle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico; 2) servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza.

2. Politiche giovanili

Nel corso dell'ultimo triennio, nel territorio dell'Ambito è stata avviata l'implementazione di politiche per il sostegno al protagonismo dei giovani, grazie a specifiche progettualità finanziate attraverso appositi bandi: progetto *"Agenda Futuro, dalle parole ai patti"* (2021 - Bando della Fondazione della comunità Bergamasca, in qualità di partner); progetto *"I like"* (2021 - Bando regionale La Lombardia è dei giovani, in qualità di capofila); progetto *"Agenda Futuro, un anno dopo"* (2022 - Bando della Fondazione della Comunità Bergamasca, in qualità di partner); progetto *"I like to grow up"* (2022 - Bando regionale Giovani SMART, in qualità di capofila), progetto *"Able. Find your skills"* (2023 - Bando regionale La Lombardia è dei giovani, in qualità di capofila).

I progetti condotti dall'Ambito Territoriale di Seriate, a valere sui bandi di Regione Lombardia e di altre fondazioni, hanno attivato i partner e gli stakeholders territoriali attorno a intenti comuni sul tema delle politiche giovanili in una dimensione sovralocale. L'Ambito di Seriate intende attuare una strategia complessiva di messa a sistema di risorse per sviluppare una rete integrata di occasioni e opportunità informative, formative, educative, ludico ricreative, socio-artistico-culturali a sostegno dei percorsi di autonomia ed empowerment di adolescenti e giovani

Dall'anno 2024 è stato avviato l'HUB InformaOriente di Ambito, quale riferimento condiviso e comune delle politiche giovanili di Ambito. L'HUB Informagiovani ha come focus specifico le attività di orientamento, articolato su diverse aree tematiche che spaziano dalla scuola, al lavoro, ma anche al divertimento, alle proposte giovani, alla partecipazione civile e al volontariato. L'Hub ha una sede fisica a Seriate, ma accompagna e orienta gli adolescenti e i giovani di tutto l'Ambito, spostandosi sul territorio per incontrare associazioni, enti, e gruppi di giovani. L'Hub Informagiovani si sviluppa come porta di accesso alla rete delle opportunità presenti sul territorio, grazie ad un capillare lavoro di networking con gli Enti del Terzo Settore e con tutti i soggetti coinvolgibili, divenendo così il luogo fisico e virtuale a cui si ancorano le diverse proposte finalizzate alla valorizzazione di talenti, competenze, partecipazione e protagonismo giovanile.

È in corso fino a settembre 2025 il progetto *"Huby PRO"*, finanziato a valere sul Bando regionale *"La Lombardia è dei giovani 2024"*, che sviluppa le seguenti azioni: protagonismo e coinvolgimento dei giovani con organizzazione di momenti di dialogo tra giovani, i rappresentanti istituzionali e la rete di progetto; serate info-orientative itineranti in luoghi informali per l'ingaggio dei giovani e la promozione delle attività dell'HUB Informagiovani; proposta di momenti di elaborazione delle esperienze vissute, al fine di aumentare l'autostima e l'autoconsapevolezza dei giovani, organizzazione in collaborazione con gli istituti superiori del territorio di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento; organizzazione di un percorso formativo specifico, parallelo alle offerte formative istituzionali, volto a prevenire la dispersione scolastica; strutturazione di un'Academy su competenze specifiche come: gestione economica, intelligenza artificiale applicata al mondo del lavoro, lo sport come professione e altre tematiche indicate dai giovani; offerta tramite un lavoro capillare di networking con le aziende del territorio di tirocinio extracurricolare per la valorizzazione delle conoscenze e competenze dei partecipanti.

3. Interventi a favore delle persone con disabilità

L'Ambito intende sostenere e stimolare interventi che mirino a massimizzare e prolungare l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità e a supportare le famiglie nella gestione del carico di cura. Saranno quindi sostenuti e stimolati interventi che si focalizzino sul concetto di domiciliarità, sulle possibilità di vita indipendente assistita, sul sostegno ai caregiver e sulla valorizzazione del lavoro di cura familiare, sullo sviluppo delle forme di orientamento, accesso e integrazione dei servizi. Le famiglie richiedono sempre più non solo l'erogazione di servizi ma un accompagnamento, una bussola e una regia per la reale costruzione di progetti individuali.

Si svilupperanno per tutto il triennio le attività previste dal Progetto PNRR 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (PcD), a valere sul PNRR nella M5C2 1.2, con ente capofila l'Ambito di Seriate, in partenariato con la coop. ProgettAzione e la coop. L'Impronta. Al fine di facilitare il processo di de-istituzionalizzazione implementando le competenze delle PcD, il profilo di occupabilità e la possibilità di abitare in autonomia, il progetto si mira a:

1. Migliorare la valutazione delle PcD attraverso l'implementazione di un'équipe multidisciplinare e la conseguente costruzione di un progetto personalizzato;
2. Attivare nuove soluzioni abitative; sono in corso di ristrutturazione di n. 2 unità abitative di residenzialità autonoma, su immobili già individuati, per complessivi 12 posti letto, con supporti di diversa intensità, personalizzati, funzionali al progetto di vita complessivo;
3. Implementare i profili di occupabilità delle PcD e facilitarne l'inserimento socio-lavorativo, attraverso percorsi lavoro che partono dall'individuazione del bisogno formativo aggiuntivo per nuovi profili professionali e dal monitoraggio e sostegno durante la realizzazione dei percorsi di inserimento.

Proseguiranno le attività di promozione e sostegno della vita indipendente assistita, attraverso le misure regionali del programma operativo "Dopo di noi", che tramite una progettazione personalizzata garantiscono l'attuazione di interventi di sostegno di percorsi di autonomia della persona disabile e l'avvicinamento a percorsi di co-residenzialità. Per qualificare maggiormente la rete dei soggetti erogatori delle prestazioni socioassistenziali, è aperto fino a giugno 2025 un bando a sportello di accreditamento per l'erogazione dei voucher del programma operativo "Dopo di noi". È in corso il progetto "PAL - Play Atypical Life" a valere sul bando di cui alla DGR 7504/2022 di Regione Lombardia, che realizza interventi di durata biennale volti alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico in un contesto più ampio di inclusione sociale.

Le attività di progetto, che hanno come termine il 31 maggio 2025, si articolano in 4 macroaree:

- Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni;
- Progetti volti a prestare assistenza agli enti locali per sostenere l'attività scolastica nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI;
- Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento;
- Progetti che si rivolgono al Terzo Settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione.

4. Politiche per la terza età

L'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano". Numerosi studi internazionali testimoniano infatti il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita. Invecchiamento attivo significa essere attivi o attivarsi in maniera formale o informale in uno o più ambiti della sfera sociale (mercato del lavoro, volontariato, relazioni sociali, educazione permanente, assistenza a familiari con disabilità, fare i nonni, ecc.) o anche personale (attività del tempo libero, hobby, turismo, giardinaggio, musica, ecc.), scegliendo liberamente l'attività o le attività nelle quali impegnarsi, a seconda delle proprie aspirazioni e motivazioni. In considerazione dei suoi effetti positivi sugli individui, l'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione per aspirare quanto più possibile a un invecchiamento in salute. C'è dunque una sostanziale differenza concettuale tra invecchiamento attivo (active ageing) e invecchiamento in salute (healthy ageing), in quanto il primo è un mezzo (tra altri strumenti di prevenzione, come, ad esempio, un'alimentazione corretta, ecc.) per aspirare al secondo, che è il fine. Tuttavia, il concetto di invecchiamento attivo non riguarda soltanto la sfera individuale, in quanto i suoi benefici sono evidenti anche per la società nel suo complesso: si tratta di uno strumento utile per contribuire a risolvere alcune delle principali sfide legate all'invecchiamento della popolazione. Tra le molteplici ragioni per cui è opportuno promuovere l'invecchiamento attivo al livello macro, una delle principali è quella demografica.

Le politiche di Ambito per la domiciliarità e la terza età intendono perseguire la promozione di stili di vita sani e dell'invecchiamento attivo, per la costruzione di una visione culturale della terza età come fase evolutiva di un progetto di vita che accompagna la persona nel suo ciclo di vita.

È in corso il progetto "Anziani, famiglie, comunità locali. Sviluppare percorsi e luoghi di integrazione", finanziato dal bando Welfare In Ageing 2022 di Fondazione Cariplo), che mira a fornire servizi concreti in risposta alle esigenze di anziani, alle loro famiglie e ai caregiver residenti nei 19 comuni dell'Ambito Territoriale di Seriate e dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte. L'obiettivo è migliorare l'invecchiamento attivo e incrementare il benessere alle famiglie degli anziani con azioni e servizi sociali, sanitari, psicologici e formativi, sviluppando una comunità efficiente e funzionale, in grado di restituire alle categorie più fragili il valore di una vita serena con servizi facilmente accessibili: in questa prospettiva, il concetto della cura diventa il fulcro dell'azione collettiva.

Il progetto si sviluppa su 3 macroaree di intervento:

1. Integrazione socio-sanitaria presso le Case della Comunità, gli ambulatori dei Medici di Medicina generale e le farmacie, attraverso la realizzazione di percorsi formativi/laboratoriali per operatori sociali e medici, l'attivazione di spazi di informazione/confronto per bisogni utenti; la connessione tra i servizi territoriali (Comuni, Bottega della domiciliarità, Caffè sociali) e i presidi sanitari.
2. Sviluppo di comunità e sostegno ai caregiver, attraverso interventi a dimensione sia individuale/domiciliare che collettiva finalizzati a formare gli anziani e i loro caregiver sugli aspetti pratici dell'accudimento di persone fragili, sull'educazione digitale e sugli strumenti e l'offerta territoriale a favore della popolazione anziana; sostenere i caregiver e i familiari delle persone anziane mediante spazi di ascolto/coaching e benessere, percorsi di auto-mutuo aiuto e confronto; sensibilizzare ed accompagnare la comunità territoriale all'attivazione di reti formali e informali che possano divenire interlocutori e "sentinelle", favorendo l'intercettazione tempestiva dei bisogni e delle situazioni più fragili.

3. Pronto Intervento in situazioni di emergenza sociale e/o sanitaria che interessano le persone anziane e i loro familiari, attraverso sia l'intervento domiciliare tempestivo di un team di operatori qualificati, sia un servizio telefonico e/o di videochiamata per tele-monitorare le condizioni psico-fisiche delle persone anziane intercettate, con particolare attenzione alle persone con diagnosi di demenza senile.

5. Domiciliarità

Le politiche per il sostegno alla domiciliarità, con particolare attenzione alle persone anziane non autosufficienti, sono al centro della Riforma 2.2 - Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti della Missione 5 - componente 2 del PNRR, che prevede un sistema organico degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti, compresa la definizione di Livelli Essenziali delle Prestazioni (punti unici di accesso all'assistenza sociosanitaria, riconoscimento della non-autosufficienza in base al bisogno di assistenza, valutazione multidimensionale, progetto individualizzato per la permanenza a domicilio e la deistituzionalizzazione). Nel corso del triennio si svilupperanno le attività previste dai progetti PNRR dell'area anziani:

- Progetto PNRR 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti (ente capofila Comune di Albino). Il progetto intende offrire un ampliamento dell'offerta a sostegno della domiciliarità al fine di garantire tutela e protezione a persone anziane fragili e vulnerabili, con diversi gradi di autonomia e/o non autosufficienza a cui possono essere associati anche bisogni di natura sociale, promuovendo sia il mantenimento che il recupero delle autonomie presenti, favorendo il miglioramento della qualità di vita. Sul territorio dell'Ambito il progetto finanzia:
 - la riconversione di uno stabile ubicato a Seriate in via Don Bosco 9, adiacente alla Rsa Giovanni Paolo I, per la realizzazione di un progetto di housing protetto con 4 nuovi alloggi che potranno ospitare fino a 10 anziani;
 - L'offerta di prestazioni socioassistenziali a supporto della domiciliarità negli housing protetti;
 - La fornitura di dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale;
- Progetto PNRR 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione (ente capofila Ambito Val Cavallina). Il progetto intende migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio (a seguito di ricovero ospedaliero) delle persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o di persone infra-sessantacinquenni ad essi assimilabili, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.

Sul territorio dell'Ambito il progetto finanzia:

- Garanzia del LEPS "Dimissione protetta" attraverso l'attivazione di pacchetti gratuiti di interventi socioassistenziali post dimissioni;
- Formazione specifica degli operatori.

Oltre al tracciato dei progetti PNRR, le politiche di Ambito per la domiciliarità intendono perseguire:

- il consolidamento dei servizi e degli interventi a supporto della domiciliarità per le persone con perdita di autonomia e di sostegno al lavoro di cura familiare, in maggior integrazione con i servizi sociosanitari e con il coinvolgimento delle comunità locali che "tornano" a prendersi cura dei propri membri fragili;
- la ricomposizione dei servizi e degli interventi per la domiciliarità in luoghi di ascolto, supporto e orientamento delle persone anziane e delle loro famiglie;

- la promozione di servizi di prossimità a livello comunitario per garantire un livello adeguato di sostegno relazionale e di integrazione nella comunità delle persone con perdita di autonomia.

Si tratta di un programma composito che deve necessariamente coniugare interventi di sostegno e presa in carico con quelli di prevenzione e promozione, livelli locali e sovralocali di gestione, titolarità afferenti al comparto sociale e titolarità afferenti al comparto sociosanitario. Cura e prossimità saranno pertanto le parole chiave che dovranno accompagnare lo sviluppo dei servizi in quest'area.

La prospettiva di riforma verso la quale si orientano gli obiettivi della Missione 6 "Salute" del PNRR pone al centro del servizio sanitario la persona nella sua dimensione globale, superando un sistema settoriale e frammentato dei servizi. Promuove, quindi, approcci e valutazioni interdisciplinari in un processo dinamico volto a identificare la natura e l'entità dei bisogni di salute della persona fragile e/o non autosufficiente in tutte le dimensioni (fisica, sociale, psichica e funzionale), ma anche le risorse e le potenzialità della comunità. Alla tutela della salute si affianca la necessità di dover supportare con prestazioni e servizi i bisogni della persona connessi alla malattia, ma anche al contesto sociale, economico e ambientale in cui si sviluppano le fragilità psico-fisiche dell'individuo.

Appare di particolare rilievo, per le intersezioni con l'area sociale, l'implementazione delle Case della Comunità (CdC). Relativamente alla CdC tutti gli atti programmati e attuativi a partire dal PNRR - Missione 6, propongono la CdC quale luogo di facile accesso e di prossimità dove la Comunità di riferimento può trovare le risposte ai bisogni di salute, oltre a uno spazio per progettualità partecipate. La finalità è promuovere la salute della comunità, nella sua più ampia accezione, attraverso un luogo riconoscibile dalla stessa, nel quale trovano sede gli spazi dell'accoglienza e della cura, i servizi sanitari primari di diagnosi, cura e riabilitazione garantiti da personale polispecialistico, i servizi sociali, figure professionali per la prevenzione e la promozione della salute del territorio, volontari e reti del Terzo Settore che partecipano alla costruzione del progetto di salute comunitario. Nell'Ambito di Seriate è prevista l'apertura di una **Casa della Comunità (CdC)** da parte dell'ASST Bergamo Est, che sarà ubicata a Seriate presso una struttura di proprietà del Comune, localizzata in via Guglielmo Marconi 38. Tra i servizi di base che saranno offerti nella CdC sono previsti: Punto Unico di Accesso (PUA); Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM); assistenti sociali territoriali; Continuità Assistenziale (CA); Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC); Ufficio invalidi e relativa commissione; Ufficio protesi; Psicologo delle cure primarie; associazioni di volontariato; Bottega della domiciliarità dell'Ambito Territoriale Sociale di Seriate. Tale prospettiva comporta la rimodulazione degli interventi di orientamento e consulenza alle famiglie della Bottega della domiciliarità, che dovrà essere integrata con la funzione di punto Unico di Accesso (PUA) della Casa della Comunità.

Oltre ai servizi di base previsti per la CdC, l'ASST Bergamo Est, l'Ambito Territoriale Sociale di Seriate e il Comune di Seriate hanno condiviso un progetto volto a ottenere una nuova linea di finanziamento che consentirebbe un ulteriore sviluppo delle attività e dei servizi della CdC caratterizzati da una maggiore integrazione e interazione tra l'area sociosanitaria, socioassistenziale e sociale unendo in un unico edificio i servizi offerti da ASST e quelli dell'Ambito Territoriale Sociale. Infatti, è proprio la stretta vicinanza fisica dei servizi, congiuntamente alla condivisione di spazi comuni - allocati nello stesso edificio - a permettere una reale integrazione e interazione tra le diverse aree che si occupano dei bisogni della persona, a consentire una contaminazione di saperi dei vari professionisti e, quindi, a garantire quel valore aggiunto della risposta di salute offerta al cittadino.

Proseguirà per il triennio di riferimento il sostegno socioassistenziale nell'ambiente di vita tramite il servizio di assistenza domiciliare (SAD), gestito a livello associato, per garantire autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, prevenendo o rimuovendo condizioni di criticità che possono provocare situazioni di bisogno o svantaggio sociale e riducendo il rischio di istituzionalizzazione o emarginazione sociale della persona. Il servizio sarà potenziato e riqualificato, affinché possa offrire risposte maggiormente personalizzate e appropriate rispetto ai bisogni.

Saranno riproposti, salvo diversa previsione normativa, i titoli sociali Misura B2 finanziati con il Fondo Non Autosufficienza, finalizzati a favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nell'ambiente di vita e di relazione e supportare progettualità individuali specifiche per sostenerne la cura e l'autonomia. Dall'anno 2024 è stata attribuita agli ambiti anche l'erogazione degli interventi sociali integrativi alla misura B1, che si rivolge alle persone con gravissima disabilità.

Per qualificare maggiormente la rete dei soggetti erogatori delle prestazioni socioassistenziali è aperto fino a giugno 2025 un bando a sportello di accreditamento per l'erogazione dei voucher della misura B2, che è stato integrato nell'anno 2024 con un ulteriore bando per l'accreditamento di soggetti erogatori degli interventi integrativi sociali afferenti alla misura B1 (disabilità gravissima).

Proseguirà la misura Bonus Assistenti familiari finalizzata all'erogazione di un rimborso per le spese sostenute per l'assistente familiare iscritto in uno o più registri territoriali degli Assistenti familiari presenti presso gli Ambiti territoriali (art. 7 della l.r. 15/2015). Sarà contestualmente potenziato lo sportello badanti di Ambito come riferimento anche al fine di favorire le dimissioni anticipate in stretta connessione con i servizi sociali e sanitari.

6. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione

La normativa nazionale del contrasto alla povertà ha visto fondamentali innovazioni costituite che hanno preso avvio dalla legge delega 15 marzo 2017, n. 33 in materia di contrasto alla povertà. Anche grazie alle risorse messe a disposizione dai Fondi Strutturali, che per la prima volta con la programmazione 2014-2020 intervengono a favore delle politiche di inclusione sociale, è stato possibile impostare una strategia di sviluppo dei sistemi di welfare territoriale, a supporto delle misure di sostegno al reddito, nello spirito della legge 328/2000.

Il contrasto alla povertà e all'emarginazione è al centro dal Progetto PNRR Stazioni di Posta, a valere sul PNRR nella M5C2 1.3.2, con ente capofila Ambito di Grumello, che intende offrire servizi completi sia con il fine di promuovere l'autonomia che per favorire una piena integrazione sociale. Sul territorio dell'Ambito il progetto finanzia:

- La ristrutturazione di una porzione di immobile nel comune di Costa di Mezzate, al fine di destinarlo a Centro Servizi/Stazione di posta dell'ambito Territoriale di Seriate in grado di rispondere a situazioni di prima emergenza, assistenza, protezione, ristoro per persone senza dimora e/o in grave disagio sociale e abitativo;
- L'offerta di consulenze specialistica e amministrativa/legale alle équipe territoriali.

A partire dalla sperimentazione attuata nel biennio 2022/2023 finanziata sull'Avviso nazionale 1/2021 PrInS REACT-EU, per sostenere interventi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità, sono stati avviati sul territorio dell'ambito interventi organici, con particolare riferimento al pronto intervento sociale e al potenziamento delle strutture di contrasto alla povertà anche estrema o alla marginalità, con investimenti mirati a livello territoriale, nonché favorire l'accessibilità ai servizi essenziali anche per le persone senza dimora presenti sul territorio dei Comuni.

Il triennio 2025-2027 vedrà il consolidamento un sistema organico di contrasto alla povertà, in coerenza con quanto previsto dal piano sociale nazionale, dalla programmazione regionale e dal PNRR, che sarà incentrato su:

- **Centro servizi/Stazione di posta:** ubicato presso la sede individuata nel comune di Costa di Mezzate, offrirà front office/ascolto, Assessment/orientamento, presa in carico, case management e accompagnamento ai servizi, supporto amministrativo legale, orientamento/accompagnamento a servizi sanitari, raccordo con i servizi dell'area lavoro, oltre al coinvolgimento delle realtà di volontariato e degli Enti del Terzo Settore. Sarà gestito da un'équipe educativa di Ambito, che seguirà prioritariamente due linee di sviluppo: 1) promuovere l'accompagnamento educativo delle persone intercettate e segnalate perseguiendo gli obiettivi legati alla presa in carico e al potenziamento del lavoro integrato e multidimensionale; 2) favorire il potenziamento delle reti territoriali;
- **Pronto intervento sociale:** 1) attivazione di reperibilità telefonica h 24 per 365 giorni annui e di disponibilità di alloggio di pronto intervento per accoglienze brevi e urgenti; 2) definizione di procedure di gestione delle emergenze;
- **Contrasto al disagio abitativo:** oltre all'indizione del bando per i servizi abitativi pubblici a livello sovra-zonale, saranno stipulate convenzioni con gli Enti del Terzo Settore per sviluppare forme di "accoglienza leggera" finalizzate al contrasto delle situazioni di emergenza abitativa di nuclei familiari, con particolare attenzione a quelli composti da donne sole o con figli a carico;
- **Servizi per il lavoro:** riorganizzati da luglio 2024, perseguono l'obiettivo di incrementare l'occupabilità dei cittadini, intesa come la capacità delle persone di cercare attivamente, trovare e mantenere un lavoro. Tali servizi rappresentano il riferimento unitario per i servizi sociali e per i cittadini, gestendo l'accesso degli utenti alle diverse misure, anche quelle temporanee, che finanziano progetti di accompagnamento al lavoro. In particolare, si garantisce il collegamento con il Centro per l'Impiego e l'accesso alle misure di politica attiva gestite dalla Provincia: Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) e Piano provinciale disabili (PPD).

I servizi per il lavoro sono articolati in quattro sedi territoriali e organizzati in:

- Sportelli per il lavoro, che offrono accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e sostegno rispetto alle scelte professionali attraverso orientamento informativo in ambito lavorativo e di formazione professionale, bilancio di competenze, counseling orientativo ricerca attiva di opportunità lavorative, di tirocinio, work experience e job club;
- Servizio inclusione a favore dei beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI): attiva e gestisce i percorsi personalizzati dedicati ai beneficiari dell'ADI o di altra misura di inclusione. Le macro-funzioni svolte riguardano i livelli essenziali di prestazioni stabiliti dal decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85;
- Servizio Integrazione Lavorativa Persone con Disabilità: oltre all'intervento informativo e counseling orientativo al mondo del lavoro, promuove e favorisce l'integrazione e l'inserimento lavorativo, attraverso percorsi personalizzati delineati in relazione ai differenti bisogni delle persone con disabilità e attuando interventi di accompagnamento condivisi con i soggetti coinvolti.

- **Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti**

Proseguiranno, inoltre, gli interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti, attraverso il progetto di mediazione interculturale "Nogaye", che si articola in due macroaree d'intervento:

- Mediazione Sociale e di territorio: a supporto delle attività promosse dai Comuni dell'Ambito, con particolare attenzione al servizio sociale di base e specialistico, al servizio scuola, ai servizi culturali ed ai progetti di ambito.
- Mediazione Scolastica: attraverso la Mediazione scolastica si sviluppa il supporto alle attività degli Istituti Comprensivi dell'Ambito con particolare attenzione all'inserimento di alunni stranieri all'interno del gruppo classe, alle comunicazioni scuola-famiglia, al supporto ai docenti, all'attivazione di progetti interculturali e alle sempre più crescenti situazioni di alunni stranieri con disabilità e/o in situazioni di fragilità.
- **Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale**

Gli Ambiti afferenti al Consiglio di Rappresentanza dell'ASST Bergamo Est hanno aderito al progetto "Territorio e Lavoro. Nuove opportunità per la salute mentale nel Distretto Bergamo Est 5.0", presentato dal Consorzio Solco Città Aperta a valere su bando della Fondazione della Comunità Bergamasca volto a favorire e promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di utenti con diagnosi psichiatrica.

Il progetto intende applicare la prassi del budget di salute e, quindi, di interventi di cura globale della persona con disturbi psichici e non frammentati, con elevato coinvolgimento delle risorse presenti nel territorio di riferimento. In modo specifico prevede di attivare supporti educativi individuali e proposte di gruppo a tema per persone che presentano disturbi psichici attraverso progetti individuali integrati che, nella logica del budget di salute, integrano le risorse personali, sanitarie e sociali a disposizione al fine di consentire un miglior funzionamento sociale, oltre che un percorso di maggiore autonomia e stabilità alle persone coinvolte.

I progetti individuali integrati mirano a individuare concrete soluzioni e miglioramenti nell'area delle relazioni interpersonali, dell'integrazione nel tessuto sociale territoriale, dell'abitare, del lavoro, della formazione-istruzione.

7. Contrasto al gioco d'azzardo patologico e ad altre dipendenze

L'area territoriale vede un'ampia diffusione del gioco d'azzardo e di problematicità legata allo sviluppo di comportamenti problematici, con impatti importanti sul piano sociale, economico, relazionale e sanitario di giocatori e famiglie. Il diffondersi del gioco d'azzardo online comporta peraltro per la rete dei servizi individuare modalità diverse e innovative in termini di prevenzione, intercettazione e cura. Proseguiranno gli interventi del **Piano per il contrasto del gioco d'azzardo patologico** per il triennio 2024- 2026 compreso nel Piano Integrato Locale di Promozione della Salute approvato da ATS Bergamo, dando continuità al lavoro svolto a partire dal 2019. Saranno realizzate azioni di sensibilizzazione della cittadinanza mediante eventi a carattere culturale (flash mob, spettacoli, seminari) volti ad incrementare la sensibilità e la conoscenza di questo fenomeno, in ottica preventiva. Si organizzeranno incontri formativi condotti da un formatore esperto in materia di GAP rivolti a specifici target, soggetti moltiplicatori, volontari, operatori dei sindacati, assistenti sociali, volontari dei centri di ascolto. Verrà inoltre promosso l'utilizzo della SMART APP per la raccolta di dati sul gioco fisico e la produzione di un report semestrale.

Status attuativo* delle singole aree di policy

*novembre 2024



1. Interventi per la famiglia e i minori

Interventi di area	Dati operativi
Coordinamento Pedagogico Territoriale	Affidamento del supporto scientifico al RTI composto da Universiis Società Cooperativa Sociale, Consorzio Fa, L'Impronta coop. Sociale; scadenza affidamento: 31 dicembre 2024 Rinnovo elezioni presidente CPT: ottobre 2025
Comitato Locale Zerosei	Rinnovo nomine a seguito di elezioni presidente CPT: ottobre 2025
Voucher prima infanzia	Bando pubblico a cadenza annuale
Accreditamento UDOS prima infanzia	Scadenza convenzioni accreditamento: 31 dicembre 2025
Centro per le famiglie dell'Ambito di Seriate	Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con gli ETS L'Impronta Società Cooperativa Sociale, Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale, Progettazione Cooperativa Sociale Scadenza convenzione: 30 giugno 2025
Servizio Integrato Minori e Famiglia	Soggetto aggiudicatario: RTI composto da Universiis Società Cooperativa Sociale, Consorzio Fa, L'Impronta coop. Sociale Scadenza affidamento: 31 dicembre 2024
Progetto PIPPI PNRR 1.1.1 0001	Soggetto capofila: Ambito Val Cavallina Durata progetto: 1° ottobre 2022 – 30 giugno 2026
Programma di sostegno alle reti antiviolenza	Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est" con capofila il Comune di Seriate attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

2. Politiche giovanili

Interventi di area	Dati operativi
Hub Informatiovani di Ambito	Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con gli ETS L'Impronta Società Cooperativa Sociale e Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale Scadenza convenzione: 31 dicembre 2026
Adesione al sistema integrato regionale degli Informatiovani	Entro dicembre 2024

Progetto "Huby PRO"

Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con gli ETS L'Impronta Società Cooperativa Sociale, Il Piccolo Principe Società Cooperativa Sociale, consorzio AEPER, EFP Sacra Famiglia
Durata progetto: 1° ottobre 2024 – 30 settembre 2025

3. Interventi a favore delle persone con disabilità

Interventi di area	Dati operativi
Progetto PNRR 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Soggetto capofila: Ambito di Seriate Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con gli ETS cooperativa ProgettAzione e coop. L'Impronta Durata progetto: 1° ottobre 2022 – 30 giugno 2026
Programma operativo "Dopo di noi"	Approvazione piano operativo in Assemblea dei sindaci: delle Linee operative locali, secondo le tempistiche di emanazione della relativa DGR Raccolta domande: a sportello, durante tutto l'anno
Accreditamento soggetti erogatori voucher programma operativo "Dopo di noi"	Bando accreditamento aperto a sportello sino a giugno 2025 Scadenza accreditamenti: 31 dicembre 2025
Progetto "PAL - Play Atypical Life"	Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con gli ETS Consorzio Ribes, Comitato Territoriale CSI di Bergamo Durata progetto: 31 maggio 2023 - 31 maggio 2025

4. Politiche per la terza età

Interventi di area	Dati operativi
Progetto " Anziani, famiglie, comunità locali. Sviluppare percorsi e luoghi di integrazione "	Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con l'Ambito di Grumello del Monte, l'ASST Bergamo Est e gli ETS cooperativa Bergamo Sanità, cooperativa KCS Caregiver, cooperativa Universiis, cooperativa Namastè, cooperativa P.A.E.S.E. Durata progetto: 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2026

5. Domiciliarità

Interventi di area	Dati operativi
Progetto PNRR 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti	Soggetto capofila: Ambito Valle Seriana Durata progetto: 1° ottobre 2022 – 30 giugno 2026
Progetto PNRR 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione	Soggetto capofila: Ambito Val Cavallina Durata progetto: 1° ottobre 2022 – 30 giugno 2026

Bottega della domiciliarità	Soggetto aggiudicatario: cooperativa sociale Universiis Scadenza affidamento: 31 dicembre 2024
Progetto " Anziani, famiglie, comunità locali. Sviluppare percorsi e luoghi di integrazione "	Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con l'Ambito di Grumello del Monte, l'ASST Bergamo Est e gli ETS cooperativa Bergamo Sanità, cooperativa KCS Caregiver, cooperativa Universiis, cooperativa Namastè, cooperativa P.A.E.S.E. Durata progetto: 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2026
Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	Soggetto aggiudicatario: cooperativa sociale KCS Caregiver Scadenza affidamento: 31 dicembre 2024 Agosto - novembre 2024: riprogrammazione interventi e nuova procedura di affidamento
Bonus Assistenti familiari	Raccolta domande a sportello sul portale regionale Bandi on line
Titoli sociali misura B2	Approvazione piano operativo in Assemblea dei sindaci: marzo di ogni anno Raccolta domande: indizione di bando annuale (marzo-aprile di ogni anno)
Accreditamento soggetti erogatori voucher misura B2 e interventi integrativi sociali misura B1	Bando accreditamento aperto a sportello sino a giugno 2025 Scadenza accreditamenti: 31 dicembre 2025

6. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione

Interventi di area	Dati operativi
Progetto PNRR 1.3.2 Stazioni di posta	Soggetto capofila: Ambito di Grumello Durata progetto: 1° ottobre 2022 – 30 giugno 2026
Centro Servizi / Stazione di posta di Ambito	Apertura sede prevista per il 2025 Equipe educativa attiva da novembre 2024 a seguito di accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con l'ETS cooperativa Il Piccolo Principe, con scadenza al 31 dicembre 2026.
Pronto Intervento sociale	Partner: da individuare tramite manifestazione di interesse da svolgersi entro il mese di dicembre 2024 Durata: 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027
Convenzioni con Enti del Terzo Settore per forme di "accoglienza leggera"	Partner: da individuare tramite manifestazione di interesse da svolgersi entro il mese di marzo 2025 Durata: 1° aprile 2025 - 31 dicembre 2027

Servizi Abitativi Pubblici

Approvazione in Assemblea dei Sindaci del piano annuale e triennale dell'offerta abitativa (dicembre di ogni anno)
Indizione avvisi per l'assegnazione dei Servizi Abitativi Pubblici 2 volte l'anno, a cadenza semestrale (di norma, a maggio e novembre)

Servizi Integrati per il lavoro di Ambito

Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con l'ETS Mestieri Lombardia - Consorzio di Cooperative Sociali S.C.S.
Scadenza convenzione: 31 dicembre 2026

Servizio di mediazione interculturale e di comunità - Progetto "Nogaye"

Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con l'ETS cooperativa ProgettAzione
Scadenza convenzione: 31 dicembre 2025

Progetto "Distretto Bergamo Est: territorio e lavoro per la salute mentale"

Progetto riconfermato anche per il triennio 2025-2027

7. Contrasto al gioco d'azzardo patologico e ad altre dipendenze

Interventi di area	Dati operativi
Piano locale GAP	Accordo di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 con l'ETS cooperativa Il Piccolo Principe Scadenza convenzione: 31 dicembre 2026

Per meglio raccordare le azioni e gli obiettivi di Ambito con le macroaree indicate dalle linee guida regionali per la programmazione 2025-2027, si propone di seguito un quadro riepilogativo:

Azioni/Obiettivi	Macroaree di intervento (Linee guida 2167/2024)											
	A) Contrasto alla povertà e allemarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	B) Politiche abitative	D) Domiciliarità	E) Anziani	F) Digitalizzazione dei servizi	G) Politiche giovanili e per i minori	H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro	I) Interventi per la Famiglia	J) Interventi a favore delle persone con disabilità	K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	L) Altro	
Consolidare la governance multilivello della programmazione associata					●					●		
Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●	●	●	●		●		●	●			
Promuovere comunicazione e partecipazione	●	●		●	●	●	●	●	●	●		
Sostenere il servizio sociale con supporto giuridico e altre consulenze specialistiche										●		
Rispondere in modo innovativo ai bisogni costruendo nuove relazioni tra pubblico, privato ed enti del terzo settore (Innovazione sociale)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		
Implementare i processi di trasformazione digitale					●					●		
Incrementare la qualità degli interventi per la prima infanzia e facilitarne l'accesso						●		●				
Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura						●		●	●			



Azioni/Obiettivi

	Macroaree di intervento (Linee guida 2167/2024)											
	A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	B) Politiche abitative	C) Domiciliarità	D) Anziani	E) Digitalizzazione dei servizi	F) Politiche giovanili e per i minori	G) Interventi connessi alle politiche per il lavoro	H) Interventi per la Famiglia	I) Interventi a favore delle persone con disabilità	J) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	L) Altro	
Proteggere e sostenere i minori in difficoltà						●			●			
Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza								●				
Promuovere protagonismo, autonomia e partecipazione di adolescenti e giovani						●	●					
Promuovere l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità		●							●			
Promuovere l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane				●								
Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura		●	●	●					●			
Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio		●	●	●					●			
Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità/PUA CdC)			●	●		●			●			

Azioni/Obiettivi

	Macroaree di intervento (Linee guida 2167/2024)											
	A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	B) Politiche abitative	C) Domiciliarità	D) Anziani	E) Digitalizzazione dei servizi	F) Politiche giovanili e per i minori	G) Interventi connessi alle politiche per il lavoro	H) Interventi per la Famiglia	I) Interventi a favore delle persone con disabilità	J) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	L) Altro	
Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale	●	●					●					
Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti	●					●		●				
Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale	●	●				●	●		●			
Potenziare gli interventi di prevenzione del gioco d'azzardo patologico											●	

5.5 Focus: i progetti di innovazione sociale sul territorio

Il territorio dell'Ambito di Seriate mostra una **forte spinta alla progettazione sociale**, come testimoniato dalle numerose iniziative che sono state avviate grazie a contributi a valere su bandi pubblici e privati. Forniamo di seguito un focus in merito ad alcune iniziative di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione strategica del Piano di Zona 2025-2027.

• Centro per la Famiglia

Periodo di implementazione del progetto

luglio 2024 – giugno 2025

Abstract

Oggi le oltre 30 mila famiglie residenti sul territorio dell'Ambito di Seriate manifestano bisogni eterogenei e multidisciplinari, spesso associati alla necessità di conoscenza e orientamento verso l'offerta del territorio loro dedicata, sia istituzionale che informale, sia pubblica che a pagamento. Contestualmente, negli ultimi anni, l'offerta di servizi da parte dell'Ambito di Seriate è cresciuta grazie all'avvio di numerose sperimentazioni inerenti il supporto alle famiglie su aspetti quali la domiciliarità, l'invecchiamento attivo, l'assistenza ai minori, l'avviamento professionale e la cura delle fragilità. Il Centro per la Famiglia (CPF) rafforza tale supporto alle famiglie residenti promuovendone il benessere e il protagonismo e sostenendole nei compiti di cura. Inoltre, attraverso il CPF si garantisce un accompagnamento nella decodifica della domanda e nell'orientamento verso i servizi, oltre che una messa in rete di tutte le misure di welfare a sostegno della famiglia presenti nel territorio dell'Ambito. Infine, il Centro per la Famiglia propone attività innovative che favoriscono la partecipazione, il coinvolgimento e la proattività delle famiglie in una logica di welfare partecipativo, attivando così la funzione preventiva e promozionale. Le molteplici finalità del CPF sono guidate da una logica di filiera e complementarità con gli altri servizi che consente una presa in carico e un accompagnamento delle famiglie multidimensionale e integrato.

Main Partner



• Hub Informa Orienta



Periodo di implementazione del progetto

2024-2026



Seriate • Albano S. Alessandro • Bagnatica • Brusaporto • Cavernago
 • Costa di Mezzate • Grassobbio • Montello • Pedrengo
 • Scanzorosciate • Torre de' Roveri

Abstract

Huby offre servizi di orientamento personalizzati e rispondenti alle specifiche esigenze degli adolescenti e dei giovani, integrando l'offerta con gli altri servizi presenti sul territorio dell'Ambito di Seriate. In questo modo, HUBY promuove tra i giovani e gli adolescenti:

- la capacità di scegliere consapevolmente i propri percorsi di studio e carriera, grazie ad una conoscenza adeguata delle opportunità formative e lavorative disponibili;
- la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di interventi di carattere sociale, sportivo, ricreativo, artistico-culturale, educativo e formativo, volti a incentivare la partecipazione e il dialogo tra giovani e amministrazioni, a prevenire il rischio di situazioni di marginalità e disagio, con una particolare attenzione ai cosiddetti NEET;
- il benessere psico-sociale anche in funzione del superamento di possibili vissuti negativi connessi all'esperienza pandemica o ai mutamenti della socialità e delle possibilità relazionali ad essa connessi.

Main Partner

- **Vivere con cura:** una guida con i servizi a sostegno di anziani e caregiver

Periodo di implementazione del progetto

2024-2025

Abstract

Il progetto che consolida un'efficace collaborazione tra amministrazioni (Ambito Territoriale di Seriate e di Grumello del Monte), istituzioni sanitarie, comunità ed Enti del Terzo Settore, ricompon e crea presidi territoriali e servizi di prossimità che permettono un miglioramento dell'invecchiamento attivo e del livello di benessere delle famiglie/caregiver delle persone anziane.

In particolare, le azioni progettuali di DALIA facilitano la permanenza della popolazione anziana presso il proprio domicilio attraverso l'implementazione di servizi quali il pronto intervento domiciliare e il telemonitoraggio e offrono spazi di ascolto attivo ai caregiver, oltre che ai soggetti anziani (es. formazioni specifiche; coaching dedicato ai caregiver nelle Case della Comunità; spazi di ascolto e benessere a domicilio; gruppi di auto-mutuo aiuto tra caregiver).

Contestualmente, al fine di favorire l'intercettazione precoce dei bisogni, il progetto mira alla ricomposizione e all'integrazione dei servizi e degli interventi socio-sanitari, oltre che al consolidamento della rete collaborativa creatasi tra le famiglie, i medici, le farmacie e la Case della Comunità.

Main Partner

Seriate • Albano S. Alessandro • Bagnatica • Brusaporto • Cavernago
• Costa di Mezzate • Grassobbio • Montello • Pedrengo
• Scanzorosciate • Torre de' Roveri

Capitolo 6

Obiettivi della programmazione 2025-2027



Indice del capitolo

<u>6.1 Nota metodologica</u>	169
<u>6.2 Quadro degli obiettivi del Piano di Zona 2025-2027</u>	171
<u>6.3 Griglie analitiche</u>	173
<u>6.4 Raccordo tra obiettivi e macroaree di policy regionali</u>	201

6.1 Nota metodologica

Le Linee di indirizzo di Regione Lombardia per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027 pongono particolare attenzione alla strutturazione degli obiettivi strategici, fornendo: da una parte una puntuale **tabella sinottica relativa ai LEPS** collegati ad ognuna delle macroaree di policy, nell'ottica di favorire una maggiore connessione tra orientamenti regionali e indirizzi nazionali; dall'altra un **modello a matrice** per l'illustrazione degli obiettivi, volto a facilitare un quadro comune che faciliti una lettura integrata e complessiva delle singole programmazioni zonali sul territorio regionale.

In merito al primo punto, tra i differenti LEPS, Regione Lombardia ne sceglie alcuni - definiti prioritari - su cui declina una serie di indicatori per determinarne il grado di raggiungimento e a cui verrà correlata una sorta di nuova premialità a conclusione del triennio. Viene al contempo prefigurata l'attivazione di gruppi di lavoro, considerato che il quadro riportato nelle linee di indirizzo in riferimento a indicatori e target da raggiungere, per come è espresso, è possibile di grandi variabilità nelle modalità di interpretazione e misurazione.

Ad ogni modo, si riporta di seguito la Tabella "*LEPS, obiettivi e indicatori*":

LEPS	Obiettivi	Indicatori
Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato nell'ambito del contrasto alla povertà	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento équipe multidisciplinari Rafforzamento competenze per un impiego efficace degli strumenti Potenziamento dei rapporti di cooperazione con gli attori territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento del n. di EEMM attivate Incontri formativi svolti/previsti N. e Tipologie professionali componenti le EEMM/N. e tipologia professionali presenti nei servizi
Prevenzione allontanamento familiare – PIPPI	<ul style="list-style-type: none"> Superare frammentazione, mancanza integrazione tra diversi attori nella presa in carico Garantire ad ogni bambino una valutazione appropriata con relativa progettazione di un piano di azione definito da EEMM e famiglia Prevenzione con promozione di genitorialità positiva e interventi tempestivi Promozione welfare comunitario, facilità prossimità e reciprocità familiare 	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo/procedura di prevenzione dell'allontanamento N. progetti individualizzati/n. valutazioni Incremento tipologia soggetti coinvolti nei Gruppi territoriali (PIPPI) Incremento nuclei presi in carico in ottica preventiva, oltre PIPPI
Dimissioni protette	<ul style="list-style-type: none"> Intercettazione precoce di situazioni di fragilità e garanzia di presa in carico sociosanitaria Contribuzione alla riduzione di ricoveri reiterati Aumento dell'appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni garantendo continuità nell'assistenza Promozione di un modello organizzativo gestionale omogeneo e continuativo tra ambiti Sostenere l'autonomia residua Uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità Garantire l'inclusione sociale dei soggetti presi in carico 	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo per le dimissioni protette N. di utenti beneficiari/n. utenti che hanno espresso il bisogno Riduzione tempo medio di attesa per il rientro al domicilio o in struttura residenziale Incremento incontri formativi per caregiver familiari/professionali Incremento dimissioni protette gestite in integrazione informativa-informatizzata tra ASST e Ambito
Punti unici di accesso e UVMD Unità di valutazione multidimensionale- FNA	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della Valutazione multidimensionale e efficacia équipe integrate Definizione di protocolli/procedure per funzionamento équipe integrata tra ambito e ASST Partecipazione A.S. comunale/d'ambito al PUA delle case della comunità 	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo EVM comprensivo di strumenti unitari per la valutazione N. valutazioni con A.S. comunale – d'Ambito / n. valutazioni totali Incremento strumenti di valutazione unitari

<p>Incremento SAD – FNA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il servizio di assistenza domiciliare in termini quantitativi e qualitativi • Assistenza sociale integrata con i servizi sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento persone in condizioni complesse prese in carico da UVMD • N. progetti SAD per anziani non autosufficienti ad alto bisogno assistenziale con Piano individualizzato integrato con ASST/n. progetti SAD su casistica analoga totali • N. progetti SAD con dimissioni protette/n. dimissioni protette che necessitano di SAD • Incremento numero prese incarico SAD con intero percorso caratteristico gestito attraverso cartella sociale informatizzata
---	--

Per quanto concerne la matrice comune per l'illustrazione degli obiettivi, anche qui le Linee di indirizzo regionali raccomandano, per ognuno degli obiettivi definiti dal Piano di Zona, l'individuazione di alcuni indicatori in grado di misurare l'andamento dell'intervento, il grado di raggiungimento dello stesso rispetto agli obiettivi, la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate e, laddove possibili, strumenti per valutarne l'impatto di medio-lungo periodo rispetto ai bisogni individuati. Da questo punto di vista, l'Ambito di Seriate pone particolare attenzione agli aspetti di monitoraggio e misurazione, proprio perché per misurare la qualità di un servizio è necessario considerarlo nella sua complessità definendo strumenti che valutino tutte le fasi del processo, ma anche gli attori coinvolti e le risorse utilizzate. La valutazione, quindi, accompagnerà tutto il percorso di erogazione del servizio, basandosi su di una raccolta continua di informazioni.

Per ognuno degli obiettivi, al punto 6.3 verrà proposta una tabella analitica che permetterà di valutare gli interventi sulla base di una catena del valore che si richiama alla **Teoria del Cambiamento** (meglio illustrata nel Capitolo 7) proponendo la seguente logica consequenziale:



Input > Processo > Output > Outcome > (Impatto)

<p>1. Dati di contesto (input)</p>	<p>Individuazione degli elementi sociali, sociosanitari, sanitari ed economici rilevanti per inquadrare le azioni dell'Ambito.</p>
<p>2. Analisi dei bisogni (input)</p>	<p>Analisi puntuale ed incrociata dei dati ritenuti utili ed importanti dall'Ufficio di Piano allo scopo di definire una programmazione più efficacemente orientata alla risposta del bisogno sociale.</p>
<p>3. Costruzione ed erogazione degli interventi (processo)</p>	<p>Definizione degli indicatori che consentano di monitorare e valutare se le modalità organizzative ed operative adottate siano efficaci rispetto all'obiettivo definito (es. modalità di rilevazione del bisogno; tempi di risposta; tempi di erogazione; conoscenza del servizio da parte dell'utenza; facilità di accesso (quali strumenti utilizzati per migliorarla, con che risultati), grado di omogeneità del servizio sul territorio del Piano; rilevazione della soddisfazione di utenti e familiari per il servizio; rilevazione delle condizioni di lavoro degli operatori; definizione di strumenti e tempistiche per il monitoraggio in itinere etc.).</p>
<p>4. Misurazione di risultato delle prestazioni concretamente prodotte (output)</p>	<p>Definizione degli indicatori per misurare il grado di realizzazione dell'intervento rispetto agli obiettivi definiti (es. numero di utenti raggiunti; percentuale di utenti raggiunti rispetto ai preventivi; protocolli stipulati; numero di prestazioni erogate etc.).</p>
<p>5. Introduzione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto delle politiche e delle misure messe in atto dall'Ambito (outcome)</p>	<p>Analisi dei cambiamenti prodotti sulla popolazione beneficiaria grazie all'intervento: le metodologie più diffuse prevedono di esaminare la policy in azione, i mezzi impiegati e il tipo di servizio fornito e, in seguito, fare dei confronti sui cambiamenti ottenuti misurando la situazione della popolazione target nel tempo.</p>

6.2 Quadro degli obiettivi del Piano di Zona 2025-2027

Si riporta di seguito il quadro sintetico degli obiettivi di piano, così da fornire una panoramica complessiva delle finalità degli interventi attuativi, a partire dalle Macroaree di intervento illustrate al Capitolo 5 precedente.

• Elenco degli obiettivi del Piano di Zona (n.20)

Area “Interventi di sistema per il potenziamento dell’Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata”

1. Consolidare la governance multilivello della programmazione associata
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell’Ambito
3. Promuovere comunicazione e partecipazione
4. Sostenere il servizio sociale con supporto giuridico e altre consulenze specialistiche
5. Rispondere in modo innovativo ai bisogni costruendo nuove relazioni tra pubblico, privato ed enti del Terzo Settore (Innovazione sociale)
6. Implementare i processi di trasformazione digitale

Area “Interventi per la famiglia e i minori”

7. Incrementare la qualità degli interventi per la prima infanzia e facilitarne l’accesso
8. Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura
9. Proteggere e sostenere i minori in difficoltà
10. Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza

Area “Politiche giovanili”

11. Promuovere protagonismo, autonomia e partecipazione di adolescenti e giovani

Area “Interventi a favore delle persone con disabilità”

12. Promuovere l’autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità

Area “Politiche per la terza età”

13. Promuovere l’invecchiamento attivo e contrastare la solitudine e l’isolamento delle persone anziane

Area “Domiciliarità”

14. Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura
15. Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio
16. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC)

Area “Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione”

17. Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale
18. Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti
19. Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale

Area “Contrasto al gioco d'azzardo patologico e ad altre dipendenze”

20. Potenziare gli interventi di prevenzione del gioco d'azzardo patologico

6.3 Griglie analitiche

Area “Interventi di sistema per il potenziamento dell’Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata”

1 | Consolidare la governance multilivello della programmazione associata

Obiettivi	Implementare lo sviluppo del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali, tramite il potenziamento delle relazioni interistituzionali e con gli stakeholder.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere e potenziare i tavoli di co-programmazione; Perfezionare il raccordo tra il livello tecnico e il livello politico sulla programmazione, con spazi di governance e concertazione allargati; Reperire risorse aggiuntive tramite azioni di fundraising, sia attraverso il canale della partecipazione a bandi pubblico-privati in collaborazione con il Terzo Settore (a livello locale ed europeo), sia attraverso un posizionamento e un dialogo con i nuovi player della finanza ad impatto.
Target	Ufficio di Piano, PA, Enti e parti sociali del territorio
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Staff dell’Ufficio di Piano, coadiuvato da expertise esterne
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell’analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell’intervento	<input checked="" type="radio"/> SI
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> SI
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il terzo settore	NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	SI
Aree di bisogno	In coerenza con le Linee di indirizzo per i piani di Zona 2025 2027, nel quadro della crescente centralità degli Ambiti territoriali nella programmazione e nella realizzazione del welfare locale, così come evidenziato anche dai precisi richiami contenuti negli indirizzi legislativi nazionali e regionali, si sottolinea l’impellenza di procedere ad un rafforzamento degli Ambiti territoriali che già oggi, e prevedibilmente ancora di più nel futuro prossimo, saranno chiamati a svolgere funzioni complesse che implicheranno un ulteriore aggravio in termini di obiettivi e carico di lavoro. In questi termini si evidenzia la necessità strategica di procedere al potenziamento della struttura dell’Ufficio di Piano chiamato a programmare e gestire azioni sempre più complesse, trasversali e che coinvolgono una molteplicità di attori territoriali.

Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	n/d
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	n/d
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<ul style="list-style-type: none"> • L'intervento vedrà un continuativo e periodico monitoraggio rispetto alla partecipazione ai momenti di coprogrammazione, rilevata attraverso indicatori di processo sulla composizione dei Tavoli e dei sottogruppi di lavoro, con i quali saranno organizzate delle riunioni di aggiornamento su base semestrale; • L'Ufficio di Piano incaricherà una funzione ad hoc di Programme management per tenere raccordati i livelli tecnico e politico, oltre che restituire una reportistica aggiornata sull'andamento degli obiettivi del Piano strategico zonale.
Risultati attesi	Ci si aspetta un incremento del numero delle progettualità avviate e delle risorse coinvolte, monitorato attraverso una relazione annuale da redigere sulla base di questionari e schede di rilevazione distribuite a tutti gli attori coinvolti nei processi di progettazione e coprogrammazione.
Impatto sociale previsto	Garantire maggior coesione territoriale attorno a obiettivi di benessere sociale della comunità locale, grazie alla condivisione e alla partecipazione di tutti gli enti coinvolti e stimolando logiche sempre più strette di partenariato pubblico-privato (PPP).

2 | Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito

Obiettivi	Migliorare la funzione di servizio sociale professionale esercitata a livello territoriale
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare la presenza degli assistenti sociali presso i Comuni dell'Ambito; • Promuovere le condizioni per un maggior benessere lavorativo ed organizzativo; • Agire sull'implementazione delle competenze del servizio sociale professionale, attraverso azioni mirate di supervisione, formazione e aggiornamento, anche in termini di up-skilling.
Target	Assistenti Sociali e operatori dei servizi sociali
Risorse economiche preventivate	È in corso il piano di potenziamento del servizio sociale professionale, che presentava al 31 dicembre 2023 uno standard pari a 18,96 assistenti sociali presenti, su una popolazione di 78.386 residenti nel territorio dell'Ambito territoriale. Dato il turn-over registrato nel biennio 2023/2024 sul territorio dell'Ambito, dovranno essere messe in atto azioni per favorire la stabilizzazione del personale.
Personale dedicato	Il servizio sociale professionale è il destinatario principale delle azioni del Progetto <i>"Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out tra gli operatori sociali"</i> , a valere sul PNRR nella M5.C2. Investimento 1.1.4, con ente capofila Ambito di Seriate.
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI*
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> SI*
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> NO

Aree di bisogno	Incrementare la qualità dei servizi sociali e sostenere il benessere lavorativo e organizzativo degli operatori, attraverso l'offerta di percorsi di supervisione che migliorino l'azione professionale, diminuiscano le pressioni del quotidiano e dell'emergenza, prevengano il burn out, rafforzino l'immagine del professionista all'interno dell'organizzazione nella quale agisce e all'esterno, valorizzino la riflessione e producano empowerment e nuova motivazione negli operatori.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Gli indicatori di processo sono speculari alle aree di bisogno e saranno misurati anche attraverso strumenti qualitativi sul coinvolgimento diretto dei destinatari, soprattutto sugli aspetti motivazionali e di crescita personale.
Risultati attesi	Ci si aspetta il raggiungimento del LEPS sugli standard di servizio sociale, l'incremento della qualità degli interventi del servizi sociale, la prevenzione del burn-out, una maggior stabilità degli operatori e un maggior benessere organizzativo rispetto al triennio precedente.
Impatto sociale previsto	n/d

*Gestione comune degli affidamenti per i 7 ambiti afferenti al Consiglio di Rappresentanza dell'ASST Bergamo Est

3 | Promuovere comunicazione e partecipazione

Obiettivi	Migliorare i processi di promozione, conoscenza ed engagement rispetto alle iniziative dell'Ambito Territoriale
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la modalità di comunicazione in termini di raggiungimento di un nr. maggiore di destinatari in target; Rinnovare il sito istituzionale dell'ambito e dei canali web ufficiali, nell'ottica di efficientare la comunicazione con cittadini e utenti; Generare maggior riconoscibilità circa il ruolo dell'Ambito Territoriale; Coordinare i processi di comunicazione interna e interistituzionale.
Target	I pubblici target saranno suddivisi in sottogruppi omogenei in base alle loro caratteristiche specifiche e agli obiettivi dell'azione comunicativa; si distinguerà tra: Pubblico interno, ossia direttamente coinvolto nel processo comunicativo e Pubblici esterni, i quali ricomprenderanno – oltre ai focus target – anche gli opinion maker, i moltiplicatori e il grande pubblico.
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Nell'arco del triennio l'Ufficio di Piano svilupperà strategie di comunicazione mirate, affidandosi a partner esperti che accompagneranno l'attuazione di progetti e servizi.
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO AGGIORNATO
Intervento formalmente co-progettato con il terzo settore	<input checked="" type="radio"/> NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI

Aree di bisogno	L'intervento insiste per dare risposta all'esigenza di consentire e stimolare un costante dialogo continuativo tra PA, enti del territorio e cittadini, al contempo rafforzando la percezione sul ruolo giocato dall'Ambito e dai Comuni nel garantire sostegno ai bisogni sociali della comunità.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	PROMOZIONALE
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Nel triennio, l'Ambito di Seriate dedicherà particolare attenzione allo sviluppo di una strategia di comunicazione che agisca su un duplice livello: quello istituzionale, volto a informare il cittadino utente sulla rete di offerta territoriale e i servizi offerti dall'Ambito; quello divulgativo e promozionale, finalizzato alla diffusione delle informazioni e delle opportunità sui progetti e le iniziative promosse dai soggetti del territorio.
Risultati attesi	La finalità dell'intervento è contribuire al rafforzamento della coesione sociale e della partecipazione, attraverso una comunicazione efficace a tutte le parti interessate, inclusi beneficiari e non beneficiari dei progetti e/o servizi, che a loro volta contribuiranno a creare fiducia e awareness sulle iniziative presentate. Pertanto gli obiettivi specifici del piano di comunicazione dovranno: i) dare informazioni semplici e trasparenti su fasi, azioni e risultati delle progettualità; ii) favorire l'accesso inclusivo (sostenibilità digitale) di tutti gli utenti; iii) potenziare la rete di stakeholder, radar e ambassador e migliorare i flussi di comunicazione interna ed esterna; iv) promuovere i risultati concreti e le buone prassi (anche in merito alle storie/esperienze di utenti/operatori); v) rafforzare l'immagine dell'Ambito, dei soggetti del sistema di offerta e della rete progettuale.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale relativo al potenziamento della qualità e dell'efficacia comunicativa è determinato sul grado di partecipazione della comunità alle progettualità e iniziative dell'ambito, in termini di maggior engagement, accessibilità, attivazione di risorse comunitarie dal basso e nuovi contributi ai processi di coesione sociale.

4 | Sostenere il servizio sociale con supporto giuridico e altre consulenze specialistiche

Obiettivi	Garantire al servizio sociale una risposta puntuale e sempre più qualificata alle esigenze derivanti da una maggior complessità normativa e dall'evolvere rapido dei contesti socio-economici che richiedono competenze nuove e sempre più trasversali.
Azioni programmate	Implementare un <i>roster</i> di consulenti ed esperti esterni che l'Ambito ingaggerà in occasione di particolari esigenze di supporto specialistico.
Target	Ufficio di Piano, PA, Enti e parti sociali del territorio
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Staff dell'Ufficio di Piano, coadiuvato da expertise esterne
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> NO
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO AGGIORNATO
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> NO

Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale		<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	L'intervento insiste per dare risposta all'esigenza di consentire e stimolare un costante dialogo continuativo tra PA, enti del territorio e cittadini, al contempo rafforzando la percezione sul ruolo giocato dall'Ambito e dai Comuni nel garantire sostegno ai bisogni sociali della comunità.	
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)		BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo		RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete		<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione		<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Considerata la complessità della normativa in materia socio-assistenziale, con particolare riguardo alla normativa sui minori, alla contitolarità degli oneri assistenziali e alla compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi, che ha visto in questi anni un numero elevato di contenziosi, l'Ambito Territoriale si avvarrà per il triennio di riferimento di un servizio di supporto e consulenza giuridica specialistica, che metterà a disposizione dei comuni dell'Ambito. Analogamente, potrà avvalersi di altri servizi di consulenza specialistica per potenziare le funzioni di direzione e coordinamento (es. project management, reporting, valutazione d'impatto). Verranno monitorati il numero e la qualità degli interventi esterni di supporto attivati, anche attraverso una griglia di valutazione.	
Risultati attesi	Ci si attende un incremento del <i>capacity building</i> e una maggior appropriatezza degli interventi.	
Impatto sociale previsto	n/d	

5 | Rispondere in modo innovativo ai bisogni costruendo nuove relazioni tra pubblico, privato ed enti del Terzo Settore (Innovazione sociale)

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Rispondere ai nuovi bisogni sociali più efficace ed efficiente rispetto ai modelli tradizionali; • Sperimentare nuovi approcci, modelli e logiche di intervento, anche per generare risparmi sui sistemi del welfare locale.
Azioni programmate	L'innovazione sociale sarà un fondamentale driver trasversale per la realizzazione degli obiettivi, da perseguire in tutti i progetti e iniziative dell'Ambito, che agirà anche come collettore sul territorio e in favore dei Comuni associati per diffondere una serie di metodi, strumenti e pratiche utili alla promozione e al supporto dell'innovazione sociale stessa. Pertanto l'Ambito cercherà di stimolare, anche attraverso i tavoli di coprogrammazione e le azioni di co-progettazione, nuove proposte sperimentali, dedicando loro risorse e spazi opportuni.
Target	Ufficio di Piano, PA, Enti e parti sociali del territorio
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Staff dell'Ufficio di Piano, coadiuvato da expertise esterne
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> SI
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO AGGIORNATO

Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	L'ambito punta ad adottare stabilmente un approccio teso all'innovazione sociale per rispondere ai bisogni della società in modo più efficiente ed efficace, garantendo al contempo maggiori opportunità di capacitazione a tutta la cittadinanza, al contempo spingendo per la costruzione di sempre nuove relazioni tra pubblico, privato ed enti del Terzo Settore.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	NUOVO BISOGNO
Tipologia di obiettivo	PROMOZIONALE/PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	In coerenza a politiche sociali sempre più orientate all'impatto e per rispondere agli stimoli programmatici a livello regionale e nazionale, l'Ambito cercherà di favorire all'interno dei progetti e dei bandi di gara, nuove proposte di intervento (anche connesse alle nuove opportunità offerte dal digitale). Verranno quindi monitorati i nuovi progetti e il numero di sperimentazioni avviate nel triennio.
Risultati attesi	Ci si attende l'attivazione di modelli di intervento di risposta al bisogno sociale più flessibili, appropriati e sostenibili.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale è strettamente connesso alle policy d'innovazione, valutate in funzione del beneficio sociale che sono capaci di creare in termini di addizionalità rispetto allo status quo. Ad ognuna delle progettualità a forte contenuto innovativo avviate e promosse sul territorio nel prossimo triennio, l'Ambito affiancherà una valutazione d'impatto oggettiva, chiedendo una valutazione dello SROI.

6| Implementare i processi di trasformazione digitale

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare il processo di trasformazione digitale sotto il profilo organizzativo, gestionale e operativo dell'Ambito; Incrementare i dati di conoscenza attraverso l'adozione di un sistema informativo <i>data-driven</i>.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornare e ammodernare l'insieme delle soluzioni digitali – dispositivi, pratiche, know how, ecc. – che svolgono una funzione complementare e strumentale al potenziamento quanti-qualitativo delle tradizionali prestazioni erogate; Valutare e sviluppare soluzioni digitali (vedi applicativo Health Portal) capaci di erogare prestazioni o servizi di varia natura, grazie all'utilizzo delle tecnologie, in maniera automatizzata, autonoma o semi-autonoma.
Target	Ufficio di Piano, PA, Enti e parti sociali del territorio, Cittadinanza
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Staff dell'Ufficio di Piano
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> SI
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> NO
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	NUOVO SERVIZIO
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> NO

Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Disporre di un set informativo aggiornato, puntuale e oggettivo per supportare e orientare il <i>decision making</i> .
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	NUOVO BISOGNO
Tipologia di obiettivo	PROMOZIONALE/PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<p>Le modalità attuative dell'intervento prevedono un processo coordinato sulle 4 fasi seguenti, che verranno stabilite in un piano d'azione ad hoc e programmate sulla base delle più opportune tempistiche realizzative: a) Mappatura delle dinamiche di domanda/offerta presenti sul territorio; b) Analisi degli eventuali gap e delle asimmetrie informative presenti; c) Diffusione degli strumenti di raccolta e monitoraggio dei dati agli operatori territoriali; d) Sfruttamento dei portali/applicativi di raccolta delle informazioni e alimentazione dei dataset.</p>
Risultati attesi	<p>È obiettivo dell'Ambito quello di implementare un sistema per la gestione dei dati, in modo da facilitare l'azione di monitoraggio e rilevazione di quanto in corso sul territorio e facilitare sia i processi di decision making sia il coinvolgimento degli stakeholder, anche in una logica di restituzione alla cittadinanza. Si agirà su 2 fronti paralleli: a) data literacy b) data governance.</p> <p>L'impatto sociale dell'intervento si distingue tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento del livello di digitalizzazione dell'Ambito e contestuale aumento delle competenze digitali degli operatori; • Implementazione di set informativi di riferimento per scopi di accountability, divulgazione e processi di valutazione.
Impatto sociale previsto	

Area "Interventi per la famiglia e i minori"

7 | Incrementare la qualità degli interventi per la prima infanzia e facilitarne l'accesso

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Facilitare la fruizione dei servizi educativi; Sviluppare la qualità e il proseguimento dei percorsi di continuità educativa per i servizi per l'infanzia; Promuovere pratiche di conciliazione vita-lavoro.
Azioni programmate	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) di Ambito: si punta ad ampliare la platea degli utenti dei servizi 0-6 anni e a riqualificare i servizi, in un'ottica di sistema, attraverso: i) percorsi di continuità verticale, tra servizi 0-3 e 3-6 anni (anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia) e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo di istruzione; ii) percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio; Supportare il Comitato Locale Zerosei: sarà implementata l'attività del Comitato, allo scopo di favorire i) l'operatività, la continuità e la qualità della proposta educativa, ii) la formazione degli operatori; iii) iniziative e percorsi sul territorio; Confermare il voucher prima infanzia, utilizzabile presso asili nido pubblici e privati accreditati; Continuare l'attività di accreditamento da parte dell'Ambito dei servizi per la prima infanzia (nidi, micronidi, nidi famiglia).
Target	Minori (fascia 0-6) e famiglie
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> NO
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> Qualità, persistenza e continuità dell'offerta educativa dedicata alla prima infanzia; Supporto alle famiglie in termini di conciliazione, anche favorendo il potenziamento della comunità educante.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Bandi pubblici/co-progettazione
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento dell'offerta dedicata alla fascia 0-6 in termini di qualità, persistenza e continuità dell'offerta educativa dedicata alla prima infanzia;

	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alle famiglie in termini di conciliazione, anche favorendo il potenziamento della comunità educante.
Impatto sociale previsto	I soggetti gestori dei servizi educativi saranno tenuti a fornire una reportistica sull'attuazione del servizio, anche in termini di valutazione (ex ante – ex post) delle aree di outcome derivanti dalle modalità della loro gestione e delle proposte migliorative/innovative adottate.

8 | Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura

Obiettivi	Promuovere il benessere e lo sviluppo della famiglia, sostenere la genitorialità, in particolare, a fronte degli eventi critici inaspettati che colpiscono le famiglie.
Azioni programmate	Implementazione del Centro per le famiglie dell'Ambito di Seriate, attraverso la realizzazione di luoghi diffusi sul territorio (Hub&Spoke), con diversi attori, istituzionali e non, finalizzati a: <ul style="list-style-type: none"> • Articolare una proposta dedicata alle famiglie di percorsi personalizzati (accoglienza e ascolto, informazione e orientamento) e/o di attività di coppia o di gruppo (consulenze pedagogiche relative a salute e benessere, laboratori didattici e ludico-rivoltivi); • Sviluppare una proposta ai territori di incontri formativi dedicati agli adulti della comunità educante (genitori, insegnanti, allenatori, catechisti, animatori e volontari degli oratori etc.).
Target	Minori e famiglie; comunità educante
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> NO
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	NUOVO SERVIZIO
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Coordinamento dell'offerta sociale e socio-animativa dedicata alle famiglie, di fronte ad una percepita frammentazione.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione
Risultati attesi	La diffusione sul territorio dei punti di accesso e di erogazione dei servizi permette e alimenta la maggiore integrazione, complementarietà e armonizzazione dei servizi già esistenti e delle prassi operative in essere, nonché attraverso una serie di attività innovative, mira a stimolare maggior la partecipazione, coinvolgimento e proattività delle famiglie. La sperimentazione del Centro Famiglia di Seriate (per un periodo di 12 mesi, salvo proroga) permetterà di raccogliere dati e informazioni rispetto al supporto dedicato alle famiglie e alle modalità del loro engagement. La modalità di raccolta prevista è una scheda di rilevazione analitica somministrata a tutte le famiglie del territorio di Ambito.

Impatto sociale previsto

Al fine di attivare processi virtuosi che mirino al miglioramento continuo dei servizi erogati alle famiglie e dare al contempo piena attuazione ai principi di efficienza ed economicità di un modello a rete, il monitoraggio delle attività di progetto verrà attuato con strumenti di valutazione partecipativa (L.G. 4/2019).

9 | Proteggere e sostenere i minori in difficoltà

Obiettivi

Proteggere e sostenere i minori in difficoltà, nell'ottica di una sempre più fattiva integrazione delle dimensioni sociale, educativa e psicologica e con l'obiettivo di adottare modelli di presa in carico costruiti sui bisogni del minore nel suo contesto di appartenenza.

Azioni programmate

L'intervento mira a consolidare l'esperienza dell'Ambito attraverso:

- il Servizio Integrato Minori e Famiglia (SI.MI.FA.), che intende sviluppare un approccio integrato per rispondere ai bisogni di tutela e protezione dell'infanzia e delle fasce deboli, in maniera particolare laddove il loro benessere sia stato messo a rischio dalle difficoltà del nucleo familiare d'appartenenza. Sarà sempre maggiormente consolidata la collaborazione con i comuni per la condivisione dei progetti e delle strategie di intervento, con particolare attenzione per quelle di integrazione nella comunità di appartenenza della famiglia in difficoltà;
- Le attività previste dal Progetto P.I.P.P.I. a valere sul PNRR, finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine.

Target

Minori e famiglie; comunità educante

Risorse economiche preventivate

n/d

Personale dedicato

Operatori, volontari e Terzo Settore

Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy

SI

Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione

SI

Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento

SI

Continuità con la programmazione 2021-2023

SI

Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23

NO

Definizione di un nuovo servizio

SERVIZIO GIÀ PRESENTE

Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore

SI

Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale

SI

Aree di bisogno

Crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dalla famiglia di origine.

Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)

BISOGNO CONSOLIDATO

Tipologia di obiettivo

RIPARATIVO

Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete

SI

Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione

NO

Modalità organizzative, operative e di erogazione

Affidamento di servizio
Collaborazione multi-ambito (Val Cavallina)

Le finalità dell'intervento sono quelle di consolidare un approccio metodologico fondato sul passaggio da un lavoro centrato sul minore ad un'attenzione maggiore alla famiglia e alla rete di appartenenza, dalla prospettiva di inclusione nella comunità territoriale, da lavoro in équipe multidisciplinare e per progetti personalizzati. Da questo ci si attende: maggior supporto ai minori e alle famiglie

	con difficoltà, sostegno al recupero di un'adeguata genitorialità, contrasto alle situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dalla famiglia di origine.
Impatto sociale previsto	L'outcome sociale (di lungo periodo) risiede nel valore, in termini addizionali sul progetto di vita della persona, rispetto agli interventi di protezione basati sulla mera applicazione degli istituti giuridici di tutela e rappresentanza del minore.

10 | Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza

Obiettivi	Promuovere la sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere, favorirne l'emersione, sostenere le donne vittime di violenza nei percorsi di fuoriuscita
Azioni programmate	L'Ambito proseguirà nel triennio di riferimento gli interventi del programma di sostegno alle reti antiviolenza, finanziato da Regione Lombardia, che prevede interventi per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. Sono previste le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> • Linea di intervento 1) Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale antiviolenza; • Linea di intervento 2) Potenziamento e supporto alle attività e servizi offerti dai Centri Anti-Violenza; • Linea di intervento 3) Potenziamento delle attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità.
Target	Donne vittime di violenza
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	PA, Operatori e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ ESISTENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Rinforzare la rete e i presidi territoriali a favore della prevenzione e indirizzati al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO/PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est" con capofila il Comune di Seriate attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.
Risultati attesi	Oltre al rinforzo della rete territoriale – teso ad implementare un sistema strutturato di intervento e governance che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria e delle iniziative di empowerment – , l'intervento ha come finalità quella di potenziare le strutture e i servizi messi a disposizione sul territorio: per i Centri Anti-Violenza, sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così

come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni; per le Case rifugio/strutture di ospitalità sono compresi i servizi volti a salvaguardia dell'incolumità fisica e psichica delle vittime e i servizi sociali, educativi e scolastici in presenza di eventuali minori figli delle donne vittime di violenza. Ci si attende maggior sostegno ai percorsi di fuoriuscita dalla violenza e una maggiore emersione del fenomeno.

Impatto sociale previsto

L'impatto sociale si valuta sulla maggiore capacità di risposta al fenomeno della violenza di genere..



N.B. Per quanto riguarda il setup degli indicatori in merito agli obiettivi dell'area di policy "Interventi per la famiglia e i minori" è bene ricordare che, quando si affronta il tema del supporto alla genitorialità, ci troviamo di fronte ad un area di intervento complessa, che si sviluppa all'interno di uno spazio sociale e di dispositivi istituzionali che risentono fortemente dell'influenza di fattori di contesto; è bene quindi ipotizzare un set di indicatori in un modello integrato che consenta di avere una rappresentazione della genitorialità come multi-determinata, proprio in virtù del fatto che: 1) esige, e permette allo stesso tempo, una comprensione aperta, contestuale, evolutiva e dinamica, che tenga conto cioè della storia, delle relazioni con l'altro genitore, della famiglia allargata, delle reti informali e dei diversi soggetti presenti nell'ambiente socio-culturale; 2) genera un insieme dinamico di risposte ai bisogni, in una dimensione evolutiva; 3) richiede un insieme di funzioni di cura che sono complementari e nel contempo distinte e autonome.

Area "Politiche giovanili"

11 | Promuovere protagonismo, autonomia e partecipazione di adolescenti e giovani

Obiettivi	Sviluppare una rete integrata di occasioni e opportunità informative, formative, educative, ludico ricreative, socio-artistico-culturali a sostegno dei giovani una strategia complessiva di messa a sistema di risorse.
Azioni programmate	L'intervento mira a consolidare e potenziare, in particolare, le azioni di sostegno all'empowerment e all'autonomia di cui ai progetti: <ul style="list-style-type: none"> • HUB InformaOriente, che ha come focus specifico le attività di orientamento, articolato su diverse aree tematiche che spazieranno dalla scuola, al lavoro, ma anche al divertimento, alle proposte giovani, alla partecipazione civile e al volontariato; • "Huby PRO" che ha come focus il protagonismo e coinvolgimento dei giovani nelle attività territoriali, la valorizzazione delle soft-skills, offerta di tirocinio extracurricolari.
Target	Popolazione giovanile 14-35 anni
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Ufficio di Piano, PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> SI
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di coinvolgimento • Spazi di protagonismo per i giovani • Sviluppo di competenze • Orientamento, formazione e inserimento lavorativo
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<p>Le azioni che verranno implementate hanno come focus i seguenti ambiti di lavoro: protagonismo e coinvolgimento dei giovani con organizzazione di momenti di dialogo tra giovani, i rappresentanti istituzionali e la rete di progetto; serate info-orientative itineranti in luoghi informali per l'ingaggio dei giovani e la promozione delle attività dell'HUB Informagiovani; proposta di momenti di elaborazione delle esperienze vissute, al fine di aumentare l'autostima e l'autoconsapevolezza dei giovani, organizzazione in collaborazione con gli istituti superiori del territorio di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento; organizzazione di un percorso formativo specifico, parallelo alle offerte formative istituzionali, volto a prevenire la dispersione scolastica; strutturazione di un Academy su tematiche di attualità, volte anche allo sviluppo di soft skills; offerta tramite un lavoro capillare di networking con le aziende del territorio di tirocinio extracurricolare per la valorizzazione delle conoscenze e competenze dei partecipanti.</p>

Risultati attesi

Le finalità dell'intervento riguardano, in generale, la messa a sistema di un'offerta territoriale efficace a supporto della popolazione giovanile; il monitoraggio dei risultati avverrà attraverso degli indicatori quali-quantitativi relativi ai seguenti criteri principali: Corresponsabilità, Partecipazione, Qualità dell'offerta, Intensità dell'intervento e Valorizzazione delle capacità.

Impatto sociale previsto

L'outcome sociale rispetto agli interventi a sostegno dell'empowerment giovanile sono rappresentati come minor incidenza di fenomeni quali ad esempio la dispersione scolastica, i dati sull'occupazione, il tasso di NEET.

Area “Interventi a favore delle persone con disabilità”

12 | Promuovere l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità

Obiettivi	Sostenere e stimolare interventi che mirino a massimizzare e prolungare l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone disabili.
Azioni programmate	<p>Le azioni dell'intervento riguardano i seguenti ambiti progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto PNRR 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità, finalizzato a facilitare il processo di de-istituzionalizzazione implementando le competenze, il profilo di occupabilità e la possibilità di abitare in autonomia delle persone con disabilità. Il progetto mira a 1) potenziare l'équipe multidisciplinare e la conseguente costruzione di un progetto personalizzato; 2) Attivare nuove soluzioni abitative; sono in corso di ristrutturazione di n. 2 unità abitative di residenzialità autonoma, su immobili già individuati, per complessivi 12 posti letto, con supporti di diversa intensità, personalizzati, funzionali al progetto di vita complessivo; 3) Implementare i profili di occupabilità delle persone con disabilità e facilitarne l'inserimento socio-lavorativo; • Programma operativo “Dopo di noi”, con prosecuzione delle attività di promozione e sostegno della vita indipendente assistita tramite una progettazione personalizzata e percorsi di co-residenzialità; • Progetto “PAL - Play Atypical Life”, volto alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico in un contesto più ampio di inclusione sociale. Le attività di progetto si articolano in 4 macroaree: a) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni; b) Progetti volti a prestare assistenza agli enti locali per sostenere l'attività scolastica nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI; c) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno dedicati agli adulti ad alto funzionamento; d) Progetti che si rivolgono al Terzo Settore per favorire attraverso attività sociali l'inclusione.
Target	Persone con disabilità
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> SI
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi a favore della domiciliarità, della possibilità di vita indipendente assistita, del sostegno ai care giver e della valorizzazione del lavoro di cura familiare, dello sviluppo delle forme di orientamento, accesso e integrazione dei servizi; • Supporto alle famiglie, non solo in termini di erogazione di servizi ma anche un accompagnamento, una bussola e una regia per la reale costruzione di progetti individuali.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO

Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Sportello
Risultati attesi	I risultati attesi si muovono nell'incremento della qualità e dell'efficacia degli interventi previsti sul territorio a favore dell'emancipazione e dell'autonomia delle persone disabili. Saranno fornite evidenze rispetto all'utenza servita e ai percorsi di autonomia implementati nel triennio.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale si misura sull'approccio della persona disabile da soggetto "passivo" a soggetto "risorsa" per la comunità e sulla riduzione dei carichi di cura per la famiglia e il sistema del welfare grazie a progetti e percorsi di maggiore autonomia.

Area “Politiche per la terza età”

13 | Promuovere l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane

Obiettivi	Implementare le opportunità di invecchiamento attivo e incremento del benessere alle famiglie degli anziani con azioni e servizi sociali, sanitari, psicologici e formativi, sviluppando una comunità efficiente e funzionale, in grado di restituire alle categorie più fragili il valore di una vita serena con servizi facilmente accessibili Contrastare l'isolamento e la solitudine.
Azioni programmate	L'intervento è perseguito attraverso: <ul style="list-style-type: none"> il progetto “Anziani, famiglie, comunità locali. Sviluppare percorsi e luoghi di integrazione” (bando Welfare In Ageing di Fondazione Cariplo), che mira a fornire servizi concreti in risposta alle esigenze di anziani, alle loro famiglie e ai caregiver residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Seriate e dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte, per quanto concerne lo sviluppo di comunità e sostegno ai caregiver e l'educazione digitale; la realizzazione e il sostegno a iniziative per la promozione stili di vita sani e prevenzione.
Target	Popolazione over 65
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Ufficio di Piano, PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Promozione di stili di vita sani e dell'invecchiamento attivo, per la costruzione di una visione culturale della terza età come fase evolutiva di un progetto di vita che accompagna la persona nel suo intero ciclo.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Partenariato
Risultati attesi	I risultati attesi si muovono nell'incremento della qualità e dell'efficacia degli interventi previsti sul territorio a favore della popolazione over65, in termini di mantenimento del grado di autonomia e buona salute. Ci si attende una maggior sensibilizzazione e attivazione della comunità nel suo insieme a farsi carico del bisogno e a divenire supporto e una maggior consapevolezza ed educazione ad invecchiare “bene”.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale si misura sui benefici derivanti, in ottica preventiva, dal minore o ritardato ricorso ai servizi dedicati alla non autonomia.

Area "Domiciliarità"

In generale, gli obiettivi 8, 9 e 10 relativi all'area di policy di Ambito "Domiciliarità" riguardano l'implementazione di un sistema organico di interventi in favore delle persone con severa compromissione dell'autonomia o non autosufficienti (N/A) per sostenerne la permanenza a domicilio. Complessivamente, tali interventi intendono perseguire un **programma composito**, capace di coniugare azioni di sostegno e presa con carico con servizi di prevenzione e promozione, livelli locali e sovralocali di gestione, titolarità afferenti al comparto sociale e titolarità afferenti al comparto sociosanitario.

Il sistema di offerta a supporto della domiciliarità si articola sui seguenti presupposti strutturali:

Integrazione socio-sanitaria	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione sociosanitaria presso le Case della Comunità, gli ambulatori dei Medici di Medicina generale e le farmacie, attraverso la realizzazione di percorsi formativi/laboratoriali per operatori sociali e medici, l'attivazione di spazi di informazione/confronto per bisogni utenti; la connessione tra i servizi territoriali (Comuni, Bottega della domiciliarità, Caffè sociali) e i presidi sanitari.
Sostegno comunitario al care giving	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di comunità e sostegno ai caregiver, attraverso interventi a dimensione sia individuale/domiciliare che collettiva finalizzati a formare gli anziani e i loro caregiver sugli aspetti pratici dell'accudimento di persone fragili, sull'educazione digitale e sugli strumenti e l'offerta territoriale a favore della popolazione anziana.
Pronto intervento e telemonitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Pronto Intervento in situazioni di emergenza sociale e/o sanitaria che interessano le persone anziane e i loro familiari, attraverso sia l'intervento domiciliare tempestivo di un team di operatori qualificati, sia un servizio telefonico e/o di videochiamata per tele-monitorare le condizioni psico-fisiche delle persone anziane intercettate, con particolare attenzione alle persone con diagnosi di demenza senile.

Più nello specifico, le azioni dell'area riguardano:

- le Progettualità PNRR sull'area anziani (tra cui PNRR 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti e PNRR 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione). Per i dettagli si rimanda al Capitolo 5.4.
- il sostegno socioassistenziale nell'ambiente di vita tramite il servizio di assistenza domiciliare (SAD), gestito a livello associato, per garantire autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, prevenendo o rimuovendo condizioni di criticità che possono provocare situazioni di bisogno o svantaggio sociale e riducendo il rischio di istituzionalizzazione o emarginazione sociale della persona. Il servizio sarà potenziato e riqualificato, affinché possa offrire risposte maggiormente personalizzate e appropriate rispetto ai bisogni.
- I titoli sociali Misura B2 finanziati con il Fondo Non Autosufficienza, finalizzati a favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nell'ambiente di vita e di relazione e sostenere progettualità individuali specifiche per sostenerne la cura e l'autonomia. Dall'anno 2024 è stata attribuita agli ambiti anche l'erogazione degli interventi sociali integrativi alla misura B1, che si rivolge alle persone con gravissima disabilità.
- la misura Bonus Assistenti familiari, finalizzata all'erogazione di un rimborso per le spese sostenute per l'assistente familiare iscritto in uno o più registri territoriali degli Assistenti familiari presenti presso gli Ambiti territoriali. Sarà contestualmente potenziato lo sportello badanti di Ambito come riferimento anche al fine di favorire le dimissioni anticipate in stretta connessione con i servizi sociali e sanitari.
- Il progetto "Anziani, famiglie, comunità locali. Sviluppare percorsi e luoghi di integrazione" (bando Welfare In Ageing di Fondazione Cariplo), che mira a fornire servizi concreti in risposta alle esigenze di anziani, alle loro famiglie e ai caregiver residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Seriate e dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte.

Di seguito si riportano gli obiettivi di cui agli interventi specifici previsti nel triennio di piano:

14 | Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura

Obiettivi	Ampliare l'offerta di servizi a sostegno della domiciliarità al fine di garantire tutela e protezione a persone fragili, con diversi gradi di autonomia e/o non autosufficienza a cui possono essere associati anche bisogni di natura sociale, promuovendo sia il mantenimento che il recupero delle autonomie presenti, favorendo il miglioramento della qualità di vita.
Azioni programmate	<p>Le azioni dell'intervento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Progettualità PNRR sull'area anziani PNRR 1.1.2 "Autonomia degli anziani non autosufficienti" (ente capofila Ambito Valle Seriana). Sul territorio dell'Ambito il progetto finanzia: i) la riconversione di uno stabile ubicato in via Don Bosco 9, adiacente alla RSA Giovanni Paolo I, per la realizzazione di un progetto di housing protetto con 4 nuovi alloggi che potranno ospitare fino a 10 anziani; ii) l'offerta di prestazioni socioassistenziali a supporto della domiciliarità negli housing protetti; iii) la fornitura di dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale; • il progetto "Anziani, famiglie, comunità locali. Sviluppare percorsi e luoghi di integrazione" (bando Welfare In Ageing di Fondazione Cariplò), che mira a fornire servizi concreti in risposta alle esigenze di anziani, alle loro famiglie e ai caregiver residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale di Seriate e dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte. Il progetto si sviluppa sulle seguenti azioni principali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ Integrazione sociosanitaria presso le Case della Comunità, gli ambulatori dei Medici di Medicina generale e le farmacie, attraverso la realizzazione di percorsi formativi/laboratoriali per operatori sociali e medici, l'attivazione di spazi di informazione/confronto per bisogni utenti; la connessione tra i servizi territoriali (Comuni, Bottega della domiciliarità, Caffè sociali) e i presidi sanitari. ➢ Sviluppo di comunità e sostegno ai caregiver, attraverso interventi a dimensione sia individuale/domiciliare che collettiva finalizzati a formare gli anziani e i loro caregiver sugli aspetti pratici dell'accudimento di persone fragili, sull'educazione digitale e sugli strumenti e l'offerta territoriale a favore della popolazione anziana; sostenere i caregiver e i familiari delle persone anziane mediante spazi di ascolto/coaching e benessere, percorsi di auto-mutuo aiuto e confronto; sensibilizzare ed accompagnare la comunità territoriale all'attivazione di reti formali e informali che possano divenire interlocutori e "sentinelle", favorendo l'intercettazione tempestiva dei bisogni e delle situazioni più fragili. ➢ Pronto Intervento in situazioni di emergenza sociale e/o sanitaria che interessano le persone anziane e i loro familiari, attraverso sia l'intervento domiciliare tempestivo di un team di operatori qualificati, sia un servizio telefonico e/o di videochiamata per tele-monitorare le condizioni psico-fisiche delle persone anziane intercettate, con particolare attenzione alle persone con diagnosi di demenza senile; • il sostegno socioassistenziale nell'ambiente di vita tramite il servizio di assistenza domiciliare (SAD), gestito a livello associato, per garantire autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, prevenendo o rimuovendo condizioni di criticità che possono provocare situazioni di bisogno o svantaggio sociale e riducendo il rischio di istituzionalizzazione o emarginazione sociale della persona. Il servizio sarà potenziato e riqualificato, affinché possa offrire risposte maggiormente personalizzate e appropriate rispetto ai bisogni.
Target	Personne fragili e/o N/A
Risorse economiche preventivate	n/d

Personale dedicato	Ufficio di Piano, PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> SI
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi e interventi a supporto della domiciliarità per le persone con perdita di autonomia e di sostegno al lavoro di cura familiare, in maggior integrazione con i servizi sociosanitari e con il coinvolgimento delle comunità locali; • Ricomposizione dei servizi e degli interventi per la domiciliarità in luoghi di ascolto, supporto e orientamento delle persone anziane e delle loro famiglie.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Sportello Accreditamento
Risultati attesi	I risultati attesi si muovono nell'incremento della qualità e dell'efficacia degli interventi previsti sul territorio a favore dei supporti domiciliari alle persone anziane fragili e/o N/A e i loro caregiver. Saranno fornite evidenze rispetto all'utenza servita.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale si misura rispetto al grado di mantenimento dell'autonomia dell'anziano grazie ai servizi domiciliari, che comportano una riduzione dei carichi di cura per la famiglia e risparmi sul il sistema del welfare per la Long Term Care grazie al minor ricorso in RSA.

15 | Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio

Obiettivi	Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio atti a favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio (a seguito di ricovero ospedaliero) delle persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o di persone infrazessantacinquenni ad essi assimilabili.
Azioni programmate	Le azioni dell'intervento riguardano il Progetto PNRR 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione": sul territorio dell'Ambito il progetto finanzia: i) garanzia del LEPS "Dimissione protetta" attraverso l'attivazione di pacchetti gratuiti di interventi socioassistenziali post dimissioni; ii) formazione specifica degli operatori.
Target	Anziani fragili e/o N/A
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Ufficio di Piano, PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI

Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> SI
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Cura e gestione dei processi di passaggio di un paziente dall'ambiente ospedaliero o similare ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Sportello Accreditamento La dimissione da un contesto sanitario che prevede una continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico curante e i servizi sociali e socio-assistenziali territoriali. Il paziente può così tornare a casa o essere ricoverato in strutture qualificate pur restando in carico al Servizio Sanitario Nazionale e seguito da un'adeguata assistenza sanitaria per un periodo di tempo e, ove necessario, poi preso in carico dai servizi sociali.
Risultati attesi	I risultati attesi sono: <ul style="list-style-type: none">• promuovere l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;• aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;• assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare;• favorire il decongestionamento dei Pronto Soccorso liberando risorse economiche, professionali e strumentali che possono essere utilizzate per la risposta al bisogno assistenziale delle persone fragili, contribuendo a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria a partire da quella ospedaliera e contribuendo inoltre a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;• garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti territoriali per la gestione integrata e coordinata degli interventi a favore delle persone non autonome che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio;• sostenere l'autonomia residua e il miglioramento dei livelli di qualità di vita, incrementando la consapevolezza e la responsabilità delle figure di riferimento della persona fragile, superando la logica assistenziale;• rafforzare la coesione e l'inclusione sociale delle persone fragili e anziane nella vita della comunità di appartenenza.
Impatto sociale previsto	L'approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili.

16 | Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC).

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'integrazione sociosanitaria dei servizi finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, adottando moduli organizzativi integrati con i servizi sociali diretti all'orientamento e alla presa in carico dei bisogni del cittadino; Implementare la Casa della Comunità (CdC) quale luogo di facile accesso e di prossimità dove la comunità di riferimento può trovare le risposte ai bisogni di salute ma anche spazio per progettualità partecipate – e contestuale raccordo con i servizi e gli sportelli attivi presso la Bottega della Domiciliarità, nell'ottica di razionalizzare i punti di accesso per la cittadinanza.
Azioni programmate	Nell'Ambito di Seriate è prevista l'apertura di una Casa della Comunità (CdC) da parte dell'ASST Bergamo Est, che sarà ubicata a Seriate presso una struttura di proprietà del Comune, localizzata in via Guglielmo Marconi 38. Tra i servizi di base che saranno offerti nella CdC sono previsti: Punto Unico di Accesso (PUA); Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM); assistenti sociali territoriali; Continuità Assistenziale (CA); Infermiere di Famiglia e Comunità (IFeC); Ufficio invalidi e relativa commissione; Ufficio protesi; Psicologo delle cure primarie; associazioni di volontariato; Bottega della domiciliarità dell'Ambito Territoriale Sociale di Seriate. Tale prospettiva comporta la rimodulazione degli interventi di orientamento e consulenza alle famiglie della Bottega della domiciliarità, che dovrà essere integrata con la funzione di punto Unico di Accesso (PUA) della Casa della Comunità.
Target	Cittadinanza
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	PA, Operatori e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input type="radio"/> NO
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input type="radio"/> NO
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ ESISTENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input type="radio"/> NO
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Razionalizzare il canale di accesso locale ai servizi del territorio, coniugando tutela della salute con prestazioni e servizi i bisogni della persona connessi al contesto sociale, economico ed ambientale in cui si sviluppano le fragilità psicofisiche dell'individuo.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Affidamento
Risultati attesi	La Bottega della domiciliarità, sede dell'Hub dedicato al Centro per la famiglia, dovrà integrare la funzione di punto Unico di Accesso (PUA) della Casa della Comunità, in cui troveranno sede gli spazi dell'accoglienza e della cura, i servizi sanitari primari di diagnosi, cura e riabilitazione garantiti da personale polispecialistico, i servizi sociali, figure professionali per la prevenzione e la promozione della salute del territorio, volontari e reti del Terzo Settore che partecipano alla costruzione del progetto di salute comunitario. Ci si attende di

Impatto sociale previsto

facilitare l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi socio-sanitari, uniformare i criteri di valutazione e accesso agli interventi/opportunità a favore delle persone fragili, creando anche nuove sinergie tra il pubblico, il Terzo Settore e il privato sociale volte a sviluppare strategie innovative per implementare e diversificare la rete dei servizi.

L'impatto sociale si valuta sulla maggiore accessibilità del cittadino ai servizi, valutati anche in termini di facilità di orientamento informativo e riduzione dei tempi di risposta.

Area “Contrasto alla povertà e all’emarginazione sociale e promozione dell’inclusione”

17 | Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell’emarginazione sociale

Obiettivi	Potenziare e raccordare in un sistema organico gli interventi a supporto dell’inserimento/reinserimento lavorativo, per il sostegno alla grave vulnerabilità, di contrasto al disagio abitativo.
Azioni programmate	<p>Il triennio 2025-2027 vedrà il consolidamento un sistema organico di contrasto alla povertà, in coerenza con quanto previsto dal piano sociale nazionale, dalla programmazione regionale e dal PNRR, che sarà incentrato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto PNRR Stazioni di Posta, a valere sul PNRR nella M5C2 1.3.2, con ente capofila Ambito di Grumello, che intende offrire servizi completi sia con il fine di promuovere l’autonomia che per favorire una piena integrazione sociale. Sul territorio dell’Ambito il progetto finanzia: i) a ristrutturazione di una porzione di immobile nel comune di Costa di Mezzate, al fine di destinarlo a Centro Servizi / Stazione di posta dell’ambito Territoriale di Seriate in grado di rispondere a situazioni di prima emergenza, assistenza, protezione, ristoro per persone senza dimora e/o in grave disagio sociale e abitativo; ii) L’offerta di consulenze specialistica e amministrativa/legale alle équipe territoriali; • Servizi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità: a partire dalla sperimentazione attuata nel biennio 2022/2023 finanziata sull’Avviso nazionale 1/2021 PrInS REACT-EU, sono stati avviati sul territorio dell’ambito interventi organici, con particolare riferimento al pronto intervento sociale, e al potenziamento delle strutture di contrasto alla povertà anche estrema o alla marginalità, con investimenti mirati a livello territoriale, nonché favorire l’accessibilità ai servizi essenziali anche per le persone senza dimora presenti sul territorio dei Comuni. Nel triennio di piano si vedrà l’attivazione di reperibilità telefonica h 24 per 365 giorni annui e di disponibilità di alloggio di pronto intervento per accoglienze brevi e urgenti; definizione di procedure di gestione delle emergenze; • Contrasto al disagio abitativo: oltre all’indizione dell’indizione del bando per i servizi abitativi pubblici a livello sovra-zonale, saranno stipulate convenzioni con Enti del Terzo Settore per forme di “accoglienza leggera” per il contrasto alle situazioni di emergenza abitativa di nuclei familiari, con particolare attenzione a quelli composti da donne sole o con figli a carico; • Servizi per il lavoro; articolati sulle 4 sedi territoriali e organizzati in Sportelli per il lavoro; Servizio inclusione a favore dei beneficiari dell’Assegno di Inclusione (ADI); Servizio Integrazione Lavorativa Persone con Disabilità.
Target	Situazioni di povertà/marginalità sociale
Risorse economiche preventive	n/d
Personale dedicato	Ufficio di Piano, PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell’analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell’intervento	<input checked="" type="radio"/> SI
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	<ul style="list-style-type: none"> • Situazioni di prima emergenza, assistenza, protezione, ristoro per persone senza dimora e/o in grave disagio sociale e abitativo;

	<ul style="list-style-type: none"> • Pronto intervento per accoglienze brevi e urgenti e gestione delle situazioni emergenziali; • Situazioni di emergenza abitativa di nuclei familiari, con particolare attenzione a quelli composti da donne sole o con figli a carico; • Servizi e interventi a supporto del sostegno al reddito; • Accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e affiancamenti di reskilling; • Integrazione e inserimento lavorativo di persone disabili.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Sportello Manifestazione d'interesse
Risultati attesi	I risultati attesi si muovono nell'incremento della qualità e dell'efficacia degli interventi previsti sul territorio a favore delle persone vulnerabili o in condizioni di grave marginalità. Saranno fornite evidenze rispetto all'utenza servita e ai percorsi/progetti implementati nel triennio.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale terrà particolare conto anche delle azioni di sensibilizzazione comunitaria, ovvero finalizzate ad incrementare la sensibilità e la conoscenza della comunità locale sulle situazioni di povertà ed esclusione sociale presenti sul territorio.

18 | Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti

Obiettivi	Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti, attraverso il progetto di mediazione interculturale.
Azioni programmate	Il triennio 2025-2027 vedrà il proseguimento degli interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti, attraverso il progetto di mediazione interculturale "Nogaye", che si articola in due macroaree d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • Mediazione Sociale e di territorio: a supporto delle attività promosse dai Comuni dell'Ambito, con particolare attenzione al servizio sociale di base e specialistico, al servizio scuola, ai servizi culturali ed ai progetti di ambito; • Mediazione Scolastica: attraverso la Mediazione scolastica si sviluppa il supporto alle attività degli Istituti Comprensivi dell'Ambito con particolare attenzione all'inserimento di alunni stranieri all'interno del gruppo classe, alle comunicazioni scuola-famiglia, al supporto ai docenti, all'attivazione di progetti interculturali ed alle sempre più crescenti situazioni di alunni stranieri con disabilità e/o in situazioni di fragilità.
Target	Situazioni di povertà/marginalità sociale
Risorse economiche preventivate	n/d
Personale dedicato	Ufficio di Piano, PA, Operatori, volontari e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> SI
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI

Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	Processi di integrazione degli stranieri nelle società di accoglienza
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Sportello Manifestazione d'interesse
Risultati attesi	I risultati attesi si muovono nell'incremento della qualità e dell'efficacia degli interventi di supporto interculturali e di accoglienza a favore delle famiglie migranti. Saranno fornite evidenze rispetto all'utenza servita e ai percorsi/progetti implementati nel triennio.
Impatto sociale previsto	L'impatto sociale si misura in termini di facilitazione della comprensione tra persone o gruppi, appartenenti a culture e/o lingue diverse, per rendere possibile una comunicazione paritaria tra le parti, e garantire alla parte più debole l'esercizio di un diritto e l'accesso a opportunità, che altrimenti le sarebbero precluse.

19 | Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo di utenti con diagnosi psichiatrica attraverso un'azione educativa che faciliti una maggiore capacità relazionale e lo sviluppo di competenze per una positiva socializzazione nella propria comunità di appartenenza, e il sostegno alle famiglie degli stessi. Sostenere progetti di autonomia abitativa per giovani utenti psichiatrici, e nel caso di adulti, finalizzati a concretizzare e proseguire i loro percorsi terapeutici individuali verso il recupero di ulteriori capacità.
Azioni programmate	Progetto "Distretto Bergamo Est: territorio e lavoro per la salute mentale", che intende applicare la prassi del budget di salute, e quindi di interventi di cura globale della persona con disturbi psichici e non frammentati, con elevato coinvolgimento delle risorse presenti nel territorio di riferimento. In modo specifico prevede di attivare supporti educativi individuali e proposte di gruppo a tema per persone che presentano disturbi psichici attraverso progetti individuali integrati che, nella logica del budget di salute, integrano le risorse personali, sanitarie e sociali a disposizione al fine di consentire un miglior funzionamento sociale, un percorso di maggiore autonomia e stabilità alle persone coinvolte.
Target	Il progetto riguarda sia minori (15-18 anni) sia adulti (18-30 anni) in carico o in cura presso le UONPIA e i CPS del territorio.
Risorse economiche preventive	n/d
Personale dedicato	PA, Operatori e Terzo Settore
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> NO
Coinvolgimento di ASST nell'analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="radio"/> SI
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ ESISTENTE
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI

Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI
Aree di bisogno	I progetti individuali integrati mirano a individuare concrete soluzioni e miglioramenti nell'area delle relazioni interpersonali, dell'integrazione nel tessuto sociale territoriale, dell'abitare, del lavoro, della formazione-istruzione.
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO/PREVENTIVO
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> NO
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> NO
Modalità organizzative, operative e di erogazione	<p>Le attività previste nel progetto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione dei progetti individuali condivisi con i Centri Psico-Sociali e le UONPIA, i servizi sociali comunali, e successivamente gli utenti stessi e le loro famiglie; Avvio di azioni di supporto agli utenti che possano accedere, dopo adeguata selezione effettuata dagli enti competenti, a progetti di housing sociale per l'attuazione di percorsi individuali di abitazione autonoma o con minima presenza educativa; il progetto potrà identificare azioni che garantiscono l'attuazione del progetto di housing con specifiche misure organizzative e di carattere economico, per sostenere costi non accessibili ai pazienti; Attivazione di opportunità di tipo socio-occupazionale e propedeutico al lavoro, previa ricognizione con il servizio sociale territoriale dei contesti già attivi o potenziali, attraverso tirocini riabilitativi e risocializzanti, con la presenza di utenti presso Cooperative Sociali, aziende, attività artigianali del territorio; Iniziative di tipo risocializzante sul territorio, nelle quali gli utenti potranno entrare in contatto con singole persone di riferimento, gruppi formali e informali, anche di tipo amicale, ed eventuali volontari che potranno far sperimentare nuove modalità di inclusione e di cura della persona; Attivazione di supporti educativi domiciliari presso le abitazioni degli utenti per avviare le prime fasi di coinvolgimento di pazienti caratterizzati da ritiro sociale o pronunciate difficoltà relazionali, che possano essere utili anche per creare maggiore consenso all'attuazione dei progetti nelle loro famiglie; Avvio di percorsi formativi con particolare cura di persone fragili, all'interno di misure e progetti già avviati e gestiti dagli Ambiti Territoriali del Distretto Bergamo Est, che possano coinvolgere e fornire strumenti alternativi a giovani inseriti nel progetto, inoccupati e con difficoltà a portare a termine percorsi scolastici ordinari; Individuazione di nuove risorse di volontariato che, insieme alle Associazioni già esistenti e attive nell'area della salute mentale, possano affiancarsi agli operatori per un migliore utilizzo delle opportunità costruite insieme agli utenti inseriti nel progetto.
Risultati attesi	<p>La sofferenza dovuta al disagio psichico nei territori del Distretto Bergamo Est appare essere in aumento tra la popolazione, ed in particolare quella giovanile denota la necessità di interventi a diversi livelli, primi tra i quali, naturalmente, quelli di carattere terapeutico assicurati dai servizi sanitari, in particolare quelli della specialistica psichiatrica (Centri Psico-Sociali, UONPIA, ambulatori, centri diurni, comunità residenziali). Le problematiche maggiori in quest'area di bisogno fanno riferimento alla necessità di costruire un continuum nella cura complessiva (e non solo nella presa in carico, di per sé necessaria ma non sufficiente) delle persone con fragilità psichiche. È fondamentale che la presa in carico terapeutica psichiatrica si integri con una rete di opportunità che, nel territorio, dia continuità e prospettiva di sviluppo ai percorsi individuali delle persone che soffrono la malattia psichiatrica e, in modo indiretto, alle famiglie che li comprendono e al territorio nel quale vivono.</p>
Impatto sociale previsto	<p>La valutazione di impatto può essere effettuata in termini di miglioramento complessivo delle situazioni degli utenti partecipanti al progetto e delle loro famiglie, nonché in termini di maggiore efficacia di un approccio di comunità e/o integrato (tra gli enti e servizi che a vario titolo partecipano al progetto) rispetto a modalità a silos.</p>

Area “Contrasto al gioco d’azzardo patologico e ad altre dipendenze”

20| Potenziare gli interventi di prevenzione del gioco d’azzardo patologico

Obiettivi	Potenziare gli interventi di prevenzione del gioco d’azzardo patologico , attraverso il piano locale GAP	
Azioni programmate	Proseguiranno gli interventi del Piano per il contrasto del gioco d’azzardo patologico per il triennio 2024- 2026 compreso nel Piano Integrato Locale di Promozione della Salute approvato da ATS Bergamo, dando continuità al lavoro svolto a partire dal 2019. Saranno realizzate azioni di sensibilizzazione della cittadinanza mediante eventi a carattere culturale (flash mob, spettacoli, seminari) volti ad incrementare la sensibilità e la conoscenza di questo fenomeno, in ottica preventiva. Si organizzeranno incontri formativi condotti da un formatore esperto in materia di GAP rivolti a specifici target, soggetti moltiplicatori, volontari, operatori dei sindacati, assistenti sociali, volontari dei centri di ascolto.	
Target	Situazioni di comportamenti problematici e/o patologici legati a dipendenze e al gioco d’azzardo	
Risorse economiche preventivate	n/d	
Personale dedicato	PA, Operatori, volontari e Terzo Settore	
Obiettivo trasversale ed integrato con altre aree di policy	<input checked="" type="radio"/> SI	
Coinvolgimento di ASST nell’analisi del bisogno e nella programmazione	<input checked="" type="radio"/> SI	
Cooperazione con altri ambiti nella realizzazione dell’intervento	<input checked="" type="radio"/> NO	
Continuità con la programmazione 2021-2023	<input checked="" type="radio"/> SI	
Obiettivo in continuità e/o potenziamento di un progetto premiale della progr. 21-23	<input checked="" type="radio"/> NO	
Definizione di un nuovo servizio	SERVIZIO GIÀ PRESENTE	
Intervento formalmente co-progettato con il Terzo Settore	<input checked="" type="radio"/> SI	
Coinvolgimento del Terzo Settore e/o di altri attori della rete territoriale	<input checked="" type="radio"/> SI	
Aree di bisogno	Giocatori problematici/patologici e loro famiglie	
Tipologia di bisogno (rispetto alla programmazione precedente)	BISOGNO CONSOLIDATO	
Tipologia di obiettivo	RIPARATIVO/PREVENTIVO	
Presenza di modelli innovativi di presa in carico, di risposta al bisogno e cooperazione con altri attori della rete	<input checked="" type="radio"/> SI	
Presenza di aspetti inerenti alla digitalizzazione	<input checked="" type="radio"/> SI	
Modalità organizzative, operative e di erogazione	Co-progettazione Verrà promosso l’utilizzo della SMART APP per la raccolta di dati sul gioco fisico e la produzione di un report semestrale.	
Risultati attesi	Il progetto attiva un nuovo modello di prossimità nella cura e prevenzione del gioco d’azzardo, coinvolgendo, attivando e coordinando gli attori del territorio al fine di far emergere situazioni problematiche e/o a rischio e aumentare i fattori di protezione sociale.	
Impatto sociale previsto	Il progetto si pone come obiettivo d’impatto sociale l’efficientamento della spesa dedicata all’avvicinamento e alla presa in carico dei soggetti con comportamento da gioco problematico/patologico. L’impatto sociale terrà particolare conto anche delle azioni di sensibilizzazione comunitaria, ovvero finalizzate ad incrementare la sensibilità e la conoscenza della comunità locale sulle situazioni problematiche presenti sul territorio.	

6.4 Raccordo tra obiettivi e macroaree di policy regionali

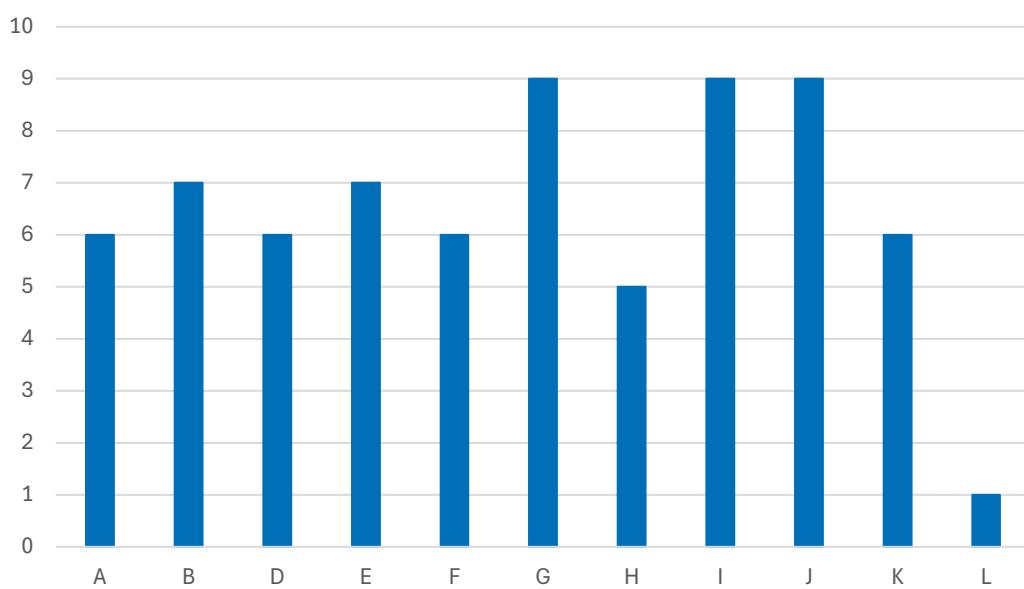
Per meglio raccordare le azioni e gli obiettivi di Ambito con le macroaree indicate dalle linee guida regionali per la programmazione 2025-2027, si propone di seguito un quadro riepilogativo:

Obiettivi (20)	Macroaree (11)										
	A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva	B) Politiche abitative	D) Domiciliarità	E) Anziani	F) Digitalizzazione dei servizi	G) Politiche giovanili e per i minori	H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro	I) Interventi per la Famiglia	J) Interventi a favore delle persone con disabilità	K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata	L) Contrasto al gioco d'azzardo patologico e ad altre dipendenze
1					●					●	
2	●	●	●	●	●	●		●	●	●	
3	●		●	●	●	●	●	●	●	●	
4											●
5	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
6					●						●
7						●		●			
8						●		●		●	
9						●		●			
10								●			
11						●		●			
12		●								●	
13				●							
14	●	●	●						●		
15	●	●	●						●		

- Seriate ● Albano S. Alessandro ● Bagnatica ● Brusaporto ● Cavernago
- Costa di Mezzate ● Grassobbio ● Montello ● Pedrengo
- Scanzorosciate ● Torre de' Roveri

16			●	●		●			●	●	
17	●	●					●				
18	●					●		●			
19	●	●			●		●		●		
20											●
	6	7	6	7	6	9	5	9	9	6	1

Grafico 4 – Obiettivi per macroarea di intervento



- A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva
- B) Politiche abitative
- D) Domiciliarità
- E) Anziani
- F) Digitalizzazione dei servizi
- G) Politiche giovanili e per i minori
- H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- I) Interventi per la Famiglia
- J) Interventi a favore delle persone con disabilità
- K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
- L) Altro

Si propone di seguito anche una riconciliazione degli obiettivi rispetto alle [priorità di intervento](#) sui punti chiave indicati da Regione Lombardia per ciascuna delle macroaree:

A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva										
	Allargamento della rete e co-programmazione	Contrasto all'isolamento	Rafforzamento delle reti sociali	Vulnerabilità multidimensionale	Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato	Working poors e lavoratori precari	Famiglie numerose	Famiglie monoredito	Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi)	Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito			●							●
3. Promuovere comunicazione e partecipazione	●		●							●
5. Innovazione sociale	●	●	●	●					●	
17. Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
18. Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti	●	●	●	●			●	●		●
19. Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale	●	●		●		●				●

B. Politiche abitative					
	Allargamento della platea dei soggetti a rischio	Vulnerabilità multidimensionale	Qualità dell'abitare	Allargamento della rete e coprogrammazione	Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●	●		●	
5. Innovazione sociale	●	●		●	
12. Promuovere l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità	●	●	●	●	●
14. Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura	●	●	●	●	●
15. Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio	●		●	●	
17. Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale	●	●	●	●	●
19. Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale	●	●	●	●	

D. Domiciliarità								
	Flessibilità	Tempestività della risposta	Allargamento del servizio a nuovi soggetti	Ampliamento dei supporti forniti all'utenza	Aumento delle ore di copertura del servizio	Allargamento della rete e coprogrammazione	Nuova utenza rispetto al passato	Nuovi strumenti di governance
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●	●	●		●	●	●	
3. Promuovere comunicazione e partecipazione	●	●	●			●		●
5. Innovazione sociale	●	●	●			●	●	●
14. Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura	●		●	●	●	●	●	
15. Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio	●		●	●	●	●	●	
16. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC).	●		●	●	●	●	●	●

E. Anziani											
	Rafforzamento degli strumenti di long Term care	Autonomia e domiciliarità	Personalizzazione dei servizi	Accesso ai servizi	Ruolo delle famiglie e dei caregiver	Sviluppo azioni LR 15/2015	Rafforzamento delle reti sociali	Contrasto all'isolamento	Allargamento della rete e coprogrammazione	Nuova utenza rispetto al passato	Nuovi strumenti di governance
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito			●	●			●			●	
3. Promuovere comunicazione e partecipazione			●	●		●	●	●	●		
5. Innovazione sociale			●				●		●	●	
13. Promuovere l'invecchiamento attivo e contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane		●					●	●		●	
14. Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura	●	●	●		●	●	●				
15. Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio	●	●	●		●		●		●	●	
16. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC).		●			●	●	●		●	●	●

F. Digitalizzazione dei servizi					
	Digitalizzazione dell'accesso	Digitalizzazione del servizio	Organizzazione del lavoro	Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete	Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale
1. Consolidare la governance multilivello della programmazione associata		●	●	●	
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●		●	●	
3. Promuovere comunicazione e partecipazione	●	●	●	●	
5. Innovazione sociale	●	●	●	●	
6. Digitalizzazione e Data management	●	●	●	●	
17. Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale					●

G. Politiche giovanili e per i minori							
	Contrasto e prevenzione della povertà educativa	Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica	Rafforzamento delle reti sociali	Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute	Allargamento della rete e coprogrammazione	Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato	Nuovi strumenti di governance
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●		●		●		
3. Promuovere comunicazione e partecipazione	●		●				
5. Innovazione sociale	●		●	●	●		●
7. Incrementare la qualità degli interventi per la prima infanzia e facilitarne l'accesso	●		●				
8. Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura	●	●		●		●	●
9. Proteggere e sostenere i minori in difficoltà	●	●		●		●	
11. Promuovere protagonismo, autonomia e partecipazione di adolescenti e giovani		●		●			
16. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC).			●	●	●	●	●
18. Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti	●	●	●		●		

	Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro	Interventi a favore dei NEET	Allargamento della rete e coprogrammazione	Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato	Nuovi strumenti di governance
3. Promuovere comunicazione e partecipazione			●		
5. Innovazione sociale	●		●		●
11. Promuovere protagonismo, autonomia e partecipazione di adolescenti e giovani	●	●		●	
17. Potenziare gli interventi a contrasto della povertà e dell'emarginazione sociale			●	●	
19. Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale		●	●	●	

I. Interventi per la famiglia								
	Caregiver femminile familiare	Sostegno secondo le specificità del contesto familiare	Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio	Contrasto e prevenzione della violenza domestica	Conciliazione vita-tempi	Tutela minori	Allargamento della rete e coprogrammazione	Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito		●					●	
3. Promuovere comunicazione e partecipazione							●	
5. Innovazione sociale		●			●			●
7. Incrementare la qualità degli interventi per la prima infanzia e facilitarne l'accesso		●			●			●
8. Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura		●	●			●		
9. Proteggere e sostenere i minori in difficoltà	●	●	●			●		●
10. Contrastare la violenza di genere e sostenere le donne vittime di violenza		●	●	●		●		●
16. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC).	●						●	
18. Facilitare i percorsi di inclusione sociale delle famiglie migranti		●	●					

J. Interventi a favore di persone con disabilità						
	Ruolo delle famiglie e del caregiver	Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi	Allargamento della rete e coprogrammazione	Nuovi strumenti di governance	Contratto all'isolamento	Rafforzamento delle reti sociali
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●	●				
3. Promuovere comunicazione e partecipazione	●	●			●	
5. Innovazione sociale	●	●	●	●	●	●
8. Sostenere le famiglie nei compiti educativi e di cura	●	●			●	
12. Promuovere l'autonomia (abitativa, relazionale e lavorativa) delle persone con disabilità	●	●	●	●	●	●
14. Ampliare l'offerta di servizi per la domiciliarità e sostenere i caregiver nella gestione del carico di cura	●	●	●	●	●	●
15. Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio	●	●	●	●	●	●
16. Facilitare l'accesso ai servizi socio-sanitari e promuovere la presa in carico integrata (Bottega della domiciliarità /PUA CdC).	●	●	●	●	●	
19. Promuovere l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito della salute mentale	●	●			●	●

K. Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata			
	Rafforzamento della gestione associata	Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito	Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito
1. Consolidare la governance multilivello della programmazione associata	●		
2. Consolidare il servizio sociale professionale nei comuni dell'Ambito	●		●
3. Promuovere comunicazione e partecipazione	●	●	●
4. Supporto giuridico ai comuni dell'Ambito e altre consulenze	●		
5. Innovazione sociale	●		
6. Digitalizzazione e Data management			●



Capitolo 7

Sistema di monitoraggio e valutazione

Indice del capitolo

<u>7.1 Orientamento di fondo</u>	215
<u>7.2 Approccio metodologico</u>	216
<u>7.3 Valutazione dell'impatto sociale</u>	217

7.1 Orientamento di fondo

Le linee di indirizzo fornite da Regione Lombardia raccomandano l'individuazione di indicatori in grado di misurare, per ognuno degli obiettivi definiti all'interno del Piano, l'andamento dell'intervento, il grado di raggiungimento degli obiettivi, la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate, nonché strumenti per valutarne l'impatto di medio-lungo periodo rispetto ai bisogni individuati. Tale indicazione chiama ad una riflessione approfondita rispetto al processo di valutazione, nonché degli strumenti adottati per massimizzarne l'efficacia garantendo al contempo l'efficienza dei processi.

Viene evidenziato in particolare che, per misurare la qualità di un servizio, è necessario considerarlo nella sua complessità, definendo strumenti che valutino tutte le fasi del processo, nonché gli attori coinvolti e le risorse utilizzate. Per far sì che questo sia possibile, la valutazione deve accompagnare l'intero percorso di erogazione del servizio, basandosi su una raccolta di informazioni costante e chiaramente definita.

In tal modo, l'azione valutativa si configura come un processo continuativo e strutturato, capace di individuare potenzialità e criticità nell'erogazione dei servizi rappresentando dunque il presupposto per un processo di miglioramento continuo nella definizione delle aree di intervento sociale, degli obiettivi e delle azioni connesse.

Così, anche il percorso di programmazione non viene confinato a periodi di tempo circoscritti, ma trova una continuità alimentata dagli esiti del processo valutativo e capace di costruire su di essi nuove risposte a bisogni che cambiano rapidamente.

7.2 Approccio metodologico

L'approccio metodologico utilizzato per rispondere alle esigenze ora descritte prevede anzitutto che il processo valutativo si articoli in diversi step cronologici, con analisi **ex ante**, **in itinere** ed **ex post** delle linee di intervento individuate.



Ex ante

In itinere

Ex post

Inoltre, come richiesto dalle linee di indirizzo, il sistema individuato includerà le seguenti tipologie di indicatori:

indicatori di processo	<ul style="list-style-type: none"> in grado di illustrare come verrà realizzato l'intervento e come sarà articolata la risposta al bisogno
indicatori di output	<ul style="list-style-type: none"> capaci di illustrare il grado di realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi
indicatori di outcome	<ul style="list-style-type: none"> per valutare l'impatto sociale ossia il cambiamento generato verso la risoluzione delle criticità che hanno portato alla definizione dell'intervento

Oltre a rilevare tali indicatori mediante l'utilizzo di griglie valutative ad hoc, al fine di analizzare in maniera più approfondita alcuni indicatori selezionati verranno somministrati dei questionari finalizzati alla raccolta di informazioni quantitative su domande specifiche e strutturate, coinvolgendo un adeguato campione di rispondenti.

Inoltre, per ottenere una valutazione esaustiva su alcuni obiettivi accuratamente selezionati, verranno impiegate tecniche qualitative. A seconda delle specificità di ogni obiettivo potranno venire utilizzate:

• Interviste approfondite	rivolte a figure chiave dotate di ampia conoscenza su uno o più argomenti di interesse per la valutazione, al fine di ottenere informazioni su specifiche domande di ricerca valutativa
• Focus Group	per raccogliere dati in un contesto in cui le persone possono considerare la propria opinione nel quadro delle opinioni altrui, esplorando in profondità particolari temi con un gruppo di individui selezionati
• Workshop	gruppi di lavoro e di confronto strutturati in maniera partecipata e laboratoriale

7.3 Valutazione dell'impatto sociale

Data la rilevanza del concetto di impatto sociale e della relativa valutazione si ritiene opportuno sottolineare che a tale dimensione verrà dedicata particolare attenzione nel triennio di Piano.

Il concetto di **impatto sociale** ha assunto negli anni una crescente rilevanza, trovando applicazioni analitiche concrete al di fuori della teoria economica. La valutazione dell'impatto sociale ha riscontrato l'interesse di soggetti quali Pubblica Amministrazione, Fondazioni, ONG ed Enti del Terzo Settore, ma anche di aziende socialmente responsabili ed altri attori del mondo for-profit, anche alla luce della crescente **centralità delle tematiche ESG** (Environmental, Social, Governance) e dei relativi obblighi rendicontativi per le imprese (cfr. da ultimo la direttiva CSRD Corporate Sustainability Reporting Directive recentemente varata dalla Commissione UE).

Questo ha portato al consolidamento, nel corso degli ultimi anni, di alcune pratiche metodologiche di rendicontazione in grado di quantificare, oltre agli elementi rendicontativi tradizionali, anche le esternalità positive generate dalle attività degli attori sopra citati e dalle progettualità nelle quali essi sono coinvolti.

La valutazione dell'impatto sociale di iniziative, progettualità e servizi si propone come strumento in grado di dare conto, in maniera ampiamente oggettiva, delle ricadute che le azioni progettuali hanno sugli stakeholder, intesi come beneficiari diretti e indiretti delle azioni stesse. In tal modo, specie nelle declinazioni quantitative della valutazione di impatto (come quella che richiamiamo di seguito) è possibile rapportare le risorse investite nel progetto con le ricadute sociali generate dallo stesso, espresse in termini economici e pertanto raffrontabili dal punto di vista quantitativo.

Questo processo consente di spostare il focus della valutazione dall'output (quantificazione dei servizi offerti) all'outcome (impatto generato dai servizi sui beneficiari diretti e indiretti), permettendo così di valutare in maniera più efficace il risultato delle azioni svolte e delle risorse allocate, mettendo al centro il punto di vista dei beneficiari finali e facendo emergere:

- il valore aggiunto sociale generato;
- i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività svolte;
- la sostenibilità dell'azione sociale posta in essere.

In più, la valutazione dell'impatto sociale rappresenta oggi un elemento centrale nei processi generativi di innovazione sociale, non solo promossa dalle policies nazionali (di cui alla Riforma del Terzo Settore) ma anche e soprattutto come approccio necessario a ottimizzare l'efficacia dell'allocazione delle risorse anche nella logica attrattiva del fundraising, massimizzando altresì il **coinvolgimento di soggetti privati** in ottica di supporto a progettualità innovative, così da compensare gli stringenti vincoli di bilancio ai quali le pubbliche amministrazioni locali sono sempre più sottoposte.

Nell'orizzonte del presente piano, pertanto, si porrà in essere, su tematiche accuratamente selezionate, un'attività strutturata di **Valutazione d'Impatto Sociale (VIS)** in grado di documentare il valore generato sul territorio degli interventi attuati, favorendone peraltro una comunicazione più efficace.

La valutazione di impatto che si intende implementare rappresenta un percorso articolato, che verrà strutturato con l'ausilio di consulenti esperti ove necessario, così da completare e irrobustire le competenze presenti nell'Ufficio di Piano favorendo un crescente grado di autonomia dello stesso anche in riferimento a questa attività, che sarà sempre più centrale nella costruzione e gestione di servizi e progettualità sociali.

Il modello per la valutazione dell'impatto sarà basato sulle seguenti **attività fondamentali** (da declinare articolatamente in sede di implementazione):

Attività	
1	Analisi del contesto e dei bisogni
2	Creazione della mappa analitica degli stakeholders
3	Analisi delle attività e scelta degli strumenti di analisi rispetto agli obiettivi prefissati
4	Processo di valutazione mediante l'applicazione della metodologia individuata
5	Comunicazione degli esiti della valutazione che costituiranno la base informativa per la riformulazione di strategie e obiettivi



Il risultato del processo di valutazione di impatto sociale verrà esplicitato tramite una **relazione di impatto** in grado di misurare e rappresentare in termini quantitativi e qualitativi il cambiamento prodotto sulla base della rilevazione di precisi elementi all'inizio, durante e al termine delle attività progettuali.

Tale documento, e il processo che porterà alla sua creazione, consentiranno di ottenere una molteplicità di ricadute positive, tra le quali:

✓ **Migliore interazione con tutti gli stakeholder**

accuratamente individuati in fase di pianificazione del modello di valutazione di impatto e coinvolti attivamente (nel rispetto delle rispettive specificità e possibilità) in fase di rilevazione degli indicatori di impatto;

✓ **Miglioramento del processo di ascolto del territorio e di restituzione dei risultati emersi**

non solo con diretto riferimento al progetto/servizio oggetto di valutazione ma soprattutto alle ricadute sul benessere degli stakeholder e della comunità;

✓ **Sperimentazione mirata di una metodologia innovativa**

estendibile in seguito ad uno spettro sempre più ampio di progetti e servizi, anche grazie ad un processo di progressiva standardizzazione degli strumenti impiegati con specifico riguardo alle caratteristiche e peculiarità dei contesti di riferimento e all'acquisizione di competenze specifiche da parte delle strutture dei Comuni e dell'Ufficio di Piano.

La metodologia che verrà privilegiata per la valutazione di impatto sociale sarà lo **SROI** (Social Return on Investment o ritorno sociale sull'investimento).



Il metodo di valutazione SROI è attribuito alle attività della Roberts Enterprise Development Foundation (REDF) di San Francisco, USA, negli anni '90 del secolo scorso. In tempi relativamente recenti esso ha cominciato a essere conosciuto e sperimentato anche in Europa, diffondendosi in primis in Gran Bretagna e poi nella UE (e in Italia nello specifico negli ultimi anni, anche in virtù di una predisposizione del Terzo Settore nazionale legata alle esperienze realizzate nell'ambito del Bilancio Sociale). Lo SROI consiste in una metodologia per la valutazione dell'impatto finalizzata alla misurazione in termini finanziari del valore sociale generato da specifiche attività e progetti delle organizzazioni che lo adottano. Il Social Return On Investment restituisce una descrizione della relazione tra valore generato e costi sostenuti, che si traduce in un indice sintetico di stima del tasso di ritorno sociale sugli investimenti.

Dato il proprio naturale orientamento a perseguire obiettivi sociali, gli Enti del Terzo Settore e la Pubblica Amministrazione sono tra i principali utilizzatori della metodologia SROI, in quanto essa consente di comprendere e comunicare le ricadute positive sulla società dei servizi che essi erogano. Tuttavia, in tempi recenti, da più fronti è stata sottolineata l'importanza di un coinvolgimento in prima linea degli attori for-profit, al fine di introdurre progressivamente la valutazione d'impatto quale prassi diffusa, aprendo la strada a ciò che è stato definito *Impact Capitalism*⁵.

A partire dalla definizione della mission e dei relativi obiettivi specifici, la valutazione SROI invita dunque al coinvolgimento degli stakeholder di un progetto, dalla PA agli Enti di Terzo Settore fino ai destinatari degli interventi, suggerendo una lettura responsabilizzante dei contributi apportati da ciascun attore coinvolto ed aprendo alla possibilità di illustrare da un punto di vista non solo qualitativo, ma quantitativo, l'impatto sociale generato.

Il metodo SROI applicato alla valutazione di impatto di iniziative selezionate nel contesto del presente documento consentirà dunque di introdurre un asset di fondamentale importanza nella comprensione del tema dell'impatto sociale da parte di tutti gli stakeholder coinvolti, rappresentando uno step importante anche nell'ottica della migliore comunicazione e valorizzazione delle attività a impatto sociale svolte sul territorio.

L'applicazione della metodologia SROI richiede un'analisi specifica per ogni progettualità alla quale si applica; tuttavia lo schema logico sul quale si basa ogni valutazione di impatto realizzata con questo metodo è univoco, e si fonda sulla **Theory of Change** (Teoria del Cambiamento).

⁵ Capitalismo d'impatto", R. Cohen, 2020

• Seriate • Albano S. Alessandro • Bagnatica • Brusaporto • Cavernago
 • Costa di Mezzate • Grassobbio • Montello • Pedrengo
 • Scanzorosciate • Torre de' Roveri

La Theory of Change è una descrizione dettagliata dei meccanismi attraverso i quali ci si aspetta che avvenga un cambiamento a causa di attività, scelte o processi specifici. Essa identifica gli obiettivi, i requisiti e gli interventi necessari alla realizzazione di un progetto, fornendo un'importante guida alla sua implementazione e alla valutazione del relativo impatto.

La Teoria del Cambiamento è concepita fin dalle fasi di pianificazione di una valutazione d'impatto, poiché può giocare un ruolo cruciale nel guidare la progettazione dell'intervento valutativo, la raccolta dei dati, l'analisi ed il reporting.

Una TOC efficace fornisce una roadmap che contribuisce a:

1. guidare l'operato dell'organizzazione

determinando in maniera condivisa, chiara e testabile la logica e le modalità con cui si svolgerà l'iniziativa

2. presentare l'iniziativa a stakeholder interni ed esterni

favorendo l'accountability e la nascita di nuove collaborazioni e riducendo il rischio di autoreferenzialità di progetti e servizi

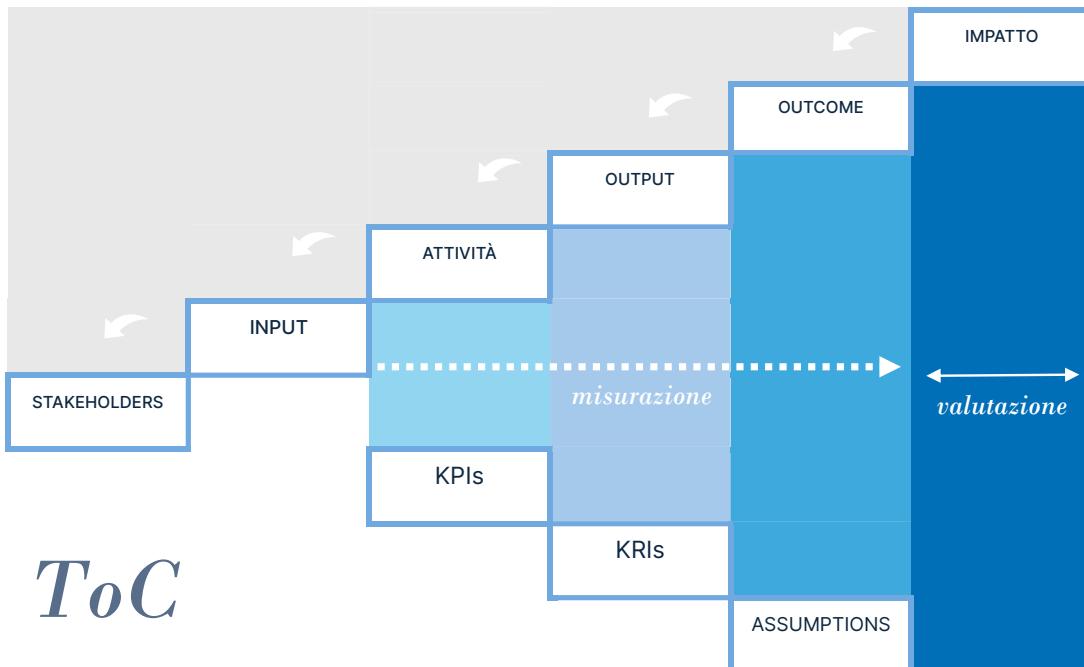
3. porre le basi per la valutazione continuativa dell'impatto

definendo un punto di riferimento indispensabile e predisponendo la base per la raccolta *in itinere* di dati solidi e adeguati, evitando complesse ricerche ex-post che comportano generalmente una lievitazione dei costi e la diminuzione del grado di affidabilità degli indicatori

Nel dettaglio, la TOC mappa un'iniziativa attraverso 6 fasi:

A	identificare gli obiettivi a lungo termine
B	mappare a ritroso e collegare le precondizioni e i requisiti necessari per raggiungere l'obiettivo e spiegare perché essi sono necessari e sufficienti
C	identificare quali siano le assunzioni base sul contesto che si stanno ipotizzando
D	identificare gli interventi da eseguire per creare il cambiamento desiderato
E	sviluppare indicatori specifici per misurare i risultati generati, al fine di valutare le prestazioni dell'iniziativa
F	elaborare una narrazione in grado di spiegare la logica dell'iniziativa ai fini della generazione di un impatto sociale

Dal punto di vista grafico, i principali elementi della Teoria del Cambiamento possono essere schematizzati come segue:



Il processo di realizzazione della TOC è dunque imperniato sulla definizione delle condizioni per ottenere un impatto sistematico o duraturo, utilizzando una mappatura a ritroso che richiede ai pianificatori di descrivere tale risultato a lungo termine per poi ricavare degli obiettivi intermedi ad esso propedeutici e definire le attività a breve termine necessarie ad ottenere gli obiettivi intermedi.

L'approccio TOC alla pianificazione promuove risultati chiaramente definiti in ogni fase del processo di cambiamento. Agli utenti è richiesto di specificare una serie di dettagli sulla natura del cambiamento desiderato - comprese le specifiche sulla popolazione target, i valori che permettono di segnalare il successo del programma e l'arco di tempo in cui ci si aspetta che ciò si verifichi.

Questa attenzione ai dettagli promuove lo sviluppo di obiettivi di risultato a lungo termine ragionevoli e contribuisce a definire una missione per l'organizzazione che sia chiara, credibile e coerente con le azioni intraprese.

Riteniamo che l'applicazione di tale metodologia alla valutazione di impatto dei progetti e servizi dettagliati nel presente Piano possa rappresentare un approccio trasformativo importante nel modo in cui i servizi stessi vengono programmati, generando un processo di circolarità virtuosa tra la fase valutativa e la fase di programmazione degli step successivi di un servizio o di una progettualità.

In tal senso, come richiamato in precedenza, la progressiva estensione di questa metodologia e del calcolo dello SROI a un numero crescente di progettualità sposa pienamente l'approccio di medio-lungo periodo rispetto alla valutazione di impatto proposto dalle linee di indirizzo regionali, rappresentando un metodo di lavoro destinato a consolidarsi nel tempo.



